ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 211

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 8 - Giovedì 9 Settembre 1965

Incaricati: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-121; Roma, largo N. Petrelli 5, telef. 866-477; Genova, via 12 ottobre 108/r, tel. 595-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. e date prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. - Necrologi L. 800, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.i vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero adiz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piaz. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 35; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia-piast. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cents 35

L'annuncio ufficiale dato stamane dall'organo vaticano

Il PAPA andrà il 4 ottobre all'ONU

ROMA, mercoledì sera.

« L'Osservatore Romano » pubblica stamane che Paolo VI si recherà, il 4 ottobre, a New York per una visita ufficiale all'Onu. Il Pontefice viaggerà in aereo e il suo soggiorno nella metropoli americana sarà d'un giorno soltanto.

Un primo annuncio di questo viaggio già era stato dato mesi fa dal rappresentante del Vaticano presso le Nazioni Unite, ma questa ufficiale conferma riveste particolare significato in questo delicato momento politico.

Frattanto vi è da registrare che nel corso dell'udienza generale svoltasi oggi a Castel Gandolfo, il Papa, al termine del discorso, ha rivolto a varie migliaia di pellegrini un nuovo appello alla pace. « Noi dobbiamo aggiungere — ha detto Paolo VI — un altro invito alla vostra preghiera. Quello per la pace come abbiamo fatto tante volte; ma ora con accento più pressante e più accorato. Conoscete le notizie di questi giorni circa un nuovo conflitto fra due Paesi asiatici. E' molto penoso osservare che l'umanità ritorna, a quando a quando, in quest'ultimo tempo, ad azioni armate, a fatti di guerra. Ora il conflitto sembra assumere aspetti di particolare gravità ».

« Ne siamo anche Noi particolarmente afflitti e impensieriti — ha detto più avanti Paolo VI —. Totalmente estranei alla vertenza non ci asterremo tuttavia dal fare anche Noi quanto è in nostro potere e nostra competenza perché subito cessi l'impiego delle armi e le opportune trattative abbiano a risolvere la lotta in corso ed a comporre equamente gli interessi contrastanti. E' ciò che auguriamo di cuore per il bene stesso delle nazioni impegnate verso le quali Noi abbiamo stima ed affezione e alle quali auguriamo il pronto ritorno alla concordia e alla pace ».

(Ansa)

L'assurda guerra tra India e Pakistan

Offensiva contro Karachi ed incursione su Nuova Delhi

La situazione resa preoccupante dal minaccioso atteggiamento della Cina nei confronti del governo indiano - L'attacco aereo su Nuova Delhi ha provocato panico, ma non vittime - Alcuni apparecchi abbattuti

U Thant in volo a Rawalpindi

Un medico visita giovani volontari al Centro reclutamento di Nuova Delhi (Tel.)

diari dal Pakistan è durato meno di dieci minuti.

Aerei pakistani hanno compiuto altri attacchi contro varie basi aeree sul versante del Mar Arabico, mirando in modo particolare agli aerodromi di Pathankot, Adampur e Jamnagur, nella regione di Bombay. Almeno uno degli apparecchi incursori, un « B 57 » è stato abbattuto.

Nei dintorni di Pathankot sono stati catturati 33 paracadutisti pakistani, fra cui un ufficiale, scesi nella zona la notte precedente. Altri 16 musulmani, non in uniforme, sono stati arrestati a Patiala e Ambala. Si sospetta che si tratti di sabotatori lanciati anch'essi con paracadute. In tutte le zone prossime alle basi aeree, ai ponti e ai nodi ferroviari d'importanza vitale è stato imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba.

Per quanto riguarda le operazioni terrestri, i combattimenti continuano nel settore di Lahore, ma la resistenza dei pakistani, i quali hanno ricevuto importanti rinforzi si è fatta più tenace. In alcuni settori del Kashmir, le truppe pakistane stanno ripiegando per sfuggire a manovre d'accerchiamento.

Stamane è stato annunciato ufficialmente che poco prima dell'alba, gli indiani hanno aperto un secondo fronte, 700 chilometri a sud-ovest di Lahore. Reparti corazzati e truppe autocarrate hanno varcato il confine nei pressi di Gadra e, sopraffatta la resistenza di una debole guarnigione di frontiera, sono penetrati in territorio pakistano, avanzando sulla rotabile che porta a Hyderabad. La città, che ha un milione e 300 mila abitanti, dista appena 200 chilometri dal confine e giace al centro di una vastissima pianura nella quale forze motorizzate trovano un ampio terreno di manovra.

Un eventuale sfondamento delle difese pakistane in questa regione avrebbe conseguenze incalcolabili. A meno di 160 chilometri da Hyderabad si trova infatti Karachi, capitale del Pakistan fino al 1960 e unico porto del Paese che disponga di una linea ferroviaria.

Se Karachi dovesse cadere, il Pakistan sarebbe completamente isolato. n. s.

ULTIMA ORA

Occupata la città di Gadral?

NUOVA DELHI, merc. sera.

La città di Gadral nel Pakistan sud-occidentale sarebbe stata occupata dall'esercito indiano.

Un portavoce ha aggiunto che l'esercito indiano sta ora avanzando verso Haprapar, che si trova 24 chilometri all'interno del territorio pakistano.

«Farò del mio meglio (dice U Thant) ma non mi illudo»

Nella breve sosta a Londra, il segretario dell'ONU si è incontrato con il ministro degli Esteri inglese

LONDRA, merc. sera.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, U Thant, partito ieri sera da New York, diretto a Rawalpindi e poi a Nuova Delhi, in missione di pace, su raccomandazione del Consiglio di Sicurezza, è arrivato stamani a Londra. Nel corso di una breve sosta all'aeroporto, egli ha ricevuto il ministro degli Esteri britannico, Michael Stewart per uno scambio di vedute.

Nel lasciare New York, U Thant aveva dichiarato ai giornalisti: « Ho accettato questa responsabilità in considerazione della grave minaccia alla pace internazionale che deriva dal conflitto in atto fra due grandi Paesi e popoli dell'Asia. Non mi faccio illusioni sull'esito dei miei passi, ma farò del mio meglio perché la missione possa aver successo ».

U Thant, che conta di rientrare a New York fra una settimana, ha precisato che non farà dichiarazioni pubbliche sui contatti che sta per avere coi massimi dirigenti pakistani e indiani, se non dopo aver riferito al Consiglio di Sicurezza sull'esito della sua missione.

Gli osservatori si rendono conto che l'estrema difficoltà del compito del Segretario generale dell'Onu deriva soprattutto dall'atteggiamento della Cina che, estranea al massimo organismo mondiale, ha preso nettamente posizione a favore del Pakistan ed ha avvertito minacciosamente l'India che i cinesi stanno « rafforzando le loro difese al confine indiano ». u. p.

Lo sviluppo delle operazioni militari

L'azione indiana

Proseguono combattimenti accaniti anche nel settore di Lahore e nel Kashmir

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, mercoledì sera.

La capitale dell'India ha subito, nella notte, il suo primo attacco aereo. Un numero imprecisato d'aviogetti pakistani sono stati individuati alle ore 2,45 di stamane mentre puntavano su Nuova Delhi.

L'ululato delle sirene ha provocato un'enorme confusione e scene di panico fra i due milioni e mezzo d'abitanti della città, sebbene l'incursione fosse prevedibile, dopo l'attacco compiuto l'altra notte dagli aerei indiani sulla capitale del Pakistan.

Un comunicato ufficiale afferma che *« gli attaccanti sono stati respinti prima che potessero sganciare tutto il loro carico di bombe sulla città »*. Un bombardiere a reazione pakistano è stato abbattuto alla periferia di Nuova Delhi e il suo equipaggio, salvatosi col paracadute, è stato [illegible].

Il bollettino non parla di vittime o di danni. Per quanto è dato di sapere, obbiettivo principale dell'incursione è stato il grande ponte sul fiume Jumma, attraversato dalla linea ferroviaria Nuova Delhi-Lahore.

Qualche ora prima, un apparecchio da trasporto pakistano del tipo « C-130 », di fabbricazione americana, utilizzabile per il lancio di paracadutisti, era stato abbattuto dalla caccia indiana nei pressi dell'aeroporto internazionale di Palam, alla periferia di Nuova Delhi. L'attacco dei bombar-

Sottolineate le città pakistane e indiane sottoposte ad azioni di bombardamento dalle aviazioni dei due Paesi in guerra (Telefoto « Stampa Sera »)

Inter-Independiente questa sera a Milano: è in palio il titolo di Campione del Mondo

Questa sera l'Inter affronta a San Siro la squadra argentina dell'Independiente per la prima partita di finale del campionato del mondo per squadre di calcio. Nella foto sono ripresi, da sinistra, i giocatori Bedin, Sandrino Mazzola e Guarneri

(Vedere a pagina XI i servizi dei nostri inviati)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Dopo un'apertura equilibrata, flessione in fase di chiusura

A TORINO — La Borsa accusa un'altra giornata di ribasso, la sesta consecutiva. Il mercato si mantiene su un fondo di equilibrio per gran parte della seduta, pur accusando un'accentuata povertà di affari e pur denunciando una lieve prevalenza di offerte per qualche voce nevralgica, come le Montecatini.

Una certa [illegible] di ricupero nell'imminenza della chiusura consente di compensare la parte in frazione iniziale di regresso, ma durante la compilazione delle chiusure le vendite si presentano più nutrite, tanto da impressionare negativamente parecchie fra le voci trattate.

Nell'immediato dopoborsa un improvviso quanto nutrito afflusso di offerte, che fa pensare ad una precordinata azione di pressione, determina un ribasso marcato per i titoli principali, costretti ad allinearsi alla chiusura di Milano. Titoli di Stato e obbligazioni calmi, con affari modesti.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 575; franco svizzero 144,30; corona danese 89,70; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,40; fiorino olandese 173,10; franco belga 12,45; franco francese 127,20; sterlina G. B. 1738,10; marco germanico 155,35; scellino austriaco 24,17; escudo portoghese 21,78.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 6150-6350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 622-630; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 28-30.

A TORINO

VALORI DI STATO	7	8		AZIONI	7	8
[illegible]				[illegible]		

MILANO — Esaurito il tentativo di giungere al termine del ciclo operativo con positive risultanze, il mercato sembra aver perduto totalmente le energie, dominato ormai dalle vendite di alleggerimento, mentre l'assorbimento risulta nel contempo sempre più prudente. Sulle indiscrezioni del tardo dopoborsa di ieri la seduta ha accennato in apertura ad un timido tentativo di rafforzamento, poi la tendenza si è gradualmente appesantita provocando ulteriori retrocessioni in tutti i settori, specie sui titoli primari, finanziari e assicurativi. Chiusura sui minimi della giornata. Calmo ma a fondo resistente anche il settore del reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 66.850; Bastogi 1780; Finelettrica 1223; Finmare 480; Finsider 838; Mittel 1720; Gim 3870; Invest 3045; La Centrale 0885; Sviluppo 1545; Ass. Generali 88.000; Fond. Incendio 8630; Assicur. Italiana 38.003; Ras 38.850; Toro 6284; Toro priv. 4270; Safep 130.

Ferr. N. Ord. 570.

Chatillon [illegible]; Cantoni [illegible]; mile 230; Olcese 600; Cucirini C.C. 6980; De Angelis 2280; Cascami Seta 3300; Gavardo 1650; Lanificio Rossi 3780; Linif. e Canap. 670; Rossari e Varzi 18.[illegible]; Rotondi 24.100; Tosi 2170; Snia Viscosa ord. 4075; Snia Viscosa priv. [illegible]; Marzotto 1831; Un. Manifatture 29 milla 650; Finac 210.

Dalmine 1550; Italsider 1031; Metalli 3415; M. Amiata 12.200; Montecatini 1839; Monteponi 785; Siele 8850.

Bianchi quot. sosp; Fiat 1905; Fiat privileg. 1660; Falck 4820; Trafilerie 675; Olivetti pr. 1010; Westinghouse 825; Nebiolo [illegible].

Cieli 2390; Edison 2100; Es. Sardi 2505; Emiliana 1870; Magneti Marelli 872; Ercole Marelli 645; Orobia 2051; Sges 1406; Sip 2345; Meridelettrica 2076; Stet 2808; Tecnomasio 1330; Terni 586.

Dist. Italiane 2025; Eridania 2165; Romana Zuccheri 172; Motta 12.000.

Anic 1220; Italgas 342; Liquigas 193,875; Mira Lanza 42.200; Pibigas 80; Rumianca 1040; Ind. Ind. 3810; Saffa 5800; Carlo Erba 7030.

Acies 1[illegible]; Beni Stabili 2834; Immobiliare 465,50; Risanamento 5900; Silos Genova 2820.

Cartiere Burgo 15.650; Ciga 3550; Eternit 5005; Italcementi 15.000; Cementir 5370; La Rinascente 247; Pirelli S.p.A. 3850; Pirelli e C. 3250; Condotte 468; Ceramiche Pozzi 181; Ledoga ord. 2390; Ledoga priv. 5210.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 575; sterlina 1739; franco svizzero 144,30; franco francese 127,20; franco belga 12,43; fiorino olandese 173,10; marco germanico 155,35; scellino austriaco 24,165; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,77; corona danese 89,70; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,38; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,45; dracma (taglio grosso) 18,50; dracma (taglio piccolo) 20,40.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6175-6375; sterlina oro nuovo 6175-6375; marengo 6100-6300; sterlina unitaria 1730-1760; dollaro carta 622-630; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-716; argento 27-29.

A GENOVA — Nonostante il tentativo in apertura di mercato di rianimare la quota, il listino presenta una ulteriore diffusa flessione, che interessa in particolare il comparto dei valori più speculati.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9800; Generali 90.000; Ras 37.400; Meridionali 1780; Nai 0100; Viscosa ordinarie 4103; Viscosa privilegiate 3390; Finsider 834; Cotini 1641; Italsider 1023; Fiat ordinaria 1905; Fiat privilegiate 1630; Sip 2336; Edison 2105.

A FIRENZE — Anche oggi seduta con mercato assai calmo e con scambi piuttosto scarsi. Chiusure sulle basi minime della mattinata.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1780; Centrale 9800; Fondiaria Incendio 8675; Fondiaria Vita 10.425; Viscosa ordinarie 4102; Montecatini 1860; Magona 1000; Fiat 1975; Immobiliare 463.

Pienamente legali

Banconote male stampate scoperte da un cassiere

Roma, mercoledì sera.

Il cassiere di una grande industria romana ha scoperto ieri tre biglietti da mille lire non stampati bene. Le banconote sono legali, ma hanno il difetto di non avere la scritta « La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di monete false » e mancano di tutti i colori (rosso, arancione, marrone e giallo) tranne l'azzurro. A posto invece, la serie e i numeri, che si trovano in alto a sinistra e a destra delle banconote. I biglietti erano nelle buste paga di tre dipendenti dell'industria; se l'errore del Poligrafico riguarda solo queste poche unità, le banconote sono destinate ad avere un notevole valore per i numismatici.

A RATE REALIZZERETE I VOSTRI SOGNI CON TUTTA TRANQUILLITA'

POLTRONA MILANO

Larghezza cm. 70; prof. cm. 65; altezza cm. 80.
Rivestimento in SKAY PELL, imbottitura in polireo e struttura in ferro. Colori a richiesta.

A CONTANTI: L. 25.100

A RATE:
L. 3500 alla consegna, più
8 rate mensili da L. 3000

CRONACA CITTADINA

Mai come in questo periodo è forte il richiamo dei boschi

Monito ai raccoglitori di funghi: un'altra famiglia avvelenata

Le specie mortali sono poche, ma molte quelle velenose - Purtroppo le qualità dall'aspetto più bello in genere non sono commestibili - Una norma da osservare: sottoporre gli esemplari al servizio di controllo gratuito istituito ai Mercati generali

Un'altra famiglia è stata ricoverata ieri sera all'ospedale per avvelenamento da funghi. Si tratta dei coniugi Eugenio e Marcella Durante e dei loro sette figli: Francesco di 18 anni, Domenica di 16, Giuseppe di 14, Giovanna di 13, Maria di 9, Santina e Carmela — gemelle — di 8. Abitano in via M. Massimo 35, l'uomo fa il venditore ambulante di frutta e verdura (e ora anche di funghi sui mercati). Hanno altri due bambini, più piccoli, che sono sfuggiti all'intossicazione.

«Io i funghi li conosco bene — assicura il Durante — perché sono fra le merci del mio banco». Con questa convinzione radicata ieri mattina era salito nei boschi di Superga ed aveva raccolto tre esemplari a ombrello, di color bianco-violaceo. Erano abbastanza grossi. La moglie del Durante li ha fatti cuocere per cena e tutti ne hanno mangiato, ad eccezione dei figlioletti più piccini che erano già a letto. Circa tre ore dopo la famiglia è stata colta nel sonno da atroci dolori di ventre. Come si sono alzati hanno avuto nausea e vomito.

Alle Molinette dopo una energica lavanda gastrica sono stati dichiarati fuori pericolo: ma dovranno restare in ospedale, in osservazione per qualche giorno ancora.

In base alla descrizione data dal Durante si è accertato che i tre funghi consumati a cena erano della specie «entoloma lividum», velenosa ma non mortale, che provoca tuttavia disturbi assai dolorosi. L'episodio di ieri sera è un ennesimo monito per i raccoglitori inesperti.

Di questa stagione i boschi pullulano di gente che raccatta senza discernimento tutto quel che cresce fra le radici di faggi, castagni e querce. Le specie di funghi mortali non sono molte, anzi potremmo ridurle essenzialmente a tre, facilmente caratterizzabili. Sono: l'«Amanita falloide», l'«Amanita virosa» e l'«Amanita verna», tutte a forma di ombrello nella fase adulta, con un involucro o volva alla base del gambo e col margine inferiore del cappello lamellato e bianco.

Possono essere confusi con i funghi reali od ovuli buoni (Amanita Cesarea) ed anche con i prataioli. Ma ad evitare l'equivoco con gli ovuli basta ricordare che questi ultimi, sotto il cappello di color arancione, hanno le lamelle d'un giallo intenso. E i prataioli, alla base del gambo non hanno alcun involucro ma piccole radici.

Se sono pochi i funghi mortalmente velenosi, sono molti invece quelli semplicemente velenosi. E qui gli errori sono più facili. L'«amanita muscaria» per esempio, che produce gravi disturbi, si distingue dall'ovulo buono solo per il colore rosso intenso e per le macchie bianche, resti dell'involucro, che ha sul cappello. C'è un modo infallibile tuttavia per evitare gli avvelenamenti. Presso i Mercati generali è stato istituito un ufficio addetto al controllo dei funghi. L'esame è gratuito.

Il fungo reale e il suo velenoso gemello: questo ha macchie bianche sul cappello

Da domani il «Samia»

Si apre domani alle 9 nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino il 21° Salone internazionale dell'abbigliamento (Samia). E' il più importante mercato europeo dell'«abito fatto»: vi partecipano 500 aziende di 9 nazioni offrendo ai compratori italiani ed esteri un panorama completo della moda «pronta da portare» per la primavera-estate 1966.

La rassegna si chiuderà il 13 settembre. Nell'ambito del Samia per iniziativa dell'Ente italiano della moda nelle sere del 9, 10 e 11 settembre si svolgeranno alle 21 tre presentazioni aperte al pubblico. Le sfilate offriranno un quadro di modelli di confezioni per signora, uomo e bambino delle collezioni '65-'66.

Numerose le manifestazioni collaterali nel calendario della rassegna. Il 10 settembre vi sarà una «tavola rotonda» sul tema «Moda pronta e pubblicità», l'11-12 settembre è in programma un «convegno dell'abbigliamento intimo» al quale interverranno produttori del settore e 500 dettaglianti.

Tra pochi giorni sarà pagata la integrazione ai dipendenti del «Valle Susa»

L'annuncio dato dalla Uil

Stamane si è svolta a Biella l'annunciata riunione fra il segretario provinciale della Uil tessili Sormano ed il rappresentante di Autonomia aziendale del «Valle di Susa» Galli con il segretario generale della categoria rag. Novaretti. Nel corso della riunione è giunta dalla Uil di Roma la comunicazione che nei prossimi giorni si riunirà il Comitato centrale della Cassa Integrazione per «decidere in via definitiva sull'erogazione diretta delle somme e sui periodi indennizzabili».

I partecipanti al convegno hanno inviato al ministro Pieraccini un telegramma per sollecitare la riconvocazione dei sindacalisti «al fine di acquisire elementi più precisi sulle istanze poste dai rappresentanti dei lavoratori per la ripresa produttiva del complesso e la pronta corresponsione dei salari arretrati».

La Uil e Autonomia aziendale hanno ribadito che «qualsiasi soluzione, sia sul piano privatistico che su quello dell'intervento pubblico, dovrà tenere conto dell'inderogabile esigenza di mantenere la piena occupazione».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+19,2
MINIMA	+12,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): +13,4; ore 8: +12,7; umid. 78%; press. 742,3. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: massima +22,5; min.: +11,3; ore 8: +12.

Dopo cinque anni una traccia a Torino

Viene dalla Germania per svelare il mistero del fratello scomparso

Il giovane era ospite di un convento di frati a Milano: all'improvviso è sparito - Sconcertante elemento: nello stesso giorno acquistò un biglietto ferroviario per Lanciano e spedì le valigie a Pescara da Porta Nuova

Le ultime tracce di un giovane abruzzese scomparso in misteriose circostanze nel luglio del 1960 sono state scoperte nella nostra città. Il fratello maggiore del giovane è giunto a Torino dalla Germania per conoscere qualcosa di più sulla fine del congiunto. Da cinque anni, con gli anziani genitori, nulla ha lasciato di intentato per sapere se è ancora vivo oppure se è morto, se si è ucciso o se è tenuto sequestrato da qualcuno.

Ennio Nardone da Lanciano, che oggi avrebbe 34 anni, è dipinto da quanti lo hanno conosciuto come persona mite e di estrema delicatezza d'animo. Non voleva salire sui mezzi pubblici di trasporto per non intendere discorsi cattivi che avrebbero potuto turbarlo e all'età di 15 anni aveva preferito ritirarsi in un convento, pur senza prendere i voti. Per diversi anni visse in un ritiro di domenicani presso Bergamo, dove conobbe padre Giovanni Giordano Ghini, al quale si legò con una profonda amicizia. Il religioso apprezzava la sua intelligenza tanto da invitarlo spesso, sebbene avesse soltanto il diploma di terza media, ad assistere alle discussioni di filosofia e teologia che teneva con i colleghi.

Insieme i due passarono a Bologna e poi a Milano in S. Maria delle Grazie, dove il Nardone fu nominato uomo di fiducia di padre Ghini. Lo lasciò perché chiamato a prestare servizio militare. Venne arruolato come aviere e destinato a Bari Palese; ma ben presto venne trasferito per interessamento di qualcuno nel capoluogo lombardo. Terminato il servizio di leva ritornò al convento. Nel 1959 ai familiari che erano andati a fargli visita in occasione della festa della contrada di Santa Giusta dove abitavano, lasciò intendere che non ci si trovava più bene.

Nel giro di pochi mesi decise di lasciare il convento e di prendere moglie. Secondo i Nardone, padre Ghini, ora nuovo priore del monastero, cercava di dissuaderlo. Il 12 luglio 1960 Ennio scomparve. Tre particolari contraddittori gettano un'ombra di mistero sul fatto. Nella stessa giornata Ennio Nardone acquistò un biglietto per Lanciano, prenotò una stanza in un albergo di Milano (dove pare abbia pernottato) e spedì una sua valigia a Pescara. Ora è stato appurato che la valigia fu spedita da Porta Nuova a Torino, città nella quale il giovane non aveva alcun interesse. Perciò il fratello maggiore Sebastiano di 43 anni ha lasciato Schiltach nella Foresta Nera dove da tre anni lavora come operaio metalmeccanico.

Egli ha anche aggiunto che al tempo della scomparsa del fratello, furono trovati sul suo comodino a S. Maria delle Grazie un rasoio elettrico e 25 mila lire che l'Ordine gli dava tutti i mesi, oltre al vitto e all'alloggio, per il suo incarico di fiducia: sono particolari in contrasto con una partenza preparata con calma. Interrogato a suo tempo il religioso dichiarò di essere rimasto sorpreso di quella partenza improvvisa.

Lo scomparso Ennio Nardone e il fratello Sebastiano

Sola in casa muore di infarto mentre cucina

Una signora che viveva sola in uno degli alloggi di cui era proprietaria, in via Cosmo 3, è stata trovata agonizzante accanto al fornello del gas lasciato acceso ed è morta poco dopo. Si chiamava Elisa Marisa Amati, aveva 68 anni ed era nata a Fabriano.

I vicini di casa non l'avevano più vista da ieri mattina e stamane notavano che l'appartamento era illuminato da quasi 24 ore. Insospettiti da questo fatto, avvertivano gli agenti del commissariato Borgo Po che accorrevano con i vigili del fuoco. Sfondata la porta, l'Amati è stata trovata stesa a terra in cucina, priva di sensi. Trasportata al S. Giovanni, è deceduta senza riprendere conoscenza.

La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per accertare le cause del decesso. Si suppone che la poveretta sia stata colpita da infarto ieri mentre si accingeva a cucinare.

I primi caratteri di stampa e la civiltà delle immagini

Il complesso della mostra inaugurato stamane al Castello del Valentino, nel V centenario dell'arte tipografica in Italia - Acuto discorso del prof. Pugno

Il complesso di mostre che questa mattina è stato inaugurato al Castello del Valentino, nel V centenario dell'introduzione dell'arte tipografica in Italia, si è venuto sviluppando intorno ad una prima e più ovvia idea celebrativa.

In questi secoli qualcosa intanto è mutato. Tant'è che, accanto alla mostra bibliografica, in cui si rende omaggio all'attività della Stamperia che per il favore e per il più valido aiuto ottenuto da Carlo Emanuele III, prese nome di «Stamperia Reale», consentendo finalmente d'impostare la redazione d'un catalogo che tuttora mancava; accanto a quella dei caratteri da stampa creati dai maggiori disegnatori europei e a quella di macchine grafiche di interesse storico, che attingo al piccolo ma interessante museo messo insieme dall'Istituto stesso con l'appassionato appoggio dell'ing. Saroglia, questa manifestazione modernamente concepita ed attuata con sensibile intelligenza, punta sui più attuali mezzi di comunicazione.

Ecco quindi come vi si chiarisce lo sviluppo tipologico delle più attuali tecniche della comunicazione illustrata da Giuseppe Pellitteri sino a giungere ai riflessi delle teorie «gestaltiche» (teoria della forma), per passare poi alle sale in cui il linguaggio grafico trova le più ampie motivazioni nella comunicazione visiva determinandosi tra i momenti estetici dell'intuizione creativa degli artisti e l'invenzione dell'oggetto pratico cui si giunge talora mediante la realizzazione del disegno industriale su un piano di godimento ch'è sociale ed artistico insieme.

I numerosi esempi che riguardano un po' tutti i diversi ambienti industriali e commerciali, e la convincente evidenza degli accostamenti portati su un piano estetico da alcuni esponenti delle avanguardie «visive» e «programmatrici». I loro nomi sono tra i più noti: Getulio, Marina, Apollonio e Marco Zanuso, l'Ancecchi, Bonfante, Brunazzi, Eugenio Carmi; Castellano e Castiglioni, E. Gioli, Dagrada, Klinz, Mari e Bruno Munari, Pintori e Sottsass, Albe Steiner, Rizzi col gruppo N di Padova, i gruppi MID e T di Milano Testa e Vignelli.

Sta di fatto che una presenza assai stretta è venuta intanto a legare queste forme alla realtà più attuale e al più prossimo suo futuro. Sicché molto opportunamente nel discorso inaugurale, questa mattina il prof. G. M. Pugno, preside della facoltà di Architettura e direttore dell'Istituto di scienze ed arti grafiche, ha rilevato che «il dominio della Stampa non è un regno, ma un vasto impero costituito in vari regni tutti collegati dalla identità della natura del mezzo espressivo: la comunicazione visiva, scritta, illustrazione dell'oggetto: l'occhio ne assume il senso, l'impressione o anche semplicemente ne trasmette in reazione all'intelletto stimolandolo; al cuore commuovendolo, al sentimento inibendolo, al gusto appagandolo».

Scompare intanto — e questo è forse il risultato più rilevante — ogni distinzione tra oggetto estetico e oggetto utilitario: ciò accade nella produzione che l'intervento del «designer» altamente qualifica rispetto alla sua funzione pratica, la cui diffusione in serie — come giustamente nota Umbro Apollonio nell'introduzione dettata per questa parte, nel catalogo curato da Ezio Gribaudo — viene a «garantire l'espandersi di un godimento estetico» nella più ampia accezione sociale.

Uno degli esempi più tipici e meglio caratterizzati viene offerto da Battista Pininfarina nella «Struttura» che in mezzo al cortile d'onore del Castello del Valentino ha installato la struttura della carrozzeria di un'automobile, come una scultura vera, quasi simbolo di questa rassegna che si conclude proprio nella sala ordinata da Ezio Gribaudo per la nota carrozzeria torinese, dove i ritmi creati con un semplice accostamento di intere serie di pezzi di carrozzeria (come i parafanghi, o le cortine), prima che divengano tali nel disegno funzionale dell'insieme, appendoli quindi come moduli o ritmi seriali, ai quali Pininfarina è riuscito a far dare una dimensione essenzialmente estetica.

Angelo Dragone

In via Foligno, alle due di notte, un gruppo di sconosciuti era ad attenderlo

Invalido aggredito e rapinato di due milioni mentre rincasa

La somma costituiva tutti i risparmi suoi e della moglie - Nella zona moltissimi sapevano che portava sempre con sé il denaro: non si fidava delle banche e temeva che i ladri andassero in casa - Ogni quindici giorni pesava il rotolo delle banconote sulla bilancia del macellaio - I banditi sono fuggiti in auto

Un pensionato, invalido del lavoro, è stato aggredito questa notte da quattro rapinatori e depredato di due milioni di lire in biglietti da diecimila: erano tutti i suoi risparmi che egli, per essere sicuro che nessuno glieli portasse via, soleva portare sempre in tasca. La vittima della rapina è l'ex garzone macellaio Ernesto Agrati, 65 anni, abitante con la moglie in via Foligno 107. In questi giorni è solo perché la moglie, operaia, è in ferie a Ventimiglia ospite di parenti.

Ernesto Agrati. La bilancia della macelleria su cui era solito pesare le banconote

L'Agrati si è presentato stanotte alle 3 al Commissariato Madonna di Campagna. Appariva stravolto, aveva gli occhi sbarrati, era pallido e tremava in tutto il corpo. Al brigadiere Forgia diceva con voce concitata: «Mi hanno rapinato di due milioni. Bisogna far subito qualcosa. Bisogna trovare quei mascalzoni altrimenti sono un uomo rovinato; erano i risparmi miei e di mia moglie».

Il sottufficiale ed alcuni agenti accorsi appena s'era sparsa nel Commissariato la voce di una rapina cercavano di calmarlo. Il comportamento dell'Agrati ed il fatto che se ne andasse in giro di notte con una somma così ingente li lasciavano perplessi. Era un simulatore? Oppure il suo racconto era frutto di fantasia da attribuire ad eccesso di bevande alcooliche?

«Raccontateci con calma — gli dicevano — come è avvenuta l'aggressione, e non dimenticate alcun particolare. Sono importanti per identificare gli aggressori».

L'Agrati, sebbene fremesse d'impazienza, narrava di essere stato affrontato da quattro giovinastri proprio dinanzi al portone di casa. «Non li avevo mai visti prima — ha aggiunto — ma se me li trovassi di fronte li riconoscerei senza esitazione. Mi hanno immobilizzato, torto le braccia dietro la schiena con tanta violenza da slogarmi un polso, portato via il denaro e gettato a terra. Poi sono balzati su un'auto sportiva e sono spariti».

Il pensionato ripeteva che era sua abitudine portare sempre con sé tutti i risparmi. «Non volevo lasciarli in casa; ci sono troppi ladri di alloggi. Ed anche delle banche mi fido poco». In questi ultimi tempi aveva anche cominciato a temere di essere aggredito e per difendersi aveva comprato uno «scacciacani»; ma ieri sera l'aveva dimenticato a casa.

Mentre faceva la sua deposizione arrivava un agente che lo conosce molto bene. La sua testimonianza fugava ogni dubbio. Confermava che effettivamente l'Agrati aveva l'abitudine di tenere con sé il suo tesoro. Tutti nel quartiere ne erano al corrente; tipo bizzarro e al tempo stesso semplicione, il pensionato di frequente mostrava il pacco di banconote. Anzi, quando andava nella macelleria Musso (nello stesso caseggiato dove abita), per fare acquisti, tirava fuori il tesoro, lo poneva sulla bilancia e ne controllava il peso. «Mezzo chilo esatto — esclamava poi soddisfatto — c'è ancora tutto».

La gente rideva di questa sua innocua forma di esibizionismo; spesso i ragazzini gli correvano dietro, gli palpavano le tasche motteggiandolo.

Resisi conto che non si trattava di una simulazione, sottufficiali ed agenti davano per radio l'allarme alla Centrale e si mettevano in caccia anch'essi dei rapinatori. In breve non soltanto il quartiere ma anche la periferia ed altre zone della città erano percorsi dalle «Alfa» da inseguimento.

* Un macellaio è stato derubato di 70 mila lire con il trucco del telefono. Si chiama Luciano Della Valle e ha il negozio in via Cecchi 43. Ieri verso le 10 è stato avvertito da un vicino: «C'è una chiamata al telefono per lei nel mio negozio». Il Della Valle è uscito dalla sua macelleria e ha risposto all'apparecchio; ma nessuno ha parlato dall'altra parte del filo. Quando, dopo pochi minuti, è tornato dietro al banco si è accorto che la cassa era stata svuotata.

E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Martini

Un giovane morente dopo una iniezione

Aveva un ascesso in bocca provocato dalla radice di un molare - Stamane si è recato in casa di una infermiera che gli ha praticato una «intramuscolare» di antibiotico - L'improvviso collasso dovuto a «choc» anafilattico?

Un giovane, colto da improvviso malore dopo un'iniezione, è stato ricoverato stamane in gravissime condizioni all'astanteria Martini. Si chiama Giuseppe Canzoneri, ha 24 anni ed abita in via Boucheron 13. Da qualche giorno soffriva per un'infezione alla bocca, un ascesso provocato dalla radice di un molare. Nulla di grave, ma un malanno fastidioso e doloroso.

Il Canzoneri, per stroncare rapidamente il male, è ricorso ad una cura di antibiotici. Stamane verso le 11,30 è andato in casa di una infermiera — Renata Agiati in Torioli — in via Belmonte 7, a farsi fare un'iniezione di un milione di unità di penicillina.

La signora Torioli gli ha praticato una puntura intramuscolare. Subito dopo però il Canzoneri è apparso pallidissimo, rigido. Respirava affannosamente e in pochi istanti ha perso i sensi. Allarmata, l'infermiera ha cercato di rianimarlo; poi, visto inutile ogni sforzo, lo ha accompagnato rapidamente con un'auto all'Astanteria Martini.

Ai medici di guardia le condizioni del Canzoneri sono apparse subito gravissime: è in pericolo di vita, la prognosi è riservatissima. Difficile, tuttavia, fino a questo momento stabilire le cause dell'improvviso malore. Potrebbe trattarsi di uno «choc» anafilattico conseguente ad intolleranza al farmaco.

L'infermiera è stata invitata al commissariato di P.S. Monviso-Moncenisio per essere interrogata e chiarire le esatte circostanze della vicenda.

* Ieri sera alle 23, nell'abbordare una curva nei pressi di casa, un motociclista è finito fuori strada ed è stato proiettato sull'asfalto con estrema violenza. Si chiama Marco Taricco, 31 anni, abitante a Candiolo.

Delitto di Balocco: prorogato il fermo dell'ex camionista

Prosegue l'inchiesta dei carabinieri sul «delitto dell'autostrada». L'ufficiale che dirige le indagini a Milano, tenente colonnello Dalla Chiesa, è venuto ieri nella nostra città dove ha interrogato alcune persone che conoscevano da vicino Antonio Zavattin, il giovane camionista fermato sabato scorso.

Dopo questi colloqui il col. Dalla Chiesa è rientrato a Milano e stamane appariva ottimista. Ha detto che ritiene prossima la soluzione del «giallo». E' stata chiesta alla magistratura la proroga del fermo di Antonio Zavattin. Oggi pomeriggio egli sarà interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica.

Inseguito dalla polizia fuggiva per i campi con un piede ingessato

E' stato catturato poco dopo - Era con un amico su un'auto piena di ferri da scasso

Stanotte un'autoradio del commissariato Madonna di Campagna ha inseguito un'auto sospetta. I due uomini a bordo hanno invano cercato di sottrarsi alla cattura: sono finiti fuori strada. Uno è stato catturato subito, l'altro pochi minuti dopo, mentre cercava di allontanarsi malgrado avesse un piede ingessato.

E' accaduto alle 3,30. Il brigadiere Forgia, in normale servizio di pattugliamento in via Sansovino, intimava l'alt ad una vecchia «1100» su cui c'erano due individui che conosceva bene. L'uomo che era al volante, Luigi Bosso, 43 anni, abitante a Moncalieri in via Torino 2, dapprima rallentava, ma poi cercava di sorprendere gli agenti con una improvvisa accelerata.

Iniziava così l'inseguimento. L'auto in fuga aveva poche possibilità di riuscire a distanziare la velocissima vettura della polizia. Dopo poche centinaia di metri le due vetture erano a fianco a fianco. Nel disperato tentativo di riguadagnare terreno Luigi Bosso compieva una brusca sterzata e finiva fuori strada, in un prato presso la ferrovia Ciriè-Lanzo.

Veniva immediatamente immobilizzato dagli agenti. Il suo compagno, Lorenzo Lombardi, 31 anni, malgrado avesse un piede rinchiuso in una vistosa ingessatura, cercava di correre via per i campi. Ovviamente veniva subito preso.

Sulla «1100» c'erano innumerevoli arnesi da scasso, comprese grosse cesoie e trapani elettrici. Dopo un breve interrogatorio al commissariato Madonna di Campagna i due venivano arrestati. Luigi Bosso veniva accompagnato in carcere, Lorenzo Lombardi doveva invece essere ricoverato all'ospedale Maria Vittoria dove i medici gli hanno rifatto l'ingessatura dell'arto fratturato.

Le ex siamesi al circo

Ieri hanno ricevuto la visita di Liana Orfei

Liana e Nando Orfei ieri sono andati a trovare Santina e Giuseppina Foglia. Le due gemelle, attualmente ospiti della Clinica pediatrica dell'Università, hanno accolto con gioia la visita dell'attrice che si è trattenuta a lungo con loro.

Le bambine hanno molto gradito il regalo di due riproduzioni in scala dei carrozzoni del circo con «cavallini» che annunciano lo spettacolo. Oggi alle 15,30 un'auto va a prelevare alla clinica le ex siamesi e le condurrà al circo, dove assisteranno alla rappresentazione.

* Alla commissione regionale degli artigiani presso la Camera di Commercio è stato nominato presidente il cav. uff. Giovanni Nebiolo; vice presidente il cav. uff. rag. Remo Zanetta.

In edicola e in libreria

I CAPOLAVORI SANSONI

Un volume ogni 2 settimane a lire 450

E' uscito

DE FOE ROBINSON CRUSOE

nell'edizione integrale

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"

[illegible] m. 700 - 40 minuti da Torino - Telefono (0122) 51.30

CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO

ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI

APERTA TUTTO L'ANNO

Esistono i mostri umani

Qualche tempo fa le cronache hanno riportato l'orribile fatto di quel giovane che, a Londra, uccideva le ragazze, le portava in luoghi solitari e le strangolava. Nei resoconti dei quotidiani, nella pagina della cronaca nera, questo è uno dei più recenti capricci. Non si sa come catalogare individui capaci di simili atrocità. Mostri, lo direi. In natura i mostri ci sono e spesso ne abbiamo le sconvolgenti testimonianze. In Inghilterra, poi, non sono rari come si potrebbe credere; anzi sono, si può dire, di corrente evoluzione e sempre uguali. Nessuna conquista speciale, nessuna terapia medica, nessuna paura morale o religiosa, li fa recedere dalla loro maniera di agire. Così come agivano cinquanta, trenta, venti anni fa, agiscono ancora oggi: insidiano le ragazze, le portano in luoghi solitari e le strangolano.

Leggendo il nuovo *exploit* di uno di questi mostri ricorrenti, ho rivisto netto nella memoria il racconto che un'amica mi fece ben venticinque anni fa, all'inizio della seconda guerra mondiale, una sera che, senza conoscere ancora né lontanamente immaginare che cosa sarebbero stati i campi di concentramento e le atrocità naziste, si parlava delle crudeltà umane. Essa, ch'era giovane e bella, mi fece il seguente racconto:

«Ero a Londra, nel 1938, a perfezionarmi nella lingua inglese. Avevo preso alloggio in una piccola pensione dei sobborghi della città, quei sobborghi così ben descritti da Stevenson e da Dickens, ai margini del Tamigi, bui di giorno, tenebrosi di notte, dove aleggia sempre il mistero e l'umido fiato del fiume. Tutti i giorni andavo al centro per le lezioni e per incontrarmi con amici. Tornavo la sera, dopo cena, tardi poiché rifuggivo dalla mia tetra pensione, dai suoi pasti e dai suoi ospiti. Ero costretta a fare un lungo tragitto in «metropolitana», che dovrei chiamare *under-ground* e un ultimo lungo tragitto a piedi. Dalla stazione della ferrovia sotterranea alla pensione, dovevo percorrere una interminabile strada dal largo marciapiede costeggiato, per chilometri, di casette a due piani tutte uguali, con una porticina verde aperta, o, chiusa, su un vialetto selciato che immetteva nella strada attraverso un cancelletto di legno dipinto di verde. Niente di più squallido, di più monotono, di più spersonalizzato, se così posso esprimermi. L'interminabile strada asfaltata dai larghi marciapiedi, la fila lunghissima delle casette silenziose, ermeticamente chiuse. Mai un negozio, mai un caffè, mai una frotta di bambini nei magri giardinetti: la rispettabilità piccolo borghese di un popolo che tiene *bon-ton* come alla tazza di tè pomeridiana.

Mi piaceva, fuori del sobborgo in cui abitavo, la vita londinese, quella alacrità che cadeva oltre il silenzio dei sobborghi uguali al mio. Uscivo tutte le sere, andavo con amici a teatro, al cinema, e non avevo paura di tornare a casa sola, di notte, lungo la strada deserta, senza una luce proveniente dalle finestre chiuse, con solo il fioco alone luminoso dei lampioni avvolti dalla nebbia.

Una notte, era quasi l'una, uscita dalla bocca nera della ferrovia sotterranea, mi incamminai in fretta lungo la strada interminabile. Era novembre, pioveva. L'asfalto era lucido e nero, macchiato dalla luce gialla dei lampioni a tratti simmetrici. Passavo con regolarità da zone di luce a zone d'ombra, era un gioco che mi piaceva. Non vi era nebbia, ma quella bruma quasi argentea che sale dal Tamigi e che rende le notti di Londra prestigiose, avvolte da tenebre luminescenti e piene di arcani, di sussurri. Camminando udivo il ticchettio dei miei tacchi e mi sembrava che dovesse scuotere tutto il quartiere.

Ma ad un tratto udii un altro suono, che non riuscii a catalogare, seguire con estrema misura, quasi scandito, quello che facevo camminando. Era un fruscio leggero, dolce e metallico. Volsi leggermente la testa, vidi un metro dietro di me un uomo pedalare tranquillo in bicicletta. Il rumore proveniva dallo sfregamento delle ruote sull'asfalto bagnato. Mi stupii; era la prima volta che un essere umano percorreva la mia strada. Ma stupii ancora di più quando, accelerando il passo, udii e vidi che lo sconosciuto pedalava più in fretta per adeguarsi a me. Ebbi un fremito, l'individuo mi seguiva.

Non me fui lusingata. Con l'angolo dell'occhio lo scorgevo, nei brevi momenti in cui passava sotto la luce dei lampioni: era un giovane pallido, dal lungo naso, gli occhi nascosti sotto la visiera di un berretto. Indossava un impermeabile nero, corto, che, lucido di pioggia, aveva strani bagliori. Riflettei un attimo ed il mio stupore si cambiò in paura: gli inglesi non seguono mai una donna per la strada, lo vieta la rispettabilità e la timidezza anglosassone. Certamente ero seguita da un borseggiatore. Accelerai di più il passo. L'uomo in bicicletta premette i pedali. Poteva raggiungermi quando voleva; ma non voleva. Mi seguiva e il moto delle sue ruote, frusciante sull'asfalto, mi dava la misura della sua premeditazione.

Vi fu un momento che, in prossimità della pensione, mi misi a correre. L'individuo corse anch'esso. Col cuore in gola arrivai trafelata al cancelletto, lo oltrepassai, ebbi un impeto di terrore folle udendo che il mio inseguitore lasciava cadere la bicicletta, che non poteva entrare attraverso il cancelletto e mi seguiva a piedi. Non so come feci i pochi gradini che mi separavano dalla porta verde e invece di aprire con le chiavi suonai freneticamente il campanello. La porta si aprì come d'incanto. Caddi tra le braccia della mia padrona di casa, vicina ai cinquanta. Ella capì che qualche cosa non andava, mi portò quasi di peso in cucina, mi fece sedere, mi porse un bicchiere d'acqua. Bevendo, guardai verso la finestra che dava sul giardino. Incollato ai vetri, l'occhio largo e fisso, era il viso del mio inseguitore dal berretto a visiera. Lo indicai col dito alla mia padrona di casa. Ella, animosa, corse alla porta, si precipitò fuori. Tornò quasi subito. L'uomo, silenzioso, veloce, era scomparso.

Le raccontai quanto mi era accaduto. Ella non sottovalutò la mia paura, anzi. «Domani, andiamo al commissariato a denunciare l'inseguimento. E' utile che di notte ci sia in giro, da queste parti, qualche policeman. Una ragazza deve essere libera di rincasare all'ora che vuole, che diamine, senza provare di paura per un corteggiatore intrepido». Replicai: «Non era un corteggiatore, era un uomo con intenzioni malvagie. Un ladro, forse». «Già, forse un ladro poiché è venuto fino al giardino. Ma un ladro molto incauto, che mostra il viso e fa capire chiaramente d'avere messo gli occhi su una data persona. Tutto ciò non mi va. Domani, mia cara, andremo al commissariato. Ringrazi Dio che, vedendola tardare oltre l'ora solita, io l'aspettavo in anticamera ed ho sentito ancora prima che il campanello squillasse il suo passo concitato, per cui ho aperto subito la porta. Se non fossi stata vicina, il suo inseguitore avrebbe fatto a tempo a raggiungerla». Ebbi una paura così violenta, un così singolare colpo al sangue che ebbi la sensazione di svenire un'altra volta. La mia padrona di casa mi disse che ero stanca e che era meglio andassi a letto. Tutto, ormai era passato. Sì, tutto era passato. Ma mi era rimasto nelle orecchie il suono ritmico delle ruote sull'asfalto e negli occhi la visione del viso teso, come implacabile e nello stesso tempo remoto, incollato al vetro della cucina.

Dormii. Avevo vent'anni, ero davvero stanca. La mattina seguente mi recai con la padrona di casa al commissariato di zona. Appena ebbi accennato alla mia avventura, il commissario, ch'era freddo e compassato, divenne teso, ansioso. Non mi lasciò neppure finire il racconto. Mi chiese: «L'individuo che la seguiva era un uomo giovane, pallido, con un berretto a visiera e un corto impermeabile nero?». Risposi di sì. Egli chiamò il suo aiutante e diede degli ordini secchi. Poi mi spiegò: «Ricerchiamo, da giorni, un maniaco sessuale che insegue di notte le ragazze sole. Le insegue in bicicletta, le raggiunge e non si sa in quale maniera riesce a convincerle ad andare con lui. Abbiamo già trovate tre ragazze strangolate, nel giro di pochi mesi, in questo quartiere. Forse, siamo tempestivi, grazie a lei, riusciremo finalmente a prenderlo. Lei è scampata da un ben grave pericolo, signorina».

Il maniaco venne acciuffato, difatti, processato e giustiziato. Ma io fuggii da Londra molto prima. Non riuscivo più a camminare tranquilla lungo la strada che conduceva alla mia tetra pensione, non avevo denari per andare in un'altra e mi era rimasto nell'orecchio il suono sinistro delle ruote fruscianti sull'asfalto. Per diversi anni quel suono mi perseguitò. E quando, costretta dalle esigenze della guerra, dovetti anch'io andare in bicicletta, io volevo muovermi, come tutti, fui costretta a fare uno sforzo su me stessa per usare quel mezzo di locomozione. Che a poco a poco, ami, è inutile dirlo».

Marise Ferro

Lunga stagione balneare nell'isola mediterranea

Malta attira gli archeologi e gli appassionati di pesca subacquea

L'antico popolo che ha lasciato imponenti rovine di templi sotterranei è ancora un enigma per la scienza - Che cosa correva sulle profonde e misteriose «carreggiate» che ricordano una rete ferroviaria? - L'incanto delle spiagge dagli ampli arenili e dalle superbe scogliere

Malta, settembre.

Ogni anno il turista italiano si spinge sempre più lontano, alla ricerca di nuovi orizzonti. Quest'estate, ad esempio, è cominciato l'afflusso verso i lidi e le città del Libano e di Israele e — a quanto pare — nella prossima annata assisteremo al grande «boom» dell'India, come meta di un turismo non più riservato a pochi privilegiati.

Al fianco di queste scoperte — interamente nuove o semplicemente rinnovate — si va gradualmente imponendo la notorietà dell'Arcipelago maltese, verso il quale dovrebbe anche dirigersi chi ancora non si è abituato a compiere qualche viaggio all'estero, nell'errata convinzione che «è sempre meglio sentirsi a casa propria», malgrado la solita spiaggia o il consueto alberghetto di mezzamontagna siano ormai venuti un po' a noia.

Nelle isole maltesi — dove la stagione balneare è molto lunga — comunque, possono egualmente soggiornare — e con pari soddisfazione — sia lo smaliziato viaggiatore che crede di avere già visto «tutto», come il più sedentario dei villeggianti; il primo, infatti, potrà aggirarsi tra le suggestive rovine di una civiltà megalitica, per alcuni versi ancora misteriosa, e il secondo sarà in balia della impressione di trovarsi sempre in madrepatria, poiché potrà farsi intendere con la lingua italiana nove volte su dieci e a tavola — a parte gli spaghetti — troverà tutti i piatti della cucina nostrana di ambiente marino.

Ma lasciamo da parte questi cenni generici e vediamo da vicino le molteplici attrattive di un soggiorno a Malta. Prima di tutto, si nota con piacere che la vita balneare può svolgersi — a seconda dei gusti — o su arenili finemente sabbiosi o su rive rocciose, ottima base per i cacciatori subacquei. I divertimenti notturni, invece, risultano relativamente limitati, per quanto intensi. I locali pubblici aprono alle 21 precise e all'una chiudono improrogabilmente i battenti. In compenso, le feste religiose e civili servono frequentemente di pretesto per organizzare numerose e divertenti fiere paesane, con il contorno di spettacolari serate pirotecniche; inoltre, i numerosi locali cinematografici, sparsi nei diversi centri abitati, possono sempre offrire un piacevole diversivo, nel caso — estremamente raro — di maltempo e per riempire una serata «vuota».

A Malta, peraltro, se si vogliono veramente apprezzare gli aspetti peculiari dell'ambiente, ci si deve completamente staccare dalle abitudini acquisite nelle località «alla moda» e si dovrà cercare di fare lievitare insieme una certa curiosità scientifica e quelle doti immaginative troppe volte raffrenate, per pura pigrizia mentale.

La prima gita d'obbligo per il turista che giunge a Malta ha solitamente come meta la maestosa caverna di Ghar-Dalam, ove sono stati rinvenuti straordinari resti fossili di elefanti ed ippopotami nani, accanto a ghiri ed oche giganti. Quivi dimorò anche l'Uomo primitivo e tra gli anfratti di questa grotta il visitatore sente nascere in sé oscure sensazioni ed è come incantato dal giuoco di luci e ombre che si delinea lungo le pareti.

Un fascino ben più eloquente, tuttavia, promana dalle rovine megalitiche, raggruppabili in dodici stazioni archeologiche principali. Si tratta, per la precisione, di un complesso di costruzioni di imponente aspetto e di una antichità che si aggira intorno al 2000 e il 1800 av. C., secondo i calcoli più prudenti.

Tra gli edifici di maggiore mole e di rilevante interesse architettonico, un posto primario spetta ai due templi della località di Gigantija, nelle cui «sale» interne si distinguono nicchie, tabernacoli ed altari litici, mentre all'esterno spiccano i massicci parallelepipedi che costituirono il muro di cinta.

E' meritevole di visita, altresì, l'ipogeo di Hal Saflieni: un intricato insieme di camere funerarie, strutturato su tre piani sotterranei e percorso da scalinate e da corridoi, presumibilmente costruiti in epoche diverse, a seconda delle contingenti necessità.

Un interesse tutto speciale può essere comprensibilmente suscitato dalle cosiddette «carreggiate», il cui andamento ricorda da vicino quello di una rete ferroviaria. Infatti, il complesso di tali solchi binati copriva praticamente entrambe le aree di Malta e di Gozo, diramandosi in più direzioni sia che si trattasse di percorrere una valle o di arrampicarsi lungo impervi versanti. Quale fu il loro uso? Recentemente, come riportato dall'ultimo testo di J. D. Evans «Segreti dell'antica Malta», pubblicato in Italia da «Il Saggiatore», è stata avanzata l'ipotesi che le diverse «linee» debbano considerarsi come l'impronta lasciata da slittoni da carico, ripetutamente trascinati lungo gli stessi percorsi o trainati da qualche animale domestico. Molte delle carreggiate terminano repentinamente su qualche scogliera oppure si immergono gradualmente nelle acque del mare. Il che significa che i fenomeni geologici che determinarono l'attuale fisionomia di Malta e delle isole minori ebbero corso in un tempo alquanto posteriore, rispetto al primo insediamento umano.

Non rimane quindi che lasciar scivolare la fantasia lungo questo sistema troppo regolare di binari di pietra, immaginando l'arcaica popolazione maltese tutta tesa a trasportare lungo le isole importanti, sconosciuti carichi, indispensabili alla sua esistenza.

D'altra parte, non mancano davvero in quest'area altre e più enigmatiche zone d'ombra. Le statuette di origine funeraria, ad esempio, sembrano rimandarci ad una credenza in una «Dea Madre», ma ignoriamo, in tale contesto, quale fu l'effettivo culto dei primi Maltesi e a quali funzioni venivano specificamente adibiti gli edifici che si è convenuto chiamare «templi».

Né si riesce a comprendere per quale causa non sono mai state ritrovate tracce di abitazione. Possibile che il popolo che costruì con accorta tecnica edilizia il patrimonio archeologico che noi conosciamo, si sia accontentato di abitare in caverne o in precarie capanne? E come mai tale razza mediterranea non ci ha lasciato neppure un oggetto che si possa sicuramente qualificare come un'arma?

Certo, una simile carenza lascia alquanto perplessi e forse fu a tal causa che l'ondata di invasori del 1400 av. C. ebbe facilmente ragione di quelle primigenie popolazioni... tanto che si suppone che esse furono totalmente sterminate. Un risultato che «gli stranieri» poterono facilmente conseguire, in quanto — come dimostrato dai reperti archeologici — essi erano abbondantemente armati di asce di rame e di frecce con punte di ossidiana.

La vita spirituale del «Popolo dei templi», tuttavia, non è andata completamente perduta, nella sua testimonianza, e visitando le tre raccolte archeologiche di Malta e di Gozo, davanti ad opere come la «Signora dormiente» o la «Venere di Malta», ciascuno vorrà perdersi a sognare un arcaico «regno» senza violenza e tutto rivolto al soprannaturale oppure — se lo vorrà — potrà esercitarsi a trovare, in tali lavori, sorprendenti affinità di ispirazione e di fattura, al confronto con similari prodotti di altre, remote civiltà.

Una volta ritornato alla luce del sole, il turista accorto dovrà idealmente rimmergersi nel corso della storia e dopo una rapida corsa alla città romana che sorge a Rabat, dovrà visitare, nella capitale, la famosa cattedrale di S. Giovanni e poi il Palazzo del Gran Maestro e la Sala d'armi dei «Cavalieri di Rodi», che quivi hanno preso il nome divenuto celebre di «Cavalieri di Malta».

A. C. Ambesi

GLI ULTIMI DIVI DEL FESTIVAL

Rossana Podestà e Philippe Leroy hanno chiuso il Festival col loro film «Sette uomini d'oro» (Telef.)

E' sotto accusa la "linea austera" del prof. Chiarini

Si accendono vibrate polemiche sulla Mostra veneziana del cinema

Al direttore della rassegna si imputa d'avere volutamente trascurato, o addirittura contrastato, gli interessi turistici - In alcuni esercizi pubblici sono stati affissi manifesti contenenti un duro attacco personale - A soffiare sul fuoco vi è indubbiamente chi aspira alla successione - Probabilmente sfumata la querela di Fellini

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

La Mostra internazionale di arte cinematografica si è chiusa ieri, ma le polemiche che attorno ad essa si sono accese persisteranno per un pezzo. Il pubblico che ha seguito dal di fuori gli avvenimenti non sa che cosa pensare di tutte queste diatribe: la sua perplessità è tanto maggiore in quanto si trova di fronte a fatti contraddittori, specie per ciò che si riferisce alla figura del direttore della Mostra, Luigi Chiarini.

La giuria presieduta da Carlo Bo e composta da sei specialisti di chiara fama, insomma un «trust di cervelli» quanto mai autorevole, nel verbale del conferimento dei premi per prima cosa ha elogiato l'opera di Chiarini, dicendo testualmente di sentire «il dovere di manifestare pubblicamente il proprio compiacimento per il criterio artistico con cui sono stati scelti i film, tali da dare alla rassegna un alto valore informativo di quelli che sono gli orientamenti essenziali del cinema d'oggi».

Ma nello stesso tempo, alle cantonate e nelle vetrine di alcuni esercizi pubblici del Lido, si leggevano manifesti così concepiti: «Via Chiarini! Perché? A parte le ragioni ideologiche che possono interessare soltanto certi "gerarchi" di ieri e "sinistri" di oggi, la presenza alla direzione della Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia del prof. Luigi Chiarini è risultata negativa agli effetti turistici, che costituiscono uno dei presupposti statutari della grande gloriosa rassegna veneziana. Il Lido, Venezia, l'arte e l'industria cinematografiche hanno fin troppo sofferto per la "linea Chiarini". Per questo "via Chiarini"».

Il manifesto è firmato Mas, Movimento azione sindacale, casella postale 373. Chi avrebbe mai pensato che esistono caselle postali polemiche?

L'elemento più importante che si scorge in queste diatribe è una grande confusione di idee. Per vederci un po' chiaro occorre analizzare i disparati motivi per cui contro il prof. Luigi Chiarini sono stati sferrati attacchi cannibaleschi. I punti essenziali sono due. Il primo si riallaccia al fatto che la Mostra, così com'è stata organizzata negli ultimi anni, presentava effettivamente scarsi elementi di attrattiva turistica. Il secondo motivo è di indole utilitaristica: siamo di fronte ad un'accanita «guerra di successione», la solita «caccia alla poltrona».

Tale essendo la situazione, si impone la domanda: qualora si nominasse un altro direttore le fortune della Mostra cambierebbero? C'è da dubitarne. Se su quella ambita poltrona andrà a sedersi un altro critico del cinema (e la designazione non potrebbe avvenire altrimenti) i programmi della Mostra saranno fatalmente simili a quelli recenti ritenuti esiziali dai cosiddetti propugnatori degli interessi del turismo. E, sia ben chiaro, si tratta di programmi rispondenti ad una specie di stato di necessità: è infatti funzione di una mostra d'arte presentare film di concezione nuova, anche se difficili, ermetici per il gran pubblico.

Date queste premesse bisogna concludere che la Mostra si trova in un vicolo cieco? Per nulla; il problema, vivo e sentito assai prima che il prof. Chiarini fosse nominato direttore, si risolverà soltanto il giorno in cui si capirà che arte e turismo debbono svolgere ciascuno la propria funzione, su binari paralleli. I direttori dovrebbero essere due, data la profonda diversità dei compiti da svolgere. A questo punto il lettore si chiede quale fisionomia assumerebbe la manifestazione veneziana per effetto di codesta collaborazione. E' presto detto: essa, nell'intento di destare l'interesse del gran pubblico, dovrebbe anche presentare — in concorso o fuori concorso — un certo numero di pellicole di forte richiamo, con divi e dive. Quando è stato proiettato *Vaghe stelle dell'Orsa* con Claudia Cardinale e Jean Sorel in sala, la mondanità ha fatto scintille. Quest'anno, complessivamente, sono stati presentati nelle varie sezioni più di sessanta film. Se si tiene conto che la Mostra, tutto sommato, dura tredici giorni, si deve concludere che l'impresa di trovare una dozzina di film attraenti è tutt'altro che impossibile.

C'è poi un altro punto assai importante al quale gli stessi polemisti non accennano. Se si vuole tonificare la mondanità occorre anche aumentare i fondi di cui la Mostra dispone. Ora i finanziamenti sono assai anemici; quando si lavora in economia è difficile apparire sfarzosi.

A questo punto c'è da chiedersi se la «linea Chiarini» sia stata tale da non meritare critiche. La risposta richiederebbe un lungo discorso, ma il fatto più importante è questo: l'attuale direttore è stato il peggiore nemico di se stesso. Ha praticato le *public relations* alla rovescia: parlando senza la dovuta cautela con giornalisti desiderosi soltanto di fargli fare brutta figura, ha prospettato le sue ambizioni programmatico-culturali in modo tale da far credere che il suo *slogan* sia: «Se volete annoiarvi venite alla Mostra di Venezia». L'ostentare la massima indifferenza verso la mondanità è stato uno dei suoi peggiori infortuni.

E la querela minacciata da Federico Fellini contro il prof. Chiarini per i pretesi «giudizi caustici» su «Giulietta degli spiriti»? L'avv. Montalto di Venezia sta indagando sulla questione: cerca prove, ma c'è da ritenere che non le troverà. Alla proiezione privata del film erano presenti Angelo Rizzoli, suo figlio Andrea, il co-produttore tedesco, signor Beutch, il rappresentante italiano dell'Unifrance M. Borg, il dott. Luigi Desantis della Cineriz e un tecnico, signor Leoni. «Nessuno può avere udito miei giudizi caustici o comunque negativi perché non li ho formulati. Anzi il film mi piacque». Così mi ha dichiarato ieri il professor Chiarini.

Furio Fasolo

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, trigono con Giove e Venere, opposizione a Mercurio. Scartate le strade cavillose per ottenere i vostri diritti. Infidsi che promettono cose ottime, ma se volete afferrare la fortuna, dovrete farlo con ogni mezzo che avete a disposizione. Conclusioni soddisfacenti per i contratti a breve scadenza. Gli amici saranno favorevoli. Tipi: Pesci, Cancro, Scorpione.

Pesci - *Lavoro:* cercate un giusto compromesso allo scopo di evitare delle rivalità che possono danneggiare un lavoro ben impostato. *Vita affettiva:* i malintesi saranno eliminati, se troverete il coraggio di guardare la verità faccia a faccia. *Salute:* abusi procureranno piccole noie.

Cancro - *Lavoro:* agite con tatto e diplomazia per non suscitare le invidie del vostro ambiente. Siete attorniati da gente poco favorevole. *Vita affettiva:* sicuro successo per il fascino e il magnetismo di cui potrete disporre. Avventura che potrebbe essere anche pericolosa. *Salute:* alcuni disturbi di origine reumatica vi tormenteranno nelle ore notturne.

Scorpione - *Lavoro:* migliorerete la vostra posizione lavorativa con l'appoggio di due sinceri amici. Pure favorevoli le nuove conoscenze. *Vita affettiva:* gli astri vi renderanno particolarmente impulsivi e fieri. Dominatevi per non rovinare le buone occasioni d'intesa. *Salute:* potrete godere di un perfetto benessere generale.

Previsioni generiche per i nati dell'**Ariete:** avrete la volontà sufficiente per realizzare tutti i vostri desideri. Riceverete aiuto da persone credute egoiste. **Toro:** non attendete che l'abitudine rovini l'armonia affettiva. Imponetevi un atteggiamento più interessante, meno monotono nella vita di società. **Gemelli:** sarà bene evitare ogni discussione, cedendo a tempo e luogo sulle cose di poca importanza. **Leone:** probabile invito verso sera. Le vostre iniziative procederanno bene e saranno spalleggiate da gente abile. **Vergine:** dovrete imporvi un metodo più saggio, più calmo e diplomatico, se volete oltrepassare gli ostacoli che si sovrappongono ai vostri piani. **Bilancia:** la giornata non presenta nulla di notevole, ma nel complesso darà molte soddisfazioni. Economicamente vi troverete in vantaggio, più di quanto pensavate. **Sagittario:** spostamento utile. Tuttavia dovrete frenare la vostra impazienza e accontentarvi di ciò che vi possono dare. **Capricorno:** il settore sentimentale sarà favorito, ma non lasciatevi sfuggire l'occasione per fare altri incontri. **Acquario:** preparerete dei lavori che avranno uno sviluppo in seguito. La felicità sarà perfetta solo in famiglia.

T. Palamidessi

Dal 1887 specializzato nei corsi di ricupero l'ISTITUTO BERTOLA consente ai lavoratori di migliorare il proprio avvenire, agli studenti di guadagnare un anno, di reinserirsi nella carriera scolastica. Corsi con orario diurno e serale per:

SCUOLA MEDIA, GINNASIO, LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO, ISTITUTO: MAGISTRALE, TECNICO, RAGIONIERI, GEOMETRI, INDUSTRIALI

ISTITUTO BERTOLA - VIA PO 8 - TORINO
TELEFONO 542.549

COLLEGIO CONVITTO

★

Il nuovo servizio gratuito del centro orientamenti scolastici gioverà ai genitori, per la soluzione dei problemi educativi, agli studenti, per le relazioni umane

La PELLICCERIA F.LLI GIORGI
annuncia la grande vendita autunnale a prezzi eccezionali di pellicce visone, castoro, persiano, ecc.
TORINO: Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 575-528 - Corso Vitt. Emanuele 15, tel. 485-173 - VERCELLI: Via Cavour 3, tel. 26-60

COLLEGIO CONVITTO
San GIORGIO
CORSO FIUME 15 - TORINO - TEL. 60.579
accoglie studenti di ogni ordine di scuole, statali, parificate e di ricupero.
PERFETTA ASSISTENZA SCOLASTICA

La moda

Un modello di Sarmi

Ogni donna deve avere nel proprio guardaroba un abito un po' speciale per potere apparire agli occhi altrui in tutta la sua femminilità; è una cosa utile non solo per il fatto che la rende conscia del suo fascino, ma soprattutto perchè risponde a quello che è un debole della donna in generale: vedersi fatta oggetto di ammirazione da parte degli altri! Ferdinando Sarmi è un figurinista, il quale ha dimostrato di ben conoscere la psicologia femminile e di saper cogliere quei particolari, talvolta anche minimi, che ogni donna cerca nel proprio abito per apparire desiderabile e interessante. Il modello che oggi abbiamo il piacere di presentare al giudizio delle nostre gentili lettrici è appunto una creazione un po' «sui generis» di Sarmi. Anche se esso ricalca una foggia non certo «up to date». L'abito qui rappresentato ricorda un po' la modiddeta linea «principessa Giuseppina», dalla vita alta, stile Impero, e una serie di balze degradanti che conferiscono alla gonna una ricchezza e una vaporosità tutta particolare. A conferire uno «charme» anche più notevole contribuisce la stoffa impiegata per la confezione: uno «chiffon» di seta nera che pone in risalto la profonda scollatura a «V», fermata da un grosso nastro di «satin», pure nero.

Sarmi consiglia quest'abito per una serata danzante piuttosto impegnativa, che può essere indossato sia dalle giovani che da quelle di mezza età, purchè abbiano mantenuto una figura slanciata e proporzionata.

Di prammatica con quest'abito sono i guanti bianchi di pelle fino al gomito e un nastro di «satin» fra i capelli, specialmente se si tratta di biondo oro o biondo platino.

La salute

Idiozia

Lettera di un gruppo di lettori: «Tra colleghi si discute spesso della stupidità e di altri difetti umani. La settimana scorsa ci siamo trovati d'accordo nel definire "idiozia" certe manifestazioni dell'arte e del pensiero contemporanei. Poi sono sorti in noi dubbi circa l'esatto significato di questa parola. Sarebbe possibile avere una spiegazione chiara ed esauriente? In altre parole: che cos'è esattamente l'idiozia?».

L'idiozia è uno stato di «debolezza mentale» conseguente ad alterazioni cerebrali avvenute nel corso della vita fetale, durante il parto o nei primi mesi dopo la nascita. Gli idioti possono essere due tipi: 1) apatici, e quindi perennemente indifferenti a ciò che li circonda; 2) esaltati, cioè in preda a più o meno furiosa agitazione.

Encefaloide

Risposta a Cinzia V. di Asti.

L'«encefaloide» non è, come afferma la sua amica, una determinata parte del cervello, bensì un temibile tumore maligno. E' chiamato così a causa del suo aspetto molle e rosso, molto simile a quello della sostanza cerebrale.

La bellezza

Il bagno perfetto (2)

Nel numero precedente abbiamo parlato del bagno sotto numerosi aspetti: l'ora, la temperatura, il suo potere energetico e rilassante, ecc.: oggi ritorniamo sull'argomento trattandolo da un altro punto di vista: il bagno e il massaggio. Incominceremo dicendo che si tratti di bagno vero e proprio o di doccia, l'acqua ha sempre sull'epidermide un'azione tonificante, se è calda di vasodilatazione,

se fredda vasocostrizione, ciò significa che il bagno costituisce un mezzo utilissimo per trarre dal massaggio gli effetti più benefici. Supponiamo si tratti di persona piuttosto adiposa: il bagno preso con speciali prodotti preventivamente sciolti nell'acqua favorisce il dimagramento. Un po' di pancetta, ad esempio, può essere sensibilmente diminuita fino a farla scomparire pizzicando durante l'immersione per circa venti minuti i cuscinetti adiposi, il pizzicamento deve però essere fatto con una certa energia e quindi continuato, anche usciti dalla vasca, con una striscia di crine da un lato e ondulata dall'altro. Ovviamente non sarà sufficiente una sola volta per ottenere ciò che si desidera, ma bisognerà continuare con una certa perseveranza integrando l'azione del bagno con una appropriata ginnastica da camera, cosa di cui abbiamo già avuto occasione di parlare in passato. Se avete degli arrossamenti sulla pelle usate le cosiddette «polveri al latte» e, sia durante il bagno che dopo, massaggiatevi con un guanto di crine dal basso verso l'alto in modo da stimolare la circolazione, attenti però a non esagerare per non peggiorare le cose. Il massaggio dovrà essere delicato e, una volta asciugati bene, cospargete la pelle con un velo finissimo di talco.

Rivolgendoci in particolare alle nostre lettrici, diremo loro che il bagno è anche utile per rassodare il seno. Se notate che il vostro seno è leggermente cascante ed ha perduto di consistenza, dopo il solito bagno e durante indirizzate il getto della doccia sul seno. L'acqua deve essere però fredda o quasi e più fredda sarà tanto meglio sarà per i vostri tessuti. Durante tale operazione sostenete leggermente il seno col palmo della mano quindi massaggiatelo con movimento rotatorio usando un guanto di spugna, attenzione a non usare quello di crine, fareste un grosso errore. Con questo pensiamo di avere esaurito l'argomento. Non ci resta quindi che dirsi: «Mettete in pratica quanto vi abbiamo detto e ci ringrazierete».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1455 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARTIGIANATO L. 100 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p.p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 8)

E' UNA QUESTIONE DI STILE

il cacciatore che sa scegliere sceglie il meglio di tutto, dal cane agli amici dall'equipaggiamento al luogo di caccia

il suo fucile è il sovrapposto

VENDITE A RATE

ELETTRODOMESTICI	Vasto assort. ai migliori prezzi Facil. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli n. 2 - Telefono 553.570.
LAMPADARI	il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 553.570.
MOBILI	Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta. Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati. CASARELLA - Via Garibaldi 4 - Telefono 521.107.
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553.570 - 521.477.

CASA del SALOTTO
PRADOTTO E.
CORSO G. CESARE, 58

siltal

A tutto il 15 settembre nel Salone Esposizione dell'ENEL - Compartimento di Torino - Via Bertola 40 - si effettueranno dimostrazioni al pubblico di elettrodomestici S.I.L.T.A.L. Lavatrici - Frigoriferi e Gelatiere

chiamate 77.25.78
per un sollecito rifornimento di
ESSO DOMESTIC SPECIAL
olio combustibile fluidissimo per bruciatori a polverizzazione meccanica

Rivenditore per Torino:
BERTOLOTTI
Corso Francia, 21

PIOGGIA E NEBBIA: UN INCUBO PER I VITICOLTORI

L'uva delle Langhe ha bisogno di sole

Decisive per la vendemmia le due prossime settimane: se il tempo si manterrà favorevole il raccolto sarà discreto come quantità e qualità - Ogni indicazione sui prezzi è oggi prematura: dipenderà dal grado zuccherino raggiunto dai dolcetti e dalle barbere

Dal nostro corrispondente

Barolo, mercoledì sera.

I prossimi quindici giorni saranno, secondo i tecnici, decisivi per le sorti dell'imminente vendemmia. Se il tempo si manterrà favorevole, si potrà sperare in un raccolto discreto e soprattutto su un grado zuccherino apprezzabile; in caso contrario si rischia di vedere ripetersi i disastrosi risultati del 1963, un'annata da dimenticare.

Ieri si è riunita ad Alba la Consulta vitivinicola della Camera di Commercio di Cuneo che ha provveduto ad un primo ampio esame della situazione pre-vendemmia. Di questo organismo fanno parte tecnici ed esperti dei problemi collegati alla produzione agricola. Abbiamo richiesto ad uno dei più autorevoli membri della Consulta, il dott. Orazio Sappa, le previsioni sulla prossima vendemmia. «Fino a luglio, si poteva sperare in un raccolto eccezionale — ci ha detto — sia come quantità che come qualità. La primavera e parte dell'estate erano state favorevoli, i grappoli venivano su rigogliosi; poi, abbiamo avuto, purtroppo, la siccità di agosto che ha rallentato la crescita ed ha naturalmente inciso sulla produzione globale. L'inizio della vendemmia è previsto, nella Langa, tra il 20 ed il 30 settembre prossimo. Quest'anno, siamo in ritardo, ma ciononostante io consiglio gli agricoltori di non avere fretta nel tagliare i grappoli dalle viti. Ogni giorno di sole in più significa una miglior gradazione per il vino novello. Per fare un esempio: se dovesse malauguratamente piovere nelle prossime due settimane, le barbere difficilmente raggiungerebbero gli undici gradi, i dolcetti i dieci ed anche meno. Se, invece, come tutti ci auguriamo, continuerà a splendere il sole, arriveremo facilmente ai tredici gradi per le barbere ed ai dodici per i dolcetti: sono le due produzioni di massa per la Langa».

Gli esperti hanno anche calcolato che a causa della siccità la produzione delle uve moscato sarà quest'anno del 10-15 per cento inferiore alla scorsa annata, mentre per le barbere, i dolcetti ed i nebbioli si dovrebbero invece raggiungere i quantitativi delle annate normali. Ai contadini gli esperti consigliano pure, in questi giorni, di stare attenti alle muffe e di procedere senza indugio, se il caso lo richieda, agli opportuni trattamenti per limitare al massimo i danni di questa malattia.

Ora che la vendemmia si approssima c'è in tutta la Langa e l'Oltretanaro albese, da Dogliani a Neive, da Barolo a Canale un'atmosfera di trepida attesa. I produttori scrutano ogni sera il cielo per scoprire se durante la notte scenderà la nebbia e tornano ad alzare gli occhi di primo mattino per vedere se il cielo è ancora sereno. Sole oppure pioggia o nebbia, in queste due settimane possono significare il giusto compenso ad un'intera annata di lavoro oppure la delusione per un guadagno che purtroppo non ci sarà.

Riguardo i prezzi delle uve nessuna previsione viene avanzata, neppure a titolo indicativo: tutto dipenderà dalla quantità e dalla qualità ed anche, naturalmente, da altri fattori. I contadini sarebbero in ogni modo soddisfatti di spuntare i prezzi dell'anno scorso.

Secondo i più recenti dati pubblicati dalla Camera di Commercio di Cuneo, si rileva che su 25.184 ettari coltivati a vigneto nel 1964, nella nostra provincia, si è avuta una produzione di 1.217.850 quintali di uva che hanno reso 1.096.200 ettolitri di vino. In media, ogni ettaro di vigneto nel Cuneese ha prodotto 69,2 quintali d'uva, quantità che è stata considerata abbastanza remunerativa per ripagare le fatiche e le spese sopportate dai viticoltori.

g. d. m.

Inaugurato a Chieri il nuovo mercato agricolo

Chieri, mercoledì sera.

(g.) Il mercato agricolo di Chieri ha una nuova sede. A partire da ieri gli animali bovini e equini, le macchine e gli attrezzi agricoli, paglia, fieno, legna, ferramenta, cordami e tutti gli altri generi inerenti all'agricoltura vengono esposti e contrattati nell'ampia Piazza Europa, dotata di una prima moderna tettoia.

L'inaugurazione del nuovo mercato è avvenuta ieri con una mostra di bovini, di cavalli da sella e da tiro, di animali da cortile, svoltasi con il concorso di allevatori di tutta la zona compresa tra Castelnuovo Don Bosco, Riva, Poirino, Villastellone e Santena.

Circa centocinquanta pregiati capi di bestiame sono stati esposti tra il vivo interessamento di agricoltori e di commercianti e con molti affari.

I premi maggiori sono stati assegnati agli agricoltori Giovanni Marocco, Giorgio Bursio, fratelli Vergnano, Ernesto De Grandis, Carlo Rubatto di Chieri, Giuseppe Pellissero di Arignano, Domenico Maina e Giacomo Sodero di Poirino, Giovanni Varrone di Santena.

Oltre la mostra zootecnica ha avuto rilevante successo la mostra delle macchine e degli attrezzi agricoli.

Affiorano pesanti responsabilità nello scontro sulla litoranea del Verbano

Lanciata a cento all'ora in curva l'auto che ha ucciso l'avv. Menotti e la moglie

Lo ha dichiarato l'investitore, giovane cameriere di un «night club» di Stresa, che aveva avuto in prestito la «Flaminia» da un cliente per provarla - Fermato, pare non rendersi conto della gravità della sciagura e teme soltanto che gli ritirino la patente - Il figlio del presidente della Provincia di Novara è spirato appena giunto all'ospedale mentre la morte della signora è stata istantanea - Tra i primi a giungere sul luogo dell'incidente sono stati parenti ed amici che seguivano la vettura della coppia

Dal nostro corrispondente

Verbania, mercoledì sera.

Il luttuoso incidente di ieri sera, che alle 21,30 circa è costato la vita all'avvocato Franco Menotti, di 35 anni, figlio del presidente della provincia di Novara, on. avv. Natale Menotti ed a sua moglie, Pia Limongelli, di 34 anni, ha destato commozione in tutta la zona e fin da ieri sera alle due famiglie così duramente colpite (e in particolare all'on. Menotti) sono cominciate a giungere da ogni dove attestazioni di cordoglio e solidarietà.

Inoltre fino a tarda notte una lunga e ininterrotta teoria di autovetture ha sfilato sul luogo dell'incidente, ove stritolata, contorta contro un muricciolo quasi all'altezza del ristorante-albergo «Villa Dora» è rimasta la carcassa della «Volkswagen» entro la quale hanno trovato la morte i due giovani coniugi.

L'automobilista investitore — uscito indenne dall'incidente, sebbene la «Flaminia» di cui era alla guida abbia riportato gravissimi danni, tanto da dovere essere rimorchiata da un carro-attrezzi — è stato trattenuto per tutta la notte in stato di fermo nella caserma dei carabinieri di Stresa, in attesa di quelle che saranno oggi le decisioni della Magistratura nei suoi confronti. E' un giovane cameriere di «night-club», si chiama Antonio Masutti, ha venticinque anni, è nato a Caneva, in provincia di Udine, e presta servizio al «Paon d'or» di Stresa. Sembra che appunto da un cliente del locale, un milanese, abbia ottenuto ieri sera il permesso di provare la «Flaminia».

«Volevo comperarla — ha detto ieri sera il giovane ai carabinieri — e per provarla sono andato verso Arona. Ero di ritorno e marciavo sui cento all'ora, verso il «night» per riprendere il lavoro quando nell'affrontare la curva detta «delle scuderie borromee» la macchina ha sbandato sulla destra; ho sentito due colpi secchi (i due paracarri divelti, evidentemente) poi la macchina, cui era scoppiato un pneumatico, si è spostata sulla sinistra. Mi sono visto la «Volkswagen» davanti. Ho chiuso gli occhi... Ho sentito un grande schianto... E mi sono trovato dinanzi ai rottami, nella Flaminia sfasciata, ma senza un graffio».

Dai primi accertamenti compiuti dai carabinieri, sembrano assai gravi le responsabilità del Masutti per l'accaduto. Egli, però, ieri sera, pareva non rendersi conto delle conseguenze a cui può andare incontro. Chiedeva ai carabinieri se gli sarebbe stata tolta la patente di guida.

Le vittime stavano recandosi a Stresa per il quinto concerto della «Settimane musicali». La loro vettura precedeva di pochi minuti una seconda, sulla quale viaggiavano alcuni amici e la sorella della signora Menotti, Angelica, di 30 anni, impiegata presso la Banca Popolare di Intra. La «Volkswagen» investita in pieno dalla «Flaminia» è rimasta accartocciata contro un muricciolo ai lati della strada.

La consorte dell'avv. Franco Menotti è morta sul colpo. Il giovane legale, estratto gravissimo dai rottami, è deceduto sul lettino del «pronto soccorso» dell'ospedale di Verbania, ove era stato trasportato con un'autoambulanza.

Intanto sul posto dell'incidente era giunta l'autovettura con a bordo gli amici e la sorella della signora Limongelli che, ignari di tutto, solo dopo alcuni minuti, udito dai presenti accennare ad un avvocato di Verbania e a sua moglie come vittime, accorrevano in ospedale, ove apprendevano la tragica verità.

L'on. Menotti, il secondo suo figlio, il sacerdote don Pierangelo, come gli altri familiari di entrambe le vittime sono venuti a conoscenza della sciagura poco dopo le 22,15. La notizia si diffondeva poi in un baleno in città, destando grande impressione. Già un'ora dopo il sindaco, dott. Stefano Ammenti, il vice presidente della Provincia, Ugo Sironi, assessori provinciali e comunali, numerose autorità e colleghi (anche il padre è avvocato) avevano espresso il loro cordoglio, anche con visite personali, al presidente della Provincia e alle due famiglie così gravemente provate.

Nulla è ancora stato disposto circa le esequie, che si svolgerebbero, pare, nel pomeriggio di domani in forma solenne.

a. c.

Maria Pia Limongelli e l'avvocato Franco Menotti il giorno delle loro nozze

Nell'auto stritolata dalla macchina investitrice hanno trovato la morte i coniugi Menotti

Due operai travolti da una frana a Genova

Genova, mercoledì sera.

(c. m.) Due operai che lavoravano per conto di un'impresa di demolizioni sono rimasti sepolti da una frana, riportando ferite per fortuna non gravi. Si tratta di Giuseppe Rebora, di 44 anni, e Salvatore Gioia, di 47 anni, entrambi abitanti a Borgoratti, una località periferica di Genova.

Rimasti travolti dal terriccio fino alla cintola, i due sono stati soccorsi dai vigili del fuoco di Sestri Ponente, i quali, in capo a circa mezz'ora, li hanno tratti in salvo, trasportandoli poi al locale ospedale, ove venivano ricoverati in osservazione per ferite e contusioni varie e choc.

Il processo delle «schiave» inviate da Milano a Monrovia

Negano i due fratelli accusati di tratta delle bianche in Liberia

Benito e Nicola Valenti e Caterina Bagnaschi, amica e segretaria del primo, insistono nel sostenere che le ragazze reclutate per i locali africani erano semplici «entraîneuses» - L'Accusa si propone di provare che si tratta invece di ignobili sfruttatori, colpevoli di odiosi inganni e ricatti verso le vittime, una delle quali minorenne - Venerdì le testimonianze e la discussione

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Cominciato ieri, il processo contro due fratelli e una donna accusati di aver compiuto un sordido commercio di «schiave bianche» fra l'Italia e l'Africa, continuerà e si concluderà nella giornata di venerdì. Tratta delle bianche o soltanto un grosso equivoco nel quale sono caduti polizia e autorità giudiziaria? I tre imputati sono per la seconda tesi: «E' tutta una montatura — sostengono —, siamo assolutamente innocenti». Vedremo che cosa ne penseranno i giudici tra due giorni quando sarà il momento di pronunciare la sentenza.

Gli imputati sono i fratelli Benito e Nicola Valenti, di 36 e 43 anni, e Caterina Bagnaschi, di 22, amica e segretaria di Benito. Secondo l'accusa il terzetto «ha indotto numerose donne a recarsi in Liberia al fine di esercitarvi la prostituzione, commettendo il fatto mediante inganno». Un reato assai grave, per il quale la legge prevede, considerate le tre aggravanti contestate (il numero delle parti lese, l'età minore di una di esse e l'aver agito con inganno), una condanna oscillante fra i 18 e i 30 anni. Il P. M. ha inoltre ottenuto che ai tre imputati sia contestata una quarta aggravante: quella di aver agito allo scopo di rendere possibile a Benito Valenti lo sfruttamento delle giovani donne.

Il clamoroso episodio venne alla luce, come si ricorderà, nel maggio scorso, quando all'aeroporto di Linate la «Mobile» bloccò Benito Valenti e la diciottenne Angela Fumagalli, in procinto di salire su un aereo per la Liberia. Nella stessa giornata la polizia prese a Milano Nicola Valenti e Caterina Bagnaschi. La fulminea operazione era la conclusione di un'indagine condotta dal dirigente della «Mobile» milanese, dott. Grappone.

Il funzionario aveva saputo che il gestore di due locali di Monrovia, il «Milan Bar» e il «Bernard Beach», appunto Benito Valenti, aveva assunto, attraverso un'inserzione su un quotidiano cittadino, due giovani, Angela Fumagalli e Sandra Ambrosini, per portarle a lavorare in Liberia. Laggiù le ragazze, secondo le informazioni raccolte dagli inquirenti, sarebbero state sottoposte, come altre giovani reclutate in precedenza, a odiosi ricatti, i loro passaporti sequestrati, la loro esistenza ridotta a quella di autentiche schiave bianche.

L'ingranaggio dell'inchiesta portò alla luce i nomi di molte vittime e i fratelli Valenti e la Bagnaschi finirono a San Vittore, accusati di aver aperto a Monrovia, capitale della Liberia, una centrale in piena regola per sfruttare la permanenza di ragazze appositamente reclutate nel nostro Paese.

Il dibattimento ha preso l'avvio ieri pomeriggio e, come si è detto, i tre imputati hanno in sostanza respinto decisamente ogni accusa, sostenendo che mai avevano avuto intenzione di portare a termine tali loschi traffici. Secondo gli imputati, nei due locali di Benito Valenti le cose funzionavano nella più assoluta regolarità e le ragazze avevano soltanto il compito di intrattenere i clienti e di farli bere «ridendo e scherzando».

L'Accusa sostiene invece che le ragazze erano state reclutate per essere particolarmente «gentili» con i clienti e che ogni volta che si appartavano con uno di questi dovevano sborsare al gerente del locale da venti a venticinque dollari. Dopo l'interrogatorio del terzetto, il processo è stato rinviato a dopodomani, venerdì. Saranno sentiti i testimoni, una decina circa, il P. M. pronuncerà la sua requisitoria e, infine, svolgeranno le loro arringhe i tre avvocati difensori. Poi, la sentenza.

c. b.

La ventiduenne Caterina Bagnaschi, arrestata nello scorso maggio all'aeroporto di Linate mentre stava per accompagnare in Liberia la minorenne Fumagalli

Impazzito chiede in questura la restituzione di un occhio

Pavia, mercoledì sera.

Un distinto ed elegante signore, di 35 anni, di Pavia, del quale non è stato fatto il nome, si è presentato in Questura chiedendo del dirigente la Squadra Mobile. «Sono venuto a protestare — ha detto — perché pochi minuti fa, in corso Cavour, un mio amico svizzero mi ha aggredito e mi ha strappato un occhio, sostituendomelo con uno di plastica. Intendo pertanto denunciare subito il delinquente, perché rivoglio il mio occhio».

Il singolare denunciante si è poi lasciato docilmente accompagnare alla clinica neurologica dell'Ateneo.

Pistola puntata alle spalle

Un sacerdote rapinato in macchina da un giovane

Il malvivente si era nascosto poco prima nell'auto parcheggiata presso la stazione di Porto San Giorgio - L'inutile inseguimento

Porto San Giorgio, merc. sera.

Un sacerdote di Porto San Giorgio, don Luigi Valentini, è stato rapinato da un uomo armato, presso la stazione ferroviaria.

Il religioso si era appena seduto al volante di una vettura che aveva poco prima parcheggiato quando, dal sedile posteriore, si è alzato un giovane il quale gli ha puntato una pistola alle spalle, intimandogli di consegnare tutto il denaro in suo possesso. Avute dal sacerdote 1500 lire, il malvivente, che dimostrava una ventina d'anni ed indossava un vestito chiaro, è fuggito invano inseguito dal rapinato.

I carabinieri hanno iniziato indagini per l'identificazione del rapinatore. La cosa, a quanto sembra, non sarà tanto agevole perché il sacerdote non ha saputo fornire agli inquirenti i connotati del malvivente.

La scena si è svolta fulminea: don Valentini ha raccontato che non appena salito sulla sua automobile, il giovane gli ha puntato la pistola alle spalle dicendogli con voce ferma e decisa di consegnargli tutto il denaro che aveva indosso se non voleva guai maggiori. «Ho risposto, ha detto il sacerdote, che con me avevo soltanto millecinquecento lire. Il giovane non ha fatto altre obbiezioni, ha allungato la mano, si è preso il denaro ed è immediatamente sceso dalla macchina allontanandosi velocemente, quasi di corsa. Ho tentato d'inseguirlo, ha concluso don Valentini, ma presto ho perduto le sue tracce. Probabilmente si tratta di un disoccupato».

RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA CALVIZIE

Sono oltre 12 milioni i clienti di Mr. Akers

L'eterno enigma dei capelli sembra essere stato svelato da questo notissimo americano - I dettagli del trattamento che ha salvato i capelli di oltre dodici milioni di persone

Torino, 7 settembre.

La calvizie è un malanno che affligge una larghissima parte dell'umanità. Ormai anche le donne vengono colpite senza risparmio in quel preziosissimo bene rappresentato dai capelli. Pur stando così le cose, la cifra di oltre dodici milioni di clienti fa sempre una certa impressione. Soprattutto essa comporta la logica deduzione che una così larga massa di individui «deve» aver agito per il meglio, «deve» aver trovato nei benefici del trattamento Akers un reale rimedio contro il progredire della calvizie.

E' interessante esaminare quali sono i benefici che il trattamento Akers offre, dall'analisi di un'intervista che Mr. Akers ha recentemente concesso alla stampa. «Prima di tutto — egli ha detto — bisogna agire ai primi segni di caduta anormale dei capelli, di forfora od untuosità». «In tal modo — ha proseguito Mr. Akers — si hanno possibilità più grandi di evitare la calvizie, e di conservare i capelli in condizioni migliori».

Il trattamento Akers — ecco un punto di vitale importanza — si compone di formule e di metodi di applicazione che vengono variati a seconda dei difetti dei capelli riscontrati nel soggetto, e che in questo modo risultano di massimo giovamento.

Inoltre, la Akers non dà speranza a chi potrebbe rimanere deluso: nel corso della prima consultazione, che è gratuita per chi si reca ad un Istituto Akers (a Torino in via Monte di Pietà 1, tel. 518.328), il cliente viene informato del trattamento da seguire; se il caso non presenta possibilità di successo mediante il trattamento, egli non viene naturalmente accettato.

Compito di una prima fase del trattamento Akers è quello di ristabilire le condizioni normali per la crescita dei capelli. Il termine di questa fase è rappresentato da sparizione della forfora, eccessiva untuosità o aridità del capello, mediante la regolarizzazione della secrezione sebacea, e dalla normalizzazione della caduta dei capelli.

Un'altra importante fase del trattamento Akers mira ad agevolare l'attività dei follicoli, apportando ad essi una nuova forza vitale, che nutre e favorisce la crescita di un capello più robusto.

Il mistero della calvizie è sempre qualcosa cui si guarda con scetticismo. Ma, di fronte alla imponenza di oltre dodici milioni di persone che hanno già sperimentato i benefici effetti del trattamento Akers, ogni forma di scetticismo è destinata necessariamente a cadere. In ogni modo, la cosa più importante per voi è sottoporre il vostro caso alla consultazione che, come abbiamo detto, è gratuita; non vi prenderà solo mezz'ora del vostro tempo.

E da quella mezz'ora può dipendere la salvezza dei vostri capelli!

Chi risiede fuori città può eseguire il trattamento Akers a domicilio, dopo la prima consultazione in Istituto.

Gli Istituti Akers in Italia si trovano a: Torino, via Monte di Pietà 1, tel. 518.328; Milano, via Agnello 2, telefoni 890.103 - 807.056 e via Dante 7, tel. 867.336 - 866.780; Genova, via Frugoni 1, telefono 502.803; Verona, piazzetta Scala 1/2, tel. 32.373; Bologna, Galleria Due Torri 2, tel. 231.130; Firenze, via Tornabuoni 9, tel. 272.243; Roma, via Veneto 169, telefoni 463.342 - 474.870; Napoli, via Nuova Ponte di Tappia 62, tel. 324.577 - 324.590; Bari, corso V. Emanuele 60, tel. 211.700; Catania, via Cimarosa 10, tel. 271.721.

Il Presidente degli Istituti Akers, Mr. Lynn R. Akers, durante una recente conferenza-stampa. Avvalendosi della collaborazione di insigni scienziati, gli Istituti Akers hanno liberato dallo spettro della calvizie oltre dodici milioni di persone.

Spia? Avventuriero? Vittima delle donne?

L'ex-magistrato accusato di spionaggio interrogato oggi nel carcere di Berlino

Molti punti oscuri nella vicenda di Nicola Marcucci - Forse le sue disgrazie sono cominciate con una denuncia di una ex amante abbandonata - Quattro anni in prigione in Germania Orientale, e ora una nuova minaccia di condanna nella Germania Occidentale

Nostro servizio particolare

Berlino Ovest, mercoledì sera.

Il giudice istruttore di Berlino Ovest interroga quasi certamente oggi pomeriggio nelle carceri di Goethestrasse, dove è rinchiuso da ieri, l'ex magistrato romano Nicola Marcucci, arrestato sotto la duplice accusa di spionaggio a favore della Germania comunista e di ratto di persona, ai danni della sua segretaria-amante Christine Schumann.

L'arresto del Marcucci è avvenuto ieri all'aeroporto berlinese di Tempelhof, dove l'ex magistrato italiano stava per salire su un aereo che quasi certamente lo avrebbe riportato in patria, da dove manca da circa sei anni. Finché il giudice istruttore berlinese non avrà reso noto il risultato della sua inchiesta sarà estremamente difficile sapere qualcosa di più di quanto già ora si sappia, in modo vago e incompleto, sul conto dello strano personaggio.

Nicola Marcucci ha detto a un carceriere, dopo il suo arresto, di essere innocente e perseguitato, a causa delle denunce di donne da lui abbandonate. Il che potrebbe anche essere vero, a giudicare da un misterioso particolare, uno dei tanti che emergono dalla sua straordinaria vicenda. Quando, pare nel 1960, il Marcucci lasciò improvvisamente il suo impiego a Düsseldorf presso gli inglesi dell'«Armata del Reno» e si trasferì a Berlino Est con Christine Schumann, qualche giorno dopo il loro arrivo nella capitale della Germania comunista la coppia si divise: la donna tornò a Occidente, l'uomo venne rinchiuso in carcere e più tardi, processato per spionaggio a favore della Germania di Bonn.

L'arresto era avvenuto a causa di una denuncia da parte della ex segretaria? Il fatto che essa fosse stata rilasciata tanto prontamente potrebbe farlo pensare, e lo stesso Nicola Marcucci lo avrebbe lasciato capire al carceriere. Certo qualcosa di vero nell'accusa di essere in contatto con lo spionaggio occidentale doveva in ogni modo esserci, se l'ex magistrato ebbe, al processo, una pesante condanna: sette anni di carcere duro. Fu mandato alla prigione di Bautzen, dove il regime di Pankow tiene i prigionieri politici.

Improvvisamente, la scorsa settimana, dopo aver scontato soltanto quattro anni della pena, è stato liberato e consegnato alla polizia della Germania occidentale, in una località di confine. Anche questo procedimento appare piuttosto strano. Il Marcucci è cittadino italiano (anche se il suo passaporto nel frattempo era scaduto) e doveva essere semmai estradato in Italia e non nella Germania occidentale.

Altra stranezza: le autorità di polizia di Bonn lo hanno presa in consegna al confine e lo hanno spedito, con 100 marchi, al campo profughi di Marienfeld. Qui egli è rimasto un paio di giorni (forse il tempo necessario per farsi regolarizzare il passaporto dalle autorità consolari italiane di Berlino Ovest) e ieri alle 14 si è recato all'aeroporto di Tempelhof per salire su un aereo diretto in Italia. Invece è stato arrestato da tre agenti dei servizi di controspionaggio. Perché è stato lasciato libero da venerdì (giorno del suo rilascio da parte delle autorità comuniste) fino a ieri?

Tutti i lati oscuri della vicenda sono ora oggetto di indagine da parte del giudice istruttore. In sostanza, il Marcucci è accusato di aver fatto il doppio gioco fra le due Germanie. Sembra che anche i servizi di spionaggio inglese e belga abbiano qualcosa da dire sul suo conto. Avventuriero? «James Bond incapace», come è stato definito? O semplicemente, come dice lui, vittima dei suoi successi con le donne?

n. s.

La passione del gioco gli troncò la carriera

Roma, mercoledì sera.

Nicola Marcucci aveva 35 anni quando lasciò la magistratura: oggi ne ha 39 ma nessuno dei suoi conoscenti ha mai saputo che cosa abbia fatto in questi sei anni. Quando scoppiò lo scandalo nel dicembre 1959 e venne incriminato per avere emesso due assegni a vuoto per 3 milioni e 661 mila lire, circolò insistente la voce che l'allora sostituto procuratore della Repubblica di Rieti era fuggito all'estero per arruolarsi nella Legione Straniera; qualcuno disse d'averlo incontrato al Casinò di Sanremo: ma probabilmente si trattava soltanto di supposizioni, se non addirittura di fantasia.

L'avvocato Nicola Marcucci, ex-sostituto Procuratore generale di Rieti, arrestato ieri a Berlino (Telefoto)

La realtà è che da allora l'ex magistrato ha fatto perdere le sue tracce: non tornò in ufficio alla scadenza del congedo straordinario di tre mesi chiesto ed ottenuto nel settembre 1959 e fu considerato dimissionario. La conclusione del procedimento penale iniziato nei suoi confronti — beneficiò dell'amnistia — non sembrò interessarlo.

Era appena laureato in giurisprudenza quando Nicola Marcucci partecipò al concorso in magistratura e lo vinse nel modo più brillante. Aveva ventiquattro anni ed un avvenire roseo dinanzi a sé. Le prime note caratteristiche contenute nel suo fascicolo personale sono notevolmente lusinghiere: i suoi superiori lo descrivono intelligente, preparato, pronto, abile, deciso, simpatico. Nel luglio 1956 — aveva una anzianità di sei anni essendogli state affidate le funzioni di magistrato nel 1950 — fu trasferito a Rieti come sostituto procuratore della Repubblica, si sposò, ebbe una figlia.

Il gioco lo travolse. Spesso la vita in due: al mattino era un ottimo uomo di legge, nel pomeriggio era un altrettanto valido giocatore sempre freddo, sempre costante, sempre coraggioso. Dovunque vi era una occasione per tentare la fortuna egli cercava di approfittarne: ma soprattutto i cavalli erano la sua passione. Prese a frequentare le sale delle scommesse e questo costrinse i superiori a richiamarlo. Ma tutto fu inutile. Ebbe anche un rimprovero solenne: la situazione non mutò. Cominciò a perdere, contrasse dei debiti per fronteggiare i suoi impegni.

Venne aperta una inchiesta affidata a due magistrati romani della Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma: le conclusioni furono disastrose. Nicola Marcucci andò in vacanza il 1° agosto 1959, dopo 15 giorni chiese ed ottenne la concessione di una licenza straordinaria per tre mesi sino al 15 dicembre 1959. In questo periodo, travolto dalla situazione, firmò due assegni a vuoto: uno per 3 milioni e 220 mila lire, un altro per 441 mila lire. Il magistrato si trovò ad assumere il ruolo di imputato.

g. e.

Orribile sciagura a Fidenza

Due donne e una bambina carbonizzate su un'automobile

PARMA, mercoledì sera.

Due donne e una bambina sono morte carbonizzate su una macchina uscita di strada e incendiatasi in un fossato. Le vittime, identificate solo qualche ora dopo, sono l'insegnante Paola Palmi, di 33 anni, di Parma, che era alla guida dell'auto, la sua collega Maria Luisa Masseroni Passera, di 39 anni, e la figlia di quest'ultima, di nove anni, di cui non si conosce ancora il nome. Maria Luisa Masseroni era la moglie del capogruppo consiliare della dc nel Consiglio comunale di Parma.

L'incidente è avvenuto verso le nove, un chilometro fuori dell'abitato di Fidenza, nei pressi del seminario vescovile.

La vettura era diretta verso Salsomaggiore: ad una curva si sarebbe trovata di fronte un'altra macchina targata Parma, guidata da un rappresentante di Fegli, certo Pezzani, proveniente da opposta direzione a velocità piuttosto sostenuta. Per evitare uno scontro frontale la donna che era alla guida — la Palmi — si è spostata sulla destra: l'auto è finita nel fossato, si è ribaltata e purtroppo ha preso fuoco.

Sono accorse prontamente dalle abitazioni vicine alcune persone, ma non hanno potuto sottrarre le tre sventurate dall'orribile fine. Dal vicino Seminario è giunto anche il vescovo di Fidenza, mons. Zanchin, che ha impartito alle vittime l'Estrema Unzione.

Il guidatore dell'altra macchina è stato ricoverato con prognosi di otto giorni all'ospedale di Fidenza.

Trattore in un burrone: morente il guidatore

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un grave incidente sul lavoro è accaduto stamane in località Murtis, di Limone Piemonte. Un trattore adibito al tracciamento di nuove piste sciistiche, manovrato dal trentanovenne Andrea Mondino, residente a Mondovì, dopo aver slittato sul terreno è precipitato per oltre duecento metri nella sottostante scarpata, sfasciandosi completamente. Nel pauroso volo, il guidatore è stato sbalzato a terra quasi subito, ma dicono nonostante è rotolato per una cinquantina di metri.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale, i medici gli hanno riscontrato una lesione alla colonna vertebrale, la frattura esposta del femore destro, un pneumotorace sinistro e grave «choc» traumatico, giudicandolo con prognosi riservatissima.

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI, DI MAGLIERIA E DI BIANCHERIA

per i vostri acquisti per la stagione primavera-estate 1966 avete bisogno di garanzie!

nel vostro interesse esaminate qualità e prezzi dei 300 campionari e delle migliaia di modelli esposti al

samia

ventunesimo salone mercato internazionale dell'abbigliamento torino 9-12 settembre 1965

informazioni e tessere d'ingresso: "SAMIA" torino corso massimo d'azeglio, 74 - tel. 683432

Come i gangsters che ha impersonato in tanti film

George Raft si dichiara colpevole di evasione fiscale per 22 milioni

A suo carico esistono denunce (che egli respinge) per un'altra quarantina di milioni di reddito non rivelato al fisco - Egli afferma che le omissioni non sono state volontarie, ma frutto di «errori contabili» - Rischia alcuni anni di carcere

Nostro servizio particolare

Los Angeles, mercoledì sera.

L'attore George Raft, che è stato per anni protagonista di film sui gangsters conquistando per queste interpretazioni una grossa fama internazionale, si è dichiarato ieri «colpevole» di evasione fiscale continuata. Secondo l'accusa George Raft ha ripetutamente omesso di indicare, nella denuncia dei redditi dal 1958 al 1963, entrate che hanno superato i sessanta milioni di lire, somma di cui pertanto egli ha potuto disporre «in esenzione da tasse».

L'attore cinematografico americano George Raft (Tel.)

Gli agenti del fisco avevano stabilito che il celebre attore aveva regolarmente omesso di denunciare i redditi derivantigli dall'essere proprietario (per mezzo di un prestanome) di alcune imprese (un night club, un ristorante, eccetera). Ieri, al processo, George Raft si è dichiarato «colpevole» in ordine al punto quattro dell'atto di accusa, secondo il quale egli aveva omesso di denunciare un reddito di trentacinquemila dollari (circa 22 milioni di lire) maturato nel 1961. Però l'imputato ha voluto precisare: «Mi dichiaro colpevole perché i conti parlano chiaro (il fisco aveva sequestrato alcuni libri contabili delle imprese dell'imputato) ma devo precisare che non si è trattato di evasione voluta, bensì di un errore contabile, derivante dal fatto che in quell'anno avevo cambiato amministratore».

Considerata l'ammissione di colpevolezza il giudice federale Pierson Hall ha disposto il rinvio del processo al 22 settembre, giorno in cui sarà emessa la sentenza circa il punto quattro del capo di imputazione dell'atto di accusa, e verrà dato inizio al dibattimento relativamente agli altri cinque capi di imputazione, per i quali George Raft si è dichiarato «non colpevole».

In base alla legge federale l'attore rischia una condanna massima a tre anni di reclusione per ciascun reato attribuitogli, ma, considerato che si è proclamato colpevole per quanto riguarda l'evasione fiscale del 1961, probabilmente il giudice si mostrerà clemente ed infliggerà a George Raft una pena lieve, concedendo la condizionale, tanto più che subito dopo il magistrato affronterà l'esame degli altri capi di imputazione.

Dopo l'udienza George Raft, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Non ho mai avuto intenzione di non pagare le tasse. Il fatto che sia stato gangster in tanti film e abbia avuti dei gangsters per amici in un certo periodo della mia vita, non significa che io debba essere per forza un "delinquente fiscale". Se ci sono stati errori pagherò di persona, ma sempre errori resteranno».

Secondo l'«Income Tax Bureau», però, gli agenti federali che hanno inquisito a proposito delle evasioni fiscali del celebre «duro» del cinema, degli anni precedenti la seconda guerra mondiale e immediatamente successivi (George Raft ha ora sessantanove anni), hanno ottenuto le prove certe della volontarietà di certe omissioni nelle denunce dei redditi dell'imputato, il quale rischia quindi di dover trascorrere molti mesi in un penitenziario federale, proprio come alcuni tra i gangsters che egli impersonò sullo schermo, e dei quali fu amico nella vita reale.

v. b.

Il tempo sembra essersi rimesso al bello

Aumenta la temperatura spiagge affollate a Sanremo

Genova, mercoledì sera.

Nell'arco del golfo di Genova il cielo è stamane poco nuvoloso; la nuvolosità però tende ad aumentare. Spira una leggera brezza; il mare è leggermente mosso, mentre la visibilità varia dai 5 ai 10 chilometri. Le temperature stamani alle 7 erano le seguenti: Genova 20 gradi, Rapallo 21 gradi, Passo dei Giovi ed entroterra 3 gradi, Capo Mele 19 gradi. La tendenza barometrica è in aumento e si prevede che le condizioni del tempo nelle prossime ventiquattro ore non cambieranno.

Varazze, mercoledì sera.

Condizioni meteorologiche instabili: il cielo è coperto, ma vi sono possibilità di ampie schiarite. Soffia un vento moderato da sud-est e il mare è mosso. La temperatura alle 7,30 era di 21 gradi, con tendenza all'aumento.

Alassio, mercoledì sera.

Giornata di tempo variabile, con tendenza al bello. Il cielo è parzialmente coperto, il mare è calmo e vi è assenza di vento. La temperatura è abbastanza alta: il termometro alle otto di stamane segnava 23 gradi.

Sanremo, mercoledì sera.

Il tempo si è rimesso decisamente al bello e le spiagge sono di nuovo affollate. Stamane il cielo è sereno e l'aria limpida. Totale assenza di vento. Alle otto, 22 gradi.

Alessandria, mercol. sera.

Cielo in parte nuvoloso su tutto il territorio alessandrino. La temperatura, che ieri ha segnato la massima di 21 gradi, stamani in città era di 14°.

Asti, mercoledì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è ritornato nuvoloso. La temperatura alle 7 era di 16°; massima di ieri 18°.

Casale, mercoledì sera.

Il cielo è in parte nuvoloso e la temperatura è in aumento. Alle otto di stamane in città il termometro segnava 15°.

Vercelli, mercoledì sera.

Cielo coperto stamattina nel Vercellese. Soffia un leggero vento. Temperatura alle 8: 18°.

Cuneo, mercoledì sera.

Le condizioni del tempo sono tornate stamane incerte, con il cielo che presenta vasti annuvolamenti. Stazionaria la temperatura: 16° alle ore otto.

Sestriere, mercol. sera.

Si susseguono le belle giornate al Sestriere. Questa mattina il cielo è terso e vi è assenza di vento. Le cime delle montagne sono illuminate da un bel sole. La temperatura è in aumento: infatti il termometro alle otto segnava già 12°.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo in parte sereno sulla Valle d'Aosta. Visibilità buona sui massicci alpini. Temperature nella mattinata: Aosta 14°, Courmayeur 12, St-Vincent 15, Cervinia 3, Rifugio Torino —4°.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo buono con cielo quasi totalmente sereno. Leggero vento da ovest. Lago increspato su tutta la zona del Verbano.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Svuotati nella notte i magazzini di una salumeria

Pinerolo, mercoledì sera.

(m. g.) - I magazzini sotterranei e la cella frigorifera della salumeria di Remigio Galetto, a Pinerolo, sono stati la notte scorsa completamente svuotati dai ladri, che si sono impossessati di merce per un valore di oltre 3 milioni.

La salumeria Galetto ha sede in corso Piave 9, in un condominio di recente costruzione. I magazzini sono sistemati nell'interrato, dove, in una lunga serie di corridoi, si aprono anche le cantine dei condomini. Si tratta di tre locali, in uno dei quali è la cella frigorifera per la lunga conservazione dei prodotti.

I ladri, con grande temerarietà, sono entrati con un camioncino nel cortile; quindi, scesi nell'interrato, hanno forzato prima la porta di una cantina ove erano custodite una motocicletta e una bicicletta. Hanno poi sfondato con un'ascia la porta del primo magazzino del Galetto, asportando una grossa partita di liquori e alcuni quintali di olio. Praticato quindi un foro nel muro, sono passati nel secondo e terzo magazzino, dai quali hanno asportato salumi, prosciutti e scatolame. Caricato il camioncino, si sono dileguati senza che alcuno del grosso condominio si accorgesse di nulla.

Rispondendo a un annuncio matrimoniale

Circuisce una ragazza che intendeva sposarsi

Le malefatte ad Alessandria di un finto giornalista e direttore d'orchestra (già sposato) Quando la donna, scoperto l'inganno del «fidanzato», lo denuncia, egli la minaccia di morte

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria ha iniziato una istruttoria penale a carico di Giuseppe Rosina, di 30 anni, da Voghera, uno scaltro individuo già noto alla polizia per molti reati compiuti, solito a qualificarsi come avvocato, giornalista e maestro di musica. Sotto quest'ultima veste e con il falso nome di José Kerner, anni fa, aveva, fra l'altro, tentato di raggirare una concorrente a «Lascia o raddoppia?», l'alessandrina Anna Barbato.

Le accuse ora mosse al Rosina, arrestato ai primi dello scorso luglio dovendo scontare un anno e tre mesi di reclusione inflittigli dal tribunale di Voghera per altri reati, sono di truffa, minacce gravi, usurpazione di titolo. Sebbene sposato (è però diviso dalla moglie) e padre di una bimba, il Rosina aveva intrecciato, all'inizio della scorsa primavera, una relazione con una giovane di Alessandria, la ventunenne R. C., la quale aveva fatto inserire un annuncio matrimoniale su un quotidiano. Il Rosina le aveva scritto alcune lettere, facendole credere di essere maestro di musica e giornalista, quindi i due incontratisi ad Alessandria, dopo pochi giorni si erano fidanzati. «Sono direttore della Radio di Monteceneri e devo trasferirmi in Svizzera — aveva detto alla donna l'imbroglione, che in realtà aveva interrotto gli studi dopo la terza elementare — sposiamoci subito».

A conferma delle sue conclamate amicizie nel campo della musica leggera, il Rosina esibiva fotografie che lo ritraevano accanto a veri direttori d'orchestra; per fingere poi di essere giornalista aveva trasmesso per telefono — evidentemente inventando di chiamare le redazioni di alcuni giornali — il resoconto di una sciagura aerea avvenuta in aprile nella nostra città.

Mentre l'ingenua ragazza preparava i documenti per le nozze, il Rosina si recava da un sacerdote, concordando i preparativi per la cerimonia nuziale, che avrebbe dovuto essere molto fastosa. Intanto però chiedeva, con una scusa, del denaro, che il sacerdote non gli consegnava. Dalla madre della ragazza riusciva invece a farsi dare 150.000, asserendo che, poiché era in urto coi familiari, contrari alle sue nozze, non voleva rivolgersi a loro per ottenere la somma, di cui aveva bisogno solo per pochi giorni. Durante una gita, però, il falso maestro di musica si lasciava sfuggire di avere moglie: «Sono in attesa dell'annullamento da parte della Sacra Rota — soggiungeva subito dopo il Rosina — e quindi nulla hai da temere».

La R. C. si convinceva, ma di lì a poco veniva a sapere, tramite il maresciallo dei carabinieri di Voghera, città ove aveva accompagnato il futuro marito convinta ch'egli dovesse sbrigare pratiche per un passaporto (mentre in realtà, essendo l'uomo vigilato speciale, era costretto a presentarsi periodicamente in caserma), tutti i precedenti penali del Rosina. Sconvolta, lo denunciava per la patita truffa. A questa accusa gli inquirenti aggiungevano quelle di usurpazione di titolo e minacce gravi; infatti, venuto a conoscenza delle intenzioni della R. C. di denunciarlo, egli la minacciava di morte, affermando che dopo averla uccisa si sarebbe tolto la vita.

Conclusa questa prima parte della sua poco simpatica avventura, la ventunenne alessandrina si è vista recapitare, da parte di fiorai e negozianti, alcuni conti di fiori e regali acquistati e non pagati dal Rosina, che ne aveva fatto dono alla ragazza. Ella inoltre ha appreso come alcuni suoi conoscenti, fermati dall'intraprendente vogherese, gli avessero consegnato, dietro specifica sua richiesta, piccole somme di denaro a titolo di prestito, senza peraltro ottenerne la restituzione.

g. c.

ISTITUTO PIEMONTESE PARIFICATO

DAL 1° AL 30 SETTEMBRE SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI

SEGRETARIA e CORRISPONDENTI D'AZIENDA

ESAMI IN SEDE

TORINO - Via Bligny, 5 - Telefono 535.114

CURA, SOGGIORNO e RIPOSO

al mare, presso la nuovissima Casa di Cura CLINICA SAN MICHELE DI ALBENGA (Savona) - Telefono 51.454. Camere di lusso: 1ª, 2ª e 3ª classe. Convenzioni speciali per lunghe degenze.

Desiderando, richiedere notizie e preventivi.

(A.P. 1380 - 8-4-65)

Collegio «G. PASCOLI» CESENATICO (Forlì) Tel. 80.200

Collegio «DI RORAI» ROVIGO Via Silvestri, 6 Tel. 24.800

Collegio «G. PASCOLI» PONTICELLA DI SAN LAZZARO DI SAVENA - Bologna Tel. 47.47.83 - 84

Scuola media e Liceo scientifico parificati - Ogni ordine di scuole Recupero anni - Ritardo servizio militare - Chiedere programma CASELLA POSTALE 1602 - BOLOGNA A. D.

SCUOLE ADDICALCO

Via Monte di Pietà 15 - Telef. 553.933

CORSI GENERICI - QUALIFICA E SPECIALIZZAZIONE DI CALCOLO MECCANICO - DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO n. 67/65

Continua la vendita ancora per pochi giorni a prezzi di perizia di tutte le merci giacenti nel negozio di

VIA S. MASSIMO, 7 - TORINO

ANGOLO VIA PRINCIPE AMEDEO

QUALCHE PREZZO INDICATIVO

Lenzuola 1 piazza puro cotone . . .	L.	640
Lenzuola 2 piazze 280x240 puro cotone	»	1200
Camicie delle migliori marche da . .	»	1150
Rhodiatoce doppio velo mt. 1,50 . .	»	190
Terital scala oro Rhodiatoce alt. mt. 3	»	1650
Terital sc. oro Rhodiatoce alt. mt. 2,20	»	750
Terital sc. oro Rhodiatoce alt. mt. 0,90	»	390
Mutandine donna filo Scozia	»	135
Maglietta purissima lana	»	450
Coperta matrimoniale lana	»	3750

ed altri articoli di confezione da uomo e donna

VIA SAN MASSIMO, 7 - TORINO

ANGOLO VIA PRINCIPE AMEDEO

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Tel. 511.024.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera alla Fenice con un concerto diretto da Nino Sanzogno

Si apre a Venezia il festival della musica contemporanea

E' la ventottesima edizione di una rassegna inaugurata nel 1930 - Nove manifestazioni e uno spettacolo di danze indiane

Venezia, mercoledì sera.

Trentacinque anni fa, domenica 7 settembre dell'anno di grazia 1930, i microfoni della radio entravano per la prima volta nello storico teatro della Fenice, e ne captavano un concerto dell'orchestra dell'Eiar di Milano, diretta dal giovane maestro Antonino Votto. Era l'ufficiale atto di nascita di una manifestazione promossa dalla Biennale d'Arte, che voleva estesa alla musica la sua lunga opera di divulgazione, di documentazione, di studio dell'arte contemporanea.

Il programma di quel primo è remoto festival — divenuto oggidì un introvabile e prezioso oggetto d'antiquariato — reca i nomi dei componenti lo sterminato comitato d'onore, accompagnato da un altrettanto interminabile comitato, detto delle dame patronesse, e presieduto dalla dogaressa veneziana del tempo, la contessa Annina Morosini: due elenchi che consentirebbero un'indagine amena sul costume dell'epoca. Ma recano anche, quelle pagine ingiallite del *Programma Ufficiale*, i nomi degli organizzatori: Adriano Lualdi e Alfredo Casella, affiancati nel lavoro di segreteria del compianto Mario Giuranna e da Mario Labroca.

Appunto Mario Labroca, direttore artistico della Fenice, regge da alcuni anni le redini del festival musicale veneziano, che inaugura stasera la sua ventottesima tornata — c'è infatti da tener conto del ritmo biennale delle prime edizioni, e delle interruzioni belliche — con un concerto diretto da Nino Sanzogno. Il che significa come al festival della Biennale spetti un titolo di anzianità, superato solo dal primogenito festival di Salisburgo e più oltre, dalle rappresentazioni wagneriane di Bayreuth.

Ma incontestabile appare la priorità dell'iniziativa veneziana nei riguardi della musica contemporanea, poi che il mondo di allora non conosceva una stabile rassegna della produzione moderna, documentata solo dal festival nomade della Simc che, qualche anno prima, aveva fatto tappa sulle lagune. Sull'esempio veneziano, i festival di musica contemporanea sono proliferati a dismisura: alla stessa stregua che dall'idea di una mostra cinematografica, attuata a Venezia nel '32 — e sembrò allora cosa singolarissima — germinò l'attuale alluvione dei festival del cinema.

Eppure, mentre la rassegna cinematografica del Lido, ad onta della molteplice concorrenza, detiene tuttora un sicuro prestigio di supremazia, nel campo musicale il festival veneziano è stato superato, per dovizia di programmi e per ampiezza di prospettive, da parecchie manifestazioni: ultima, in ordine di tempo, quella di Zagabria che — attingendo a Venezia, e mantenendola anche nella lingua serbo-croata, la denominazione di *Biennale* — ha squadernato nel maggio scorso la bellezza di trentaquattro manifestazioni d'opera, di balletto, di musica sinfonica, corale e da camera.

Le difficoltà e le incertezze del finanziamento pesano non poco sulle sorti del festival veneziano: tanto che, a fine luglio, era ancora incerta la sua attuazione, e che, solo ai primi di agosto — ad appena un mese, cioè, dall'inizio — ne è stato diramato il programma. Il quale, escluso il teatro lirico, e presente il balletto con uno spettacolo del complesso indiano dei *Kathakali Dancers*, comprenderà nove concerti, alternativamente accolti al Teatro La Fenice e nella contigua Sala Apollinea.

Guido Piamonte

Un cartellone ricco di novità assolute

VENEZIA, mercoledì sera.

Nel concerto inaugurale di stasera sono in programma il «Concerto dell'albatro», forse il capolavoro di G. F. Ghedini recentemente scomparso e che viene eseguito proprio per commemorarlo, il «III Concerto» di Angelo Paccagnini, in prima esecuzione assoluta, la «Kammermusik n. 1» di Paul Hindemith e il «4 Luglio» di Charles Ives.

Il Festival, che si chiuderà, sempre alla Fenice, la sera del 16 settembre con uno spettacolo di danze del complesso indiano «Kathakali Dancers», comprende altre nove manifestazioni, divise in concerti sinfonici e da camera. Un concerto, quello del 13 settembre, affidato al celeberrimo flautista Severino Gazzelloni, con il quale collaborerà il pianista Bruno Canino, include tutte novità assolute di sei compositori appartenenti a cinque diverse nazionalità.

Fra gli altri avvenimenti previsti dal programma, presenta un particolare interesse il concerto sinfonico di dopodomani, che avrà luogo, sempre alla Fenice, sotto la direzione di Daniele Paris. Tra l'altro, troveranno la loro prima esecuzione assoluta i «Deux pièces de chair» di Sylvano Bussotti, il giovane compositore fiorentino la cui opera «Selon Sade» ha provocato dei tumulti pochi giorni fa alla «Quinta Settimana Internazionale della Nuova Musica» di Palermo e «Immer wieder» di Roman Vlad.

Domattina alle 11, nelle Sale Apollinee della Fenice, verrà dato un concerto da camera comprendente la «II Sonata» di Pierre Boulez, i «Due temi da Haendel» di Ernst Krenek in prima per l'Italia e la «Aulodia per oboe d'amore e chitarra» di Bruno Maderna, in prima esecuzione assoluta. Domani sera, alla Fenice, concerto del sonetto boemo, che fra l'altro eseguirà musiche di compositori cecoslovacchi mai ascoltate qui da noi prima d'ora e una prima esecuzione assoluta.

s. b. g.

Aspre critiche hanno accolto stamane IL BECCACCINO

Che noia! (dicono gli inglesi) l'ultimo film di Liz e Burton

Elizabeth Taylor e Richard Burton in una scena del film stroncato «Il beccaccino»

LONDRA, mercoledì sera.

(e. c.) L'ultimo film di Elizabeth Taylor e di Richard Burton, «The sandpiper» (Il beccaccino), diretto da Vincente Minnelli, è stato accolto malamente in Inghilterra sia dal pubblico sia dalla critica. La trama è piuttosto sfentata: Richard Burton riveste i panni d'un pastore protestante, sposato; Elizabeth Taylor quelli di una pittrice anticonformista con un figlio illegittimo. I due si incontrano e si innamorano. Dopo un lungo discutere e meditare si separeranno, ciascuno riprenderà la sua strada.

La critica stamane è feroce. «Il guaio — scrive il "Daily Sketch" — è che quando in un film i coniugi Burton recitano assieme, nessuno più crede che si tratti di finzione, tutti sono convinti che sia la realtà. Quando Elizabeth Taylor afferma che vuole essere trattata come una donna, e non come un oggetto, lo spettatore pensa immediatamente a un bisticcio coniugale».

Il «Daily Mail» ritiene «The sandpiper» (un uccello delle sabbie) «alterando noioso». «Siamo stanchi di vedere Richard Burton nella parte d'un uomo di Dio conteso tra la sua missione e il richiamo della carne», esso sostiene. «L'unica cosa bella del film sono i colori; anche la recitazione lascia a desiderare».

«Abbiamo sbadigliato dal principio alla fine», aggiunge il «Sun».

PRIME VISIONI

In un film il romanzo di Peyrefitte

Nasce un affetto morboso fra due ragazzi in collegio

***Le amicizie particolari* di Delannoy tentano di portare sullo schermo la scabrosa materia del libro omonimo**

LE AMICIZIE PARTICOLARI («Les amitiés particulières») di Jean Delannoy, con Didier Haudepin, François Leccia, Louis Seigner, Michel Bouquet, Lucien Nat. Francese, drammatico. (Cinema: Doria).

E' ormai nell'uso l'enfenismo con cui Roger Peyrefitte intitolò nel 1944 un romanzo che strappò l'ammirazione di Gide. E pour cause: «Le amicizie particolari» narrano, non senza reminiscenze autobiografiche, la morbosa intimità fra due ragazzi in un collegio di Gesuiti. E lo analizzano con finezza, ma senza ambagi. Riconosciamo almeno questo merito a un romanzo che, nonostante una vendita di mezzo milione di copie (da noi l'hanno pubblicato Rinaldi e Mondadori), non è poi quel capolavoro che è stato detto anche se, come spesso le opere prime, è quanto di meglio abbia scritto Peyrefitte.

Più ambiguo è la versione cinematografica di Jean Delannoy, un regista che ama il cimento con opere letterarie più grandi di lui (a ne esce malconcio, salvo rari casi: La sinfonia pastorale, Dio ha bisogno degli uomini). Per quanto osservi una esteriore fedeltà al romanzo, e sia pure con il indecoroso intento di una maggiore «pulizia», il film non chiarisce infatti se le effusioni — biglietti, poesie, regalucci, incontri furtivi —, che in un istituto religioso si scambiano il marchesino Georges De Sarre, già tra i «grandi», e il dodicenne Alessandro, siano i prodromi di future inversioni o la passeggera esaltazione di due teste infocate.

Rimane così immotivato il suicidio di Alessandro quando Georges, costretto dal confessore Lauzon, rompe l'amicizia con lui. E qui, in ogni caso, avrebbe dovuto chiudersi il film anzi che con la coda sgradevole e retorica del colloquio tra Georges, che rivendica grottescamente un suo diritto all'amore, e padre Lauzon che appare schiacciato dal peso di una colpa che non ha commesso. Senza questa coda, risalterebbero meglio i pregi, che non si vogliono negare, di un film che, se fallisce sul piano della penetrazione psicologica, ottiene eccellenti risultati su quello dello stile: ora con la solennità e l'ariosità purificatrice della scenografia (un'antica e luminosa abbazia nei pressi di Parigi) ora con la leggerezza di tocco degli sceneggiatori — due vecchie volpi — Aurenche e Bost nelle più scabrose situazioni.

Non molto felice appare la scelta dei protagonisti (Francois Leccia è antipatico, Didier Haudepin troppo suo contento per un ragazzo che finisce suicida) e qualche figuretta, come quella di un prete ipocrita e corruttore, rimane, diversamente che nel libro, allo stato di abbozzo. Ma altri personaggi hanno corposo rilievo: e tra essi, quello di padre Lauzon affidato al bravissimo Louis Seigner è il più accento di tutti, come già si ebbe occasione di notare a Venezia, dove il film fu presentato proprio un anno fa.

a. bl.

MARGARET CATTOLICA?

Londra, settembre

Margaret d'Inghilterra ha una forte inclinazione per la religione cattolica? La notizia nata come una «voce» alcuni anni fa al tempo dell'amore della principessa per Peter Townsend, sta prendendo sempre più consistenza ed a Buckingham Palace si è ormai diffusa una certa apprensione. Margaret potrà abiurare la fede anglicana di cui sua sorella Elisabetta è la massima esponente?

La principessa aveva avuto una profonda impressione dei suoi incontri con le grandi figure di Pio XII e, più ancora, di Giovanni XXIII. Un'altra decisiva suggestione l'aveva subita anche dalla personalità dello scudiero della Regina di cui era stata perdutamente innamorata e che era, come è noto, di fede cattolica. Ma il fatto che ha dato la spinta più certa dei nuovi orientamenti religiosi di Margaret si è prodotto proprio in questi giorni in Italia dove le hanno fermamente vietato...

Il seguito di questa interessante notizia e molte altre indiscrezioni inedite su

STOP
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
che pubblica inoltre:
MARCELLO MASTROIANNI e il suo sorprendente giudizio su Sofia Loren, Brigitte Bardot, Anita Ekberg, Maria Schell e Jeanne Moreau.
WALTER CHIARI si confessa sulle donne della sua vita.
IRA FURSTENBERG ha deciso di risposarsi in Messico.
«STOP» è in vendita da oggi in tutte le edicole a sole Lire 100

STASERA AL CINEMA

AGENTE LEMMY CAUTION, MISSIONE ALPHAVILLE, al Romano.

«Alphaville», in originale, e come tale vincitore dei festival di Berlino e Trieste; in italiano, in omaggio alla presenza nell'intreccio di Lemmy Caution, il titolo si è allungato. Il film reca una firma illustre, quella di Jean-Luc Godard, che stavolta però ha fatto una cosa del tutto diversa dalle sue precedenti, si è avventurato cioè nello sfruttato campo della fantascienza.

Nel 1990 il poliziotto Lemmy Caution (Eddie Constantine, naturalmente) è inviato nella misteriosa città di Alphaville, dominata da un cervello elettronico che sta gradualmente trasformando gli abitanti in altrettanti automi. Caution deve raggiungere, e se possibile neutralizzare, uno scienziato che manovra il diabolico meccanismo. Nell'impresa Lemmy avrà come alleata una ragazza (Anna Karina) che, sebbene figlia dell'inventore, ha ancora qualche debole reazione di indipendenza.

LA COLLINA DEL DISONORE, al Cristallo.

Presentato all'ultimo festival di Cannes, è un film interpretato da Sean Connery questa volta non in veste di James Bond. La vicenda si svolge in un campo disciplinare dell'esercito britannico, durante l'ultima guerra, dove spadroneggia brutalmente un sergente maggiore. Tutti i prigionieri sono alla sua mercé e non osano ribellarsi fino al giorno in cui due di loro, un bianco e un negro, tengono testa al loro carnefice. Diretto da Sidney Lumet, è un film inglese che ha tra gli altri interpreti Harry Andrews, Ian Bannen, Alfred Lynch e l'attore negro Ossie Davis.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 4 settembre 1965:

TORINO: 71 (da 114); 90 (83); 75 (82); 83 (60); 87 (59); 63 (60); 16 (45); 34 (46); 67 (43); 8 (40).

BARI: 20 (56); 67 (40); 1 (46); 8 (41); 26 (40); 52 (39); 62 (38); 3 (37); 60 (33); 76 (33).

CAGLIARI: 32 (71); 25 (70); 83 (57); 81 (53); 80 (53); 45 (54); 41 (49); 7 (46); 85 (42); 40 (40).

FIRENZE: 44 (81); 64 (53); 3 (53); 40 (49); 21 (42); 47 (30); 46 (56); 52 (38); 8 (37); 80 [illegible].

GENOVA: [illegible] (96); 45 (79); 30 (73); 40 (51); 85 (45); 7 (44); 87 (42); 33 (40); 35 (39).

MILANO: 21 (86); 25 (74); 88 (63); 65 (47); 60 (45); 78 (43); 45 (40); 13 (40); 33 (38); 77 (38).

NAPOLI: 11 (58); 55 (52); 64 (46); 13 (44); 52 (40); 6 (40); 87 (36); 89 (36); 75 (35); 3 (32).

PALERMO: 30 (70); 28 (53); 33 (52); 31 (50); 30 (47); 11 (40); 7 (45); 59 (40); 19 (38); 14 (37).

ROMA: 10 (49); 32 (48); 16 (46); 49 (43); 78 (42); 73 (39); 40 (38); 67 (37); 2 (35); 9 (33).

VENEZIA: 26 (67); 22 (67); 44 (53); 82 (51); 31 (45); 71 (45); 16 (44); 38 (42); 11 (40); 25 (37).

Ritardi sul dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 7 sett.; Bari, 23; Cagliari, 21; Firenze, 19; Genova, 25; Milano, 24; Napoli, 14; Palermo, 4; Roma, 30; Venezia, 23.

VERTIBILI: Torino, 19; Bari, 16; Cagliari, 11; Firenze, 24; Genova, 2; Milano, 30; Napoli, 0; Palermo, 28; Roma, 10; Venezia, 2.

CADENZE: Torino, 7 (43); Bari, 6 (23); Cagliari, 7 (28); Firenze, 6 (34); Genova, 0 (36); Milano, 0 (30); Napoli, 7 (41); Palermo, 1 (40); Roma, 8 (24); Venezia, 6 (25).

FIGURE: Torino, 7 e 8 (31); Bari, 8 (30); Cagliari, 7 (18); Firenze, 4 (15); Genova, 9 (40); Milano, 7 (21); Napoli, 6 (23); Palermo, 5 (46); Roma, 4 (28); Venezia, 8 (17).

DECINE: Torino, 80.na (58); Bari, 1.a (28); Cagliari, 40.na (29); Firenze, 50.na (16); Genova, 30.na (34); Milano, 20.na (31); Napoli, 30.na (10); Palermo, 30.na (30); Roma, 60.na (17); Venezia, 70.na (38).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 66 da 673 settimane; 2° estr. a Cagliari: n. 30 da 606 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 870 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 730 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 12 da 750 sett.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 12 (1); Milano, 48 (X); Palermo, 48 (X); Roma, 0 (1); Napoli 11, 18 (1). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 71 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2.

Sono usciti più di 120 volte su 371 estrazioni: Genova, 2; Venezia, x; Napoli II, x; Roma II, x. Meno frequenti: Venezia, 1 (110 v.).

Ecco il nostro consueto pronostico: Bari 1, X, 2; Cagliari 2; Firenze 1; Genova 1, X, 2; Milano 2; Napoli 1, 2; Palermo 2; Roma 1, X; Torino 2; Venezia 1, X; Napoli II 1; Roma II 1, 2.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alcione: Rivista Tino Vetrani - Inea Ferrari. Orario: 16,15 - 21,15.

Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: 2 spettacoli, ore 16 e ore 21,15. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Prenotazioni telefono 350-049 e «La Stampa», telefono 53.51.13.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-022): orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e P. Franchi.

Chalet, Valentino: ore 21 Leo Bruni. Circolo Danze: ore 21 orch. Tonuccio. Club 84: 21 Edoardo Vianello. Gay Bella: prossima riapertura. Giardino Belle Arti: 21 River Side. Lutrario: ore 21 I Predilatti. Principe Club Danze: domani ore 21 riapertura. Compl. Gentlemen.

Columbia Night Club: Attrazioni. Gran Bella: ore 22 Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina): Attrazioni internazionali. Franco e I G. 5. San Giorgio, Valentino: Terrazza - Dancing. Tony Stella ed I Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-025: 21. Acapulco (Monc. 145, 683-666): 21. Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678-978). Caprice (Sacchi 15, t. 531-526): 21. Holiday, Vinzaglio 3, 511-736: 21. Los Amigos, U. Sov. 511-, t. 341-087. Scotch Whisky, Volta 6, 543-713: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. Whisky Notte, Pio V 5, t. 687-583.

danze CLUB 84
Ore 21 DEBUTTO di
EDOARDO VIANELLO
con il suo Complesso

VILLA GAY
Corso Moncalieri 52
Balliamo le ULTIME NOVITA'
(Ricevimenti - Nozze - Battesimi)

VILLA MONFORT'S
Rist. - Castiglione T. - t. 981.814
(1 km. oltre S. Mauro)
SALE, SALONI PER BANCHETTI
Cappella privata per cerimonie

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «La donna che non sapeva amare» panavision, tec., Carroll Baker, M. Balsam, R. Buttons, Viet. 14. Orario: 14,45, 17,15, 19,45, 22,15.
Astor: «Normandia anno '43» con John Rees, Cecil Cheyreau.
Corso: «La tua pelle o la mia» con Frank Sinatra, Clint Walker, Tommy Sands, technicolor, panavision.
Cristallo: «La collina del disonore» Sean Connery, Ian Hendry, Sir Michael Redgrave.
Doria: «Le amicizie particolari» di Jean Delanoy. Vietato min. anni 18.
Ideal: «Un dollaro bucato» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, techn.
Lux: «I cacciatori del lago d'argento» di W. Disney, con B. Keith, V. Miles, technicolor.
Nazionale: «Il mistero della mummia» tec. sc. F. Morgan, R. Howard. V. 14.
Reposi: «Agente 077 missione Bloody Mary» tec. sc., K. Clark. Ult. giorno.
Romano: «Agente Lemmy Caution: missione Alphaville» di J. L. Godard, con E. Constantine. Inizio film: 14-15,45-17,30-19,10-20,50-22,35.
Vittoria: «Week-end a Zuydcoote» con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Vietato minori anni 14.

Alfieri: «La pazza ereditiera» con Peter Sellers.
Ariston: «Controsesso» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, A. M. Ferrero. Vietato minori anni 14.
Arlecchino: «Stregoni in tights» (edizione integrale) techn. sc. Viet. 14.
Augustus: «Johnny West il mancino» eastmancolor, con Dick Palmer, Diana Garson. Vietato minori anni 18.
Capitol: «Murieta Johns» Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy, techn. scope.
Metropol: «Tabù n. 2» technicolor, cinemascope. Vietato anni 18.
Torino: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.

Alessandria: «La donna è uno spettacolo» scope, techn. Vietato min. 18.
Faro: «La donna è uno spettacolo» scope, technicolor. Vietato minori 18.
Fiamma: «Come uccidere vostra moglie» techn., Jack Lemmon, Virna Lisi.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-780): «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis, technicolor, scope. Vietato min. 18.
Hollywood (tel. 851-904): «Cadavere per signora» F. Franchi, C. Ingrassia, S. Mondaini. Vietato 18. Segue «Tom e Jerry». Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Duello al Rio d'Argento» techn., Audie Murphy, F. Domergue.
Mafalda: «Colpo segreto di D'Artagnan». Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,15.
Massimo: «Schiave e signore» con Charlton Heston e Susan Hayward.
Orfeo: «Cadavere per signora» S. Rocina, Franchi, Ingrassia. Vietato 14.
Principe: «Cadavere per signora» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Statuto: venerdì riapertura con «077 spionaggio a Tangeri» techn. scope.

Adriano: «La donna che visse 2 volte» J. Stewart, Kim Novak, technicolor.
Alcione: «2 materassini al Moulin Rouge». Rivista T. Vetrani - I. Ferrari 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il passaggio del Reno» C. Aznavour, M. Courtel. Vietato 16.
Regina: «Avventuriero di Bassina» tec.

Centrale: «Spionaggio a Gibilterra» G. Barray, H. Neff. Apert. ore 14.
Cravero: «Gli animali».
Olimpia: «Tempesta su Ceylon» tec., Lex Barker, Magali Noël.
Po: «Furia rivoluzionaria» technicolor.
P. Nuova: «Tesoro Rio delle Amazzoni» e «Il monocolo nero». Ap. 10.
S. Fallon: «Assassinio a bordo» con Margaret Rutherford.

Esperia: «Un napoletano nel Far West» techn. scope, Robert Taylor.
Giardino: «Tutto è musica» Domenico Modugno, technicolor.
Madonna Rossa: «I maghi del terrore» Boris Karloff, technicolor, scope.
Mirafiori: «Il ponte sul fiume Kwai» W. Holden, A. Guinness, technicolor.
S. Alfa: «Cord il bandito» con Joel Mc Crea e Gloria Talbott.
Vinzaglio: «La pistola non discute» techn., Rod Cameron, H. Franck.

America (v. Frejus 27, tel. 331-748): «Mondo cane n. 2» technicolor.

Elios: «Ultimo dei banditi» technicolor, con George Montgomery.
Nuovo oggi chiuso. Domani «La noia».
S. Paolo: «Le schiave esistono ancora». Vietato minori anni 18.

Artisti: «I caldi amori» C. Deneuve, Jacques Perrin.
Belgio: «Tentazioni della notte» tec.
Carlino: «Le donne scimmia» Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Vietato 14.
Eridano: «Le 7 vipere» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Orsam: «Rapinatori dell'Arizona».
V. Veneto: «Petrolio rosso» techn. scope. J. Mc Crea, Barbara Hale.

Astra: «Duello a Canyon River» con G. Montgomery.
Bernini: «Il commissario» con Alberto Sordi e Franca Tamantini.
Elisa: «La grande attrazione».
Massaua: «Orgoglio e passione» Sophia Loren, Cary Grant, eastmancolor.
Odeon: «Bandiera scarlatta ancora».

Adua: «FBI operazione Baalbeck». Vietato minori anni 14.
Aurora: «Figlio del dio Sole» techn.
Brescia: «Sexy show» tec. sc. V. 18.
Maion: «Concerto per un assassino» R. Hossein, J. Lefebure. Vietato 14.

Nord: «Le più allegre avventure» con Tony Randall, technicolor.
Palermo: «Nudi per vivere». Viet. 18.
Sociale: «Furia del West» Cameron.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Arriva Speedy Gonzales».

Baretti: «Frontiera dell'odio».
Cabiria: «Letti separati» Lee Remick, James Garner, technicolor.
Colosseo: «Veneri al sole» Franchi, Ingrassia, E. Giraldini.
Corallo: «Strano incontro» con Nathalie Wood e Steve Mc Queen.
Flora: «Gli invincibili» Cooper, tec.
Italia: «I piaceri coniugali».
Moderno: «Il sicario» B. Lee e «Il figlio del corsaro rosso» technicolor.
Piemonte: «Fuoco verde» Stewart Granger, Grace Kelly, techn. scope.
S. Carlo: «Capitan Cina» John Payne, L. Chaney, G. Russell.
Splendor: «Il sentiero del Sioux» Wild Bill Elliot. Apertura ore 15.

Diana: «Hotel delle vergini».
Dora: «Terra nera».
Rame: «Il palo nell'uovo».

Alba: «L'ammutinamento» techn., con Edmund Purdom, A. M. Pierangeli.

Ambra: «In licenza a Parigi» colori, scope, Tony Curtis, Janet Leigh.
Apollo: «Super rapina a Milano» con Adriano Celentano e Claudia Mori.
Edera: «Saluana» con R. Taylor.
Lamarmora: «Il magnifico disertore» con Kirk Douglas.
Lutrario: «Te la senti stasera» colori.
Splendor: «I deportati di Botany Bay» techn. scope, Alan Ladd.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Augustus, Centrale, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio, Bowling Mirafiori, Circo Liana Orfei (biglietti 40% alla cassa).

Morta ieri a New York un'attrice «vamp» del 1925

New York, mercoledì sera.

Catherine Dale Owen, un'attrice di Broadway che nel 1925 era stata inclusa tra le dieci donne più belle del mondo, è morta ieri all'età di 68 anni.

« La COLLINA DEL DISONORE si colloca perentoriamente tra le opere che attirano l'interesse del pubblico... »
IL TEMPO - Roma
« ... per lo spettatore sono due ore filate di tensione senza respiro... questo è il film più importante della clamorosa carriera di Sean Connery... »
IL GIORNALE D'ITALIA - Roma
Oggi al CRISTALLO

METRO GOLDWYN MAYER - SEVEN ARTS PRODUCTIONS
SEAN CONNERY
nella sua più recente interpretazione.
LA COLLINA DEL DISONORE
HARRY ANDREWS - IAN BANNEN - ALFRED LYNCH
OSSIE DAVIS - ROY KINNEAR - JACK WATSON
SIR MICHAEL REDGRAVE nella parte dell'ufficiale medico - IAN HENDRY nella parte del sergente Williams
Prodotto da KENNETH HYMAN
Diretto da SIDNEY LUMET
Sceneggiatura di RAY RIGBY
PREMIATO AL FESTIVAL DI CANNES
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,15 - 20,15. Ult. 22,30

IL PIU' SPETTACOLARE FILM IN PANAVISION TECHNICOLOR DELLA NUOVA STAGIONE 1965-66
Da domani al REPOSI

GENGIS KAN IL CONQUISTATORE
BOYD - MASON - WALLACH - DORLEAC
SAVALAS - MORLEY - MITCHELL - OMAR SHARIF

al CORSO
CONTINUANO CON GRANDE SUCCESSO LE REPLICHE DEL FILM
LA TUA PELLE O LA MIA
FRANK SINATRA

ASTOR
IMMINENTE
il film d'oro
7 UOMINI D'ORO
un film di Marco Vicario
il film più applaudito al XXVI Festival di Venezia

IMMINENTE PRESENTAZIONE ITALIANA DEL PRIMO GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
ALBERTO SORDI
ALLA TESTA DEGLI ASSI DELL'UMORISMO MONDIALE
Quei Temerari sulle Macchine Volanti
1000 - 40' Colore De Luxe

Domani al Cinema LUX
La più attesa ed importante « prima » degnamente scelta per l'inaugurazione della STAGIONE CINERIZ 1965-66
interamente «girato» negli Stati Uniti d'America
UGO TOGNAZZI
in
una moglie Americana
TECHNICOLOR | TECHNISCOPE
con
RHONDA FLEMING
GRAZIELLA GRANATA
JULIET PROWSE
e con la partecipazione di
MARINA VLADY
regia di
GIAN LUIGI POLIDORO

CINERIZ = OGNI FILM UN SUCCESSO!

Venerdì, 10 settembre,
a Torino
alle ore 21
in Piazzetta Reale
Il famoso complesso bandistico internazionale Philips Harmonie in tournée in Italia eseguirà un concerto di musica varia
La cittadinanza è cordialmente invitata ad intervenire
Ingresso libero

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV — Nel poliziesco sul Secondo Canale

Perry Mason nella morsa di un avvocato in gonnella

Sul Primo Canale: programmi sconvolti per la partita Inter-Independiente (in ripresa diretta da Milano, alle ore 21,30)

Stasera i programmi annunciati del Primo Canale subiranno notevoli variazioni, per far luogo alla ripresa diretta dell'incontro di calcio Inter-Independiente, valevole per la finale mondiale della Coppa dei campioni. Lo spettacolo per i tifosi avrà inizio alle 21,30.

Il calcio sarà preceduto dal «microshow» musicale Mezz'ora con Louis Armstrong (che non andò in onda domenica scorsa). Sono stati quindi soppressi: Holiday on Ice, una breve registrazione del varietà americano e la rubrica Incontri.

Inoltre, è stato rinviato il servizio su Zanzibar, l'isola delle spezie, viaggio nell'isola dell'Oceano Indiano, celebre, tra l'altro, per le noci di cocco e il pepe rosso.

* *

L'episodio di stasera del telefilm della serie «Perry Mason» è intitolato Il tagliacarte e vi si apprende che il giovane Edward Lewis, vice presidente di una società per la produzione di materie plastiche, manovra per estromettere dall'azienda il proprio suocero H. K. Dorian, presidente della stessa, che egli accusa di cattiva gestione, sotto l'influenza della sua «protetta», l'attraente avvocatessa della società Leslie Ross.

I due uomini si accusano a vicenda di manomettere i fondi della società, ma, alla vigilia di una riunione dei dirigenti della Compagnia, il vecchio Dorian viene misteriosamente ucciso con un tagliacarte. Tutto sembra accusare il genero della vittima, Edward Lewis, che è stato visto abbandonare il luogo del delitto, tenendo in mano un'arma. Di questo particolare si giova la bella avvocatessa per chiedere l'incriminazione di Lewis; ma dovrà fare i conti con Perry Mason che è invece convinto dell'innocenza del giovane ed è pronto a difenderlo.

* *

La puntata di Impariamo a mangiare è stasera (ore 22,05 - Secondo Canale) dedicata alle «diete speciali», particolarmente interessante quella per le donne in attesa di un bimbo, perché spiega, appunto, quale sia la migliore dieta per le gestanti: alimentazione regolare, cercando di eliminare soltanto i grassi e i cibi piccanti. Soprattutto si consiglia di mangiare molta carne, frutta e verdura nei sei mesi successivi ai primi tre, durante i quali la futura madre deve osservare una dieta particolarmente ricca di vitamine.

Le altre «diete speciali», che saranno stasera illustrate, sono: quella suggerita ai ragazzi in età scolastica; quella indicata a chi esplica attività sportive, e, infine, quella utile agli automobilisti.

Il cantante è «esaurito»: ha presentato il certificato medico

Dorelli lascia Canzonissima gli subentra (forse) Corrado

Corrado sostituirà probabilmente Baratti (qui con Betty Curtis e Meccia) nella presentazione dello show

Milano, mercoledì sera.

Johnny Dorelli, scelto dalla tv per presentare la nuova edizione di «Canzonissima», ha rinunciato ieri all'incarico, esibendo un certificato medico dal quale risulta che il cantante è affetto da un forte esaurimento nervoso. Il forfait di Dorelli arriva alla vigilia della trasmissione, che, come è stato annunciato, prenderà il via il 25 settembre con il titolo «La prova del nove». Pertanto torna alla ribalta il nome di Corrado, che in questa settimana anima «La trottola».

I guai di «Canzonissima» non sono quindi finiti. Il varietà musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno aveva già subito scossoni durante la stesura del copione. Ora, tranne l'incognita del presentatore, tutto è pronto per l'esordio. Il regista, come lo scorso anno, è Piero Turchetti, mentre a Gianni Ferrio è affidata la direzione musicale delle quindici puntate.

Varato il cartellone dello Stabile di GENOVA

Gino Paoli compone canzoni per un dramma di Squarzina

Tra le altre novità: «Incontro a Vichy» di Miller

Nostro servizio particolare

Genova, mercoledì sera.

Il Teatro Stabile della città di Genova ha annunciato ieri ufficialmente il suo programma e la sua attività per la prossima corrente stagione: quattro spettacoli affidati alle compagnie maggiori, due del «Teatrostudio», tre riprese. Inizierà, il 28 settembre, *Il dilemma del dottore*, di Shaw, opera con la quale lo Stabile intende continuare il discorso già avviato anni fa con *Uomo e superuomo*, per dimostrare la validità tematica di Shaw nel mondo di oggi. Interpreti, sotto la regia di Paolo Giuranna, saranno Ernesto Calindri, Mario Scaccia, Cesare Bettarini, Camillo Milli, Eros Pagni, Marisa Belli e Nanni Bertorelli. Scene di Gianfranco Padovani e costumi di Eugenio Guglielminetti.

Il secondo spettacolo è *Arriva l'uomo del ghiaccio*, di O'Neill. Di questo lavoro — amaro e pessimista e purtuttavia permeato da un disperato amore per la vita — saranno protagonisti Tino Buazzelli e Ivo Garrani. Buazzelli ritorna così, clamorosamente, allo Stabile genovese, dopo avervi lavorato alcuni anni fa e dopo che la direzione del «Duse» lo ha recentemente scritturato in mezzo a polemiche, contatti e prese di posizione di ogni genere. Nel dramma di O'Neill rivedremo ancora Scaccia e Calindri e gli altri attori dello spettacolo shawiano; la parte musicale, costituita da canzoni dell'epoca, sarà curata da Roberto Leydi.

Emmeti, terza realizzazione della stagione, è una storia d'amore nella società dei consumi di massa; l'ha scritta Squarzina e la dirigerà egli stesso — «Sia per fare un certo tipo di spettacolo che ho in mente, sia per assumermene interamente la responsabilità» — spiega lui. Protagonisti saranno Lea Massari, che ritorna così alla prosa dopo vari anni, Paola Ferrari ed Ivo Garrani; scene e costumi di Gianni Polidori. Lo spettacolo prevede una serie di canzoni da juke-box firmate da Gino Paoli.

Il quarto spettacolo offrirà in una serata l'incontro con due capiscuola della drammaturgia contemporanea: Miller ed Adamov. Del primo verrà presentato *Incontro a Vichy*, del secondo, una farsa surreale, *La politica degli avanzi*. I due lavori sono legati da un tema grandioso e terribile: la persecuzione razziale. Protagonista di Adamov sarà Tino Buazzelli.

I due testi allestiti dal «Teatro Studio» saranno entrambi diretti da Carlo Quartucci, un giovane validissimo regista specializzato nella realizzazione del genere di avanguardia. *Zip-lam-mam-crep-scap-plip-trip-scrap e la Grane Mam alle prese con la società contemporanea*, è una clownerie, una prosa in contatto polemico con la nostra epoca, verrà presentato in «prima», il 29 settembre, al festival di Venezia; *La fantesca* di Della Porta sarà occasione di una spericolata ricognizione nel mondo della commedia cinquecentesca.

Le riprese riguardano *La coscienza di Zeno*, *Dopo la caduta* e *I due gemelli veneziani*: la commedia di Kezich — tratta dal romanzo di Svevo — debutterà l'8 ottobre all'«Eliseo» di Roma; il dramma di Miller, con Albertazzi e la Vitti, aprirà la stagione al «Manzoni» di Milano, a fine ottobre; lo spettacolo del Goldoni tornerà a Genova nella primavera del '66, arricchito e trasformato attraverso le esperienze di un intenso rodaggio internazionale.

Oltre il grosso impegno teatrale vero e proprio il «Duse» sta realizzando un'altra serie di importanti attività. Dal 1° settembre, lo Stabile genovese occupa tre piani di un edificio prospiciente, dove, a cura di Marco Lavarello, si stanno istallando un club per l'associazione degli amici del Teatro Stabile, un cabaret e un ristorante.

Nella stessa nuova sede di piazza Marsala, verrà anche ripresa e rilanciata l'attività della scuola d'arte drammatica, diretta da Giovanni Cattanei. Lo stesso Cattanei si occuperà pure dell'attività editoriale.

o. r.

Ursula parte la vittima resta

Ursula Andress è partita per New York, dove girerà le ultime scene del film «La decima vittima». Il partner Mastroianni l'ha accompagnata a Fiumicino

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Suor Angelica, alle 20,25 sul Nazionale - I vostri preferiti, alle 20 sul II

MERC. 8 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3 - Torino m.f.) — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quaderno economico - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Rassegna di giovani concertisti. Violoncellista Rocco Filippini.

Ore 17: Giornale. Rassegna della stampa estera - 17,25: Poesia italiana nella musica europea - 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiera - 18,35: Una cartolina da Napoli - 19,05: Tre voci, tre canzoni - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53 - Una canzone.

Ore 20,25: Didone: opera in tre atti di Giovanni Francesco Busenello; rielaborazione di Riccardo Nielsen; Musica di Francesco Cavalli; con Ortensia Beggiato, Clara Petrella, Francesco Albanese, Giorgio Giorgetti, Renata Ongaro, Laura Londi, Italo Tajo. Negli intervalli: 1) Letture poetiche: Divina Commedia: Purgatorio - Canto XXIII; 2) L'Epica di Cecchorini e (ore 23,10 circa) Giornale. - I programmi di domani. - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II) — Ore 15: Aria di casa nostra - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Notiziale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Canzoni italiane.

Ore 17: La bancarella del disco - 17,30: Notiziale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Rotocalco musicale - 18,30: Notiziale - 18,35: Classe unica: storia del teatro - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera e Campionati mondiali di ciclismo su pista.

Ore 20: Concerto di musica leggera. Partecipano le orchestre di Count Basie, Pino Calvi, Franck Pourcel, Edmundo Ros, Lester Lanin; i cantanti Bessie Smith, Ella Fitzgerald, Joan Baez, Golden Gate Quartet; i complessi di Dizzy Gillespie, Nora Morales ed il solista di tromba Louis Armstrong - 21: Passa per le edicole la via del libro - 21,30: Giornale - 21,40: Una voce nella sera - 21,50: B come bellissima - 22,10: Musica nella sera - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5 - Torino m.f. III) — Ore 18,30: La Rassegna (cultura inglese) - 18,45: Benedetto Marcello - 19: Bibliografia ragionata - 19,30: Concerto di ogni sera: Johannes Brahms, César Franck, Claude Debussy - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Richard Wagner - 21: Giornale - 21,20: Ritratti di scrittori - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno con la partecipazione del soprano Françoise Rousseau, del Trio Santoliquido, Petilocla, Amfitheatroff, della voce recitante Lamberto Puggelli.

GIOVEDI' 9 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Lingua spagnola - 11,30: Musiche di Haydn - 11,45: Musica per archi - 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo - 13,55: Giorno per giorno - 15,10: Mondiali di ciclismo - 15,25: Taccuino musicale - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Discoteca - 17,25: Da Napoli con amore... - 18: La comunità umana - 18,10: Musiche di giovani compositori italiani - 18,50: Concerto - 19,10: Musica da ballo - 20,25: Un disco per l'estate - 21: Chiamami bugiardo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 9,35: Vivere meglio - 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Itinerario romantico - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Abbronziamoci in fretta - 17,15: Cantiamo insieme - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Clack - 20,30: Orchestre - 21: Teatro lirico - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

L'«imitatore» Alighiero Noschese padre di un bel maschietto

MILANO, mercol. sera.

Alighiero Noschese, l'imitatore del cinema e della televisione è diventato padre la scorsa notte. Nella clinica Mangiagalli, la consorte Edda De Bellis ha dato alla luce il primogenito, che si chiama Antonello.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso tel. 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,45.

Il tecnico subito tel. 296.949 - 877.575

Chiamando Bertuzzi riparazioni immediate ed accurate alla vostra televisione.

Preparazione agli impieghi

L'Istituto «Studium», piazza Statuto 2, tel. 540.283 - 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e paghe.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 65.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, [illegible] insegnamento del Latino; Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Istituto Padano

Via Nizza 107, telefono [illegible] Torino corsi accurati di ricupero diurni o serali per Medie, Liceo Artistico, Ragionieri, Geometri e Periti.

Servizio Esso casa

Un accurato servizio di consegna a domicilio in canestri di Kerosene Esso Splendor e di Esso Special 1/8 fluidissimo, l'avrete telefonando alla Ditta Bertolotti, corso Francia 51 Torino, telefono 772.378.

Corsi gratuiti

Indetti dal Ministero del Lavoro: Segretarie steno-dattilografe - Segretarie contabili - Operatrici meccanografiche I.B.M. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 880.966.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 149.000 alle famose poltrone 202.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,30: (Dalla Spagna): Campionati mondiali di ciclismo (Gara su pista per dilettanti).
18,30: La tv dei ragazzi (Divieto di pesca, di G. Buridan - Gli [illegible] delle Alpi).
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: Mezz'ora con Louis Armstrong.
21,30: Incontro di calcio Inter - Independiente, da Milano, per la finale mondiale della Coppa dei Campioni.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Perry Mason: Il tagliacarte.
22,05: Impariamo a mangiare (III): Diete speciali.
22,35: Quindici minuti con Iva Zanicchi.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Museo sottomarino, documentario - 20,45: «Buckley», telefilm - 21,10: Meridiana, informazioni culturali - 22,10: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 15,30: Campionati mondiali di ciclismo - 18,30: La tv dei ragazzi - 20: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il viaggio del Presidente Saragat nell'America Latina - 21,50: Penelope, settimanale per la donna - 22,35: Concerto sinfonico - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il Rotocarlo - 22,10: Il mondo di Hollywood - 22,35: Avventure sopra e sotto i mari.

L'IMPORTANTE E' NON PERDERE TEMPO

SALVATE I CAPELLI CON RIMEDI APPROPRIATI

Gli Istituti Daniel's di Torino, Milano, Roma, Bologna e Palermo, pongono gratuitamente a disposizione i propri esperti per l'individuazione delle cause della caduta dei capelli e per l'indicazione dei trattamenti migliori, quelli che ridaranno alla vostra capigliatura un nuovo e sorprendente vigore

Il problema della cura dei capelli, ossia dei mezzi idonei a preservarci dalla calvizie, non è certo un problema nuovo. Sebbene il malanno che lo origina sia considerato una poco gradita prerogativa maschile, è un fatto indubitabile che esso interessa in eguale misura gli uomini come le donne, le persone mature come quelle giovani e giovanissime. Ora, se l'impoverimento della chioma maschile segue generalmente un suo tipico decorso, che conduce il soggetto a quella forma che è detta «ippocratica», ossia con una superstite corona di capelli da un orecchio all'altro, nella donna tale impoverimento appare più diffuso e scopre, fra i capelli che si fanno sempre più radi, desolanti zone di cuoio capelluto, alle quali il «toupet» cerca di porre una pietosa mascheratura, ma non sottrae le portatrici al loro stato di profonda e comprensibile depressione.

Non è problema nuovo, dicevamo, e non è neppure un problema che possa dirsi definitivamente risolto, in quanto non è stato trovato ancora lo specifico che risolva integralmente tutti i casi, ed è assai dubbio che un tale specifico, ad azione cioè polivalente, possa venire trovato. La calvizie, nell'uomo come nella donna, ha origini molteplici, legate a stati transitori, conseguenza di certe malattie o di forme di esaurimento (e allora è il medico che indica la cura appropriata, per lo più a carattere generale) o di particolari affezioni locali. In questa grande varietà di forme, il presupposto ad un trattamento efficace è l'individuazione della causa, cui seguirà poi la sua rimozione. L'Istituto Daniel's, che attraverso i suoi centri assiste ed ha assistito con successo migliaia di casi, annette la massima importanza all'esame preliminare e ad esso subordina e condiziona i suoi interventi.

La prima condizione, quindi, per intraprendere con ragionevoli speranze di successo un trattamento, è che colui che appare minacciato dalla calvizie rinunci a porvi riparo ricorrendo a questo o a quel prodotto, seguendo esortazioni magari disinteressate ma certo non molto fondate, e si rimetta al tricologo. Gli esperti dell'Istituto Daniel's sono gratuitamente a disposizione di quanti intendono lottare contro la calvizie per un esame che dirà loro quante e quali concrete probabilità esistono e quale è il trattamento che meglio si attaglia al caso. Bisogna sottolineare che il termine «trattamento» implica un concetto assai più vasto che non quello di un singolo prodotto: un trattamento Daniel's, in particolare, è la risultante di anni di studi e di applicazioni che un'imponente esperienza ha rivelato quali rimedi elettivi in questo campo. Il metodo Daniel's per la lotta contro la calvizie è il frutto di incessanti miglioramenti, di un'imponente documentazione in materia, di un'esperienza che difficilmente trova l'eguale.

Nella nostra vita di ogni giorno, noi siamo chiamati a prendere una quantità di decisioni piccole e grandi, che esigono spesso meditate e ponderati ragionamenti. Ma la decisione che l'Istituto Daniel's chiede a quanti intendono reagire ad uno stato che non deve essere accettato fatalisticamente, è una decisione delle più semplici: si tratta di dedicare una modestissima parte del proprio tempo ad un esame che non costa nulla, che sarà comunque utile come orientamento e che potrà rivelarsi prezioso.

Basta, dunque, chiedere un appuntamento per telefono con l'Istituto, per essere sottoposti ad un esame accurato e discreto (in omaggio a questa discrezione l'Istituto Daniel's rinuncia alla reclamizzazione dei moltissimi casi risolti con successo, spesso su soggetti che apparivano ormai sfiduciati per precedenti, inutili ricorsi). Al termine di questo esame, il tricologo dirà se vi sono le condizioni per intraprendere un trattamento, o potrà anche dissuadere dal farlo, e in caso positivo darà ai ricorrenti le migliori indicazioni, i più sicuri riferimenti. E', come si vede, una piccola decisione, che non comporta alcun rischio, ma che fra le tante che prendiamo potremo domani considerare come la più felice. L'importante è prenderla, questa decisione, e non perdere ulteriormente tempo: i capelli si salvano oggi e si salvano da Daniel's.

Daniel's Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO - VIA B. BUOZZI 5 (ang. via Roma) - Tel. 521-687 - 544-759

MILANO - PIAZZA DIAZ 6 - Telefoni 893-896 - 895-823
ROMA - VIA BARBERINI 86 - Telefoni 462-271 - 482-098
PALERMO - VIA R. SETTIMO 78 - Telefoni 211-587 - 211-497
BOLOGNA - VIA CALZOLERIE 1 (angolo Via Rizzoli) - Telefono 270-421

Orario 10,30 - 13,30 / 15 - 20 — Sabato 10 - 13,30 / 15 - 17

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14 FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA

VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

ISTITUTI SCOLASTICI

dr. QUARTERO

PALAZZO PAESANA - Via Consolata 1 bis angolo Via Garibaldi - Tel. 544.976

SCUOLA di SERA

MEDIE - RAGIONIERI - GEOMETRI - PERITI IND. ecc. **E PRESERALE**

Preserali (17,30 - 20,30) e Serali (20,15 - 23,05)

VIA CONSOLATA 1 bis angolo VIA GARIBALDI - Telef. 544.976

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Velocità dilettanti ai mondiali di ciclismo

Paurosa caduta di Turrini (che entra in «finale»)

Urtando in curva contro l'avversario, l'azzurro ha fatto un volo d'una decina di metri - Si è ripreso dopo qualche istante accusando escoriazioni varie - La prima «manche» — vinta dal francese — è stata annullata quattro volte per scorrettezze - Vittoria dell'italiano nella «bella»

Da uno dei nostri inviati

S. Sebastiano, mercoledì sera.

Sole e cielo sereno — un cielo sereno almeno apparentemente senza minacciose promesse per l'immediato futuro — ha accolto stamane i concorrenti al Velodromo di San Sebastiano. E le gare in programma sono state emozionanti, anche se in modo non troppo piacevole per noi. La prima «manche» della semifinale della velocità dilettanti tra il francese Trentin ed il nostro Turrini si è trasformata in un'emozionante gara di resistenza. La prova ha dovuto essere annullata ben quattro volte: due volte per irregolarità nel «surplace» (una scorrettezza per uno), una volta per una foratura dell'italiano, una volta per una spettacolare caduta dello stesso Turrini.

L'incidente, avvenuto quando la prova si stava ripetendo per la seconda volta, avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze. L'azzurro, all'inizio dell'ultimo giro, ha tentato di sorprendere Trentin [illegible] all'esterno. Per tutta la penultima curva i due avversari hanno vorticosamente pedalato affiancati. All'uscita dalla curva Turrini ha leggermente sbandato toccando col gomito il francese, ha perso il controllo della bicicletta, ed è rovinato facendo un volo di una decina di metri sul cemento.

L'italiano è rimasto a terra inanimato per qualche istante, poi si è riavuto, lamentandosi per un forte dolore alla spalla destra e presentando inoltre parecchie escoriazioni alle gambe, alle braccia e al viso. Si temeva una lesione ossea alla clavicola ma, dopo una sommaria medicazione, Turrini è riuscito a ripresentarsi alla partenza della prova che, ripetiamo, è stata annullata altre due volte, prima di arrivare a quella valida.

Turrini, costretto a partire in testa, ha tentato due volte il «surplace» per obbligare l'avversario a cedergli la posizione, ma Trentin non ha abboccato. L'azzurro allora è scattato all'esterno, con bella progressione, ma nel rettilineo d'arrivo Trentin è riuscito ad affiancarglisi all'interno e a batterlo d'un soffio.

Nell'altra serie delle semifinali, Morelon ha vinto da signore la prima «manche» contro il russo Phakadze, con una volata disputata tutta molto all'esterno, per evitare le scorrettezze di cui il sovietico si era dimostrato molto esperto ieri — con la tolleranza della giuria — nei quarti di finale contro il nostro Verzini.

Si è disputata quindi la prima serie di recupero del mezzofondo dilettanti che ha decretato l'ammissione alla finale del tedesco orientale Adler. Dopo di che sono tornati in pista i velocisti per la seconda «manche» delle semifinali. Giordano Turrini tenta di sfruttare l'ultima «chance» contro Trentin, per garantirsi almeno il diritto di disputare la «bella» decisiva.

Il colpo gli riesce, malgrado che all'italiano sia toccato di partire in testa. Turrini è scattato alla campana, praticamente «tirando» la volata all'avversario. Trentin però è rimasto sorpreso dal ritmo di Turrini (che ha ottenuto negli ultimi duecento metri il miglior tempo, con 11"5, corrispondente ad una media di km. 62,600 orari) e non è riuscito più a rimontarlo, risultando battuto di mezza ruota.

Anche nell'altra semifinale si è avuta una sorpresa: il russo Phakadze, con un tempo ancor più brillante — 11"3 per una media di 63,826 — è riuscito a precedere Morelon. Necessaria dunque una «bella» in entrambe le semifinali, per decidere i due finalisti.

Nel secondo recupero del mezzofondo dilettanti è in gara anche l'azzurro Maistrello, il quale classificandosi soltanto terzo, dietro allo svizzero Herger e all'olandese Nikkensen, non è riuscito a qualificarsi per la finale.

Turrini poi si è qualificato battendo il francese nella «bella».

* *

«I protetti di Costa all'assalto del campione del mondo Groen»: questo potrebbe essere lo «slogan» più adatto per definire la situazione nel campo degli inseguitori. Le semifinali, che apriranno alle 15 il programma pomeridiano, vedono infatti, opposto al russo Moskwin, il danese [illegible], cioè un atleta che Costa ha avuto sotto le sue cure quando era istruttore in Danimarca e che ancora recentemente si è allenato a Roma sotto la guida del suo vecchio maestro.

Nell'altro accoppiamento, il campione del mondo Groen avrà come avversario il colombiano Martin Rodriguez, un ragazzo che da due mesi si è virtualmente aggregato alla squadra italiana ed è seguito con molta simpatia nel «clan» degli azzurri. Il sud-americano, che ha ventitré anni ed ha sempre corso su strada, ha chiesto un permesso alla fabbrica di *Blue-Jeans* in cui è impiegato a Bogotà, per tentare l'avventura sulla pista dei campionati del mondo. E' giunto qui accompagnato da un manager mezzo sud-americano e mezzo europeo, il signor Julio Arrastia Bricca, e il suo cameratismo con i dilettanti azzurri non si è limitato alla compagnia negli allenamenti e a far tesoro dei consigli di Costa. Ieri, nel vittorioso «quarto di finale» con l'inglese Porter, Martin Rodriguez ha corso con la bicicletta di un velocista azzurro e con le ruote cedutegli dall'inseguitore Urgi.

Domani entrano in scena i velocisti e gli inseguitori professionisti. Stamane sono state formate le batterie della velocità. Il campione del mondo uscente Maspes sarà impegnato nel primo turno eliminatorio contro il tedesco Kanters ed il giapponese Matsukawa, Gaiardoni affronterà l'olandese De Graaf ed il belga Proost, mentre Beghetto avrà il compito più arduo misurandosi con lo svizzero Pfenninger ed il francese Gaignard.

Gianni Pignata

Bahamontes abbandona l'attività ciclistica

BARCELLONA, *ieri sera.* «Abbandono definitivamente il ciclismo. Non parteciperò al giro di Catalogna», ha dichiarato il corridore spagnolo Federico Bahamontes al quotidiano di Barcellona «El Noticiero Universal». «Manco totalmente di morale e ritengo che in questo caso la cosa migliore sia lasciare il ciclismo» ha aggiunto «L'aquila di Toledo».

L'azzurro Turrini mentre sta cadendo, stamane, sulla pista di S. Sebastiano (Tel.)

I collegamenti tv con S. Sebastiano

In occasione dei campionati mondiali di ciclismo, la televisione effettuerà, sul programma nazionale, i seguenti collegamenti diretti:

Oggi: dalle ore 16,30 alle 17,15 (gare di velocità e inseguimento su pista).

Domani: dalle ore 16,30 alle 17 (gare di velocità e inseguimento su pista).

Sabato: dalle ore 15,30 alle 17,00 (finali del mezzofondo dilettanti e dell'inseguimento professionisti).

Domenica: dalle ore 17 alle 17,30 (finali del mezzofondo professionisti e della velocità professionisti).

I «tests» atletici per i giovani azzurri

Sapete correre e saltare? Allora siete veri sciatori

La federazione degli sport invernali è una federazione povera. Tutte sono povere direte, ma la Fisi — ve lo assicuriamo — ha un bilancio che rispetto alle esigenze dei tesserati è tremendamente povero. Allora per ovviare alla mancanza di denaro si economizza tirando all'osso su tutto, anche e soprattutto sulle spese per gli allenamenti degli atleti. Non ci sono i soldi per tenere tutti sotto controllo tutto l'anno, non ci sarebbero nemmeno per tenerne pochi sempre a disposizione, e allora si ricorre al metodo del compito a casa. I ragazzi non potevano essere seguiti per tutta l'estate, così si è dato a ciascuno un quaderno con delle istruzioni che suonavano più o meno così: devi correre ogni giorno i cento metri, percorrere 4 o 5 chilometri, fare piegamenti, esercizi di questo e di quest'altro tipo e così via.

Un raduno all'inizio per spiegare per benino ogni cosa ed un raduno alla fine effettuato appunto in questi giorni per controllare il lavoro di ciascuno. Uno dei punti di ritrovo è stato fissato a Torino al campo Ruffini e qui il preparatore atletico Postal ha messo in fila tutti quanti collaudando ciascuno sui propri limiti. Ne è venuto fuori qualcosa di positivo, specialmente perchè i ragazzi radunati a Torino e presentatisi sono tutti giovanissimi e in fondo si divertono anche a faticare. Il problema sorge per gli altri, per gli anziani che sono convinti di avere a che fare con un passo nel trattare con Postal che pretende da loro i cinquanta metri in 7", o i cinque metri di salto in lungo.

C'è chi lo dice chiaramente, c'è chi ignora la chiamata. In ogni caso questa volta hanno ragione i ragazzi. Il lavoro impostato quest'estate è estremamente approssimativo, ma è l'inizio di un programma atletico, che in molti hanno saputo accettare e che certamente in futuro potrà essere applicato con sempre maggior profitto.

Teresio Vachet, Fulvio Schena, Giuseppina De Gulo, Daniela Giolitto, Lidia Pellissier, Valeria Locatti, sono i nomi dei ragazzi in gamba. Quelli degli altri, degli assenti, li teniamo per noi.

g. v.

Fulvio Schena e Teresio Vachet sono due ragazzi di Bardonecchia che hanno eccellenti possibilità di migliorare

Ora bisogna saltare: è il turno di Daniela Giolitto

Giuseppina De Gulo, ovvero «che rabbia» (Moisio)

STRASCICHI DELLA GARA SU STRADA

Accuse francesi ad Anquetil e C.

Un'inchiesta sul loro comportamento in Spagna

Da uno dei nostri inviati

S. Sebastiano, mercoledì sera.

I dirigenti francesi si sono arrabbiati. Arrabbiati sul serio. Forse, speravano proprio in un titolo mondiale, nel titolo degli stradisti professionisti, ed il comportamento di Anquetil, di Poulidor e dei loro compagni di squadra li ha offesi. La cosa è ufficiosa. Ma, comunque, è certo. I responsabili della Federazione che ha per emblema il «coq» hanno aperto una discreta inchiesta, mettendo i propri affiliati sotto accusa. Il «processo» è impostato, almeno per adesso, con [illegible] la serietà e le imputazioni, dal più al meno, si aggruppano in una doppia direzione. Una riguarda la vigilia, cioè la preparazione, l'altra concerne la gara stessa.

La preparazione. Buona parte dei ciclisti francesi sono arrivati a San Sebastiano il sabato precedente la corsa, qualcuno, come Stablinski, addirittura a tarda sera. Stablinski, ad esempio, manco ha avuto il tempo di dare un sia pur distratto sguardo al tracciato della competizione, prova ne sia che, il giorno dopo, ha sbagliato rapporti ed ha dovuto cambiare bicicletta verso la fine del primo giro, meno a compimento apposta, nell'ultimo in cui nasceva la fuga risolutrice della gara. «Noi — dicono i dirigenti federali — siamo dell'idea che aveste il diritto di prepararvi come meglio vi aggrada. Ma voi, comportandovi come vi comportate, state superando i limiti del buon senso. A nostro avviso, esageravano in prudenza gli italiani, con un mese di raduno collegiale. Ma voi, evidentemente date ragione a Magni, voi siete ben strani tipi di professionisti».

Fin qui la preparazione. Poi, la gara. L'accusa è facile, evidente, basta osservare l'ordine d'arrivo. «I signori Anquetil e Poulidor si sono limitati a [illegible] la guardia, felicissimi evidentemente della piega che la corsa andava prendendo.

Processo, e va bene. Ma come andrà a finire? Si parla di una pubblica deplorazione, che vien data per certa. Si sussurra di multe e di squalifiche, ma, in proposito, ci sono parecchi dubbi, poichè gli interessati, sentito il vento che tira, hanno già anticipato la difesa, dichiarando per bocca d'amici, che se la faccenda s'ingigantisse, anche loro apriranno bocca.

Gigi Boccacini

Il N. 1 del nostro tennis passerà davvero al professionismo?

Pietrangeli deve ancora decidere

I tecnici federali sperano che Nicola, al rientro dall'America, resti dilettante - Intanto, osservano i giovani impegnati a Torino nei campionati di seconda categoria

Sui campi del Circolo della Stampa-Sporting, sono in corso di svolgimento i campionati italiani maschili e femminili di seconda categoria. La manifestazione non ha mai assunto un'importanza tanto particolare come stavolta e non per nulla Vasco Valerio, presidente della C. T., e Mario Belardinelli, direttore tecnico delle squadre nazionali, da ieri mattina si sono stabiliti a Torino con il fermo proposito di seguire da vicino le imprese dei nostri rincalzi. Valerio e Belardinelli formano un tandem ideale: con il dott. Enrico De Vecchi, che fu il primo presidente della C. T. a varare programmi moderni e funzionali, proiettati nel futuro, avrebbero costituito un triangolo perfetto.

Scomparsi dalle scene agonistiche Gardini e Sirola, in procinto (ma sarà poi vero?) di passare al professionismo, Pietrangeli, pronto per la pensione... Merlo, per raggiunti limiti d'età e [illegible] sulle loro posizioni i vari Tacchini, Maioli e Bologna, è logico che Valerio e Belardinelli guardino soprattutto ai giovani. Ecco perchè non hanno voluto mancare all'appuntamento torinese, convinti che le gare valevoli per questi campionati di «seconda» offrano loro utili indicazioni.

Il grande favorito dei campionati è proprio un torinese, quel Crotta, diciannovenne, che difende i colori del T. C. Milano Alberto Bonacossa per non aver raggiunto un accordo di carattere finanziario con i dirigenti dello Sporting, i quali, giustamente fedeli alle loro tradizioni, non hanno voluto scendere sul piano del «mercato» tennistico. Crotta ha avuto una stagione particolarmente felice sia come singolarista sia come doppista. Al fianco di Di Maso ha rappresentato l'Italia nella Coppa De Galea che è la Davis [illegible] giovanile.

I campionati torinesi, interessantissimi per quanto concerne il settore maschile, sono deludenti per quanto riguarda il campo femminile. Da anni il tennis femminile italiano si dibatte in una crisi sempre più preoccupante e, nonostante gli sforzi della federazione e dei circoli, la crisi non accenna a sanarsi. C'è una sola giocatrice in grado di balzare alla ribalta in campo mondiale, ma è una ragazzina non ancora tredicenne. La figlia del compianto ex-azzurro e maestro Gino Vido, che a causa delle assurde disposizioni federali ancora non può gareggiare con le seniores e le diciassettenni e le nettamente inferiori.

Valerio e Belardinelli assistono alle gare torinesi e nel frattempo attendono notizie dall'America. Attendono di conoscere la comunicazione ufficiale di Pietrangeli, il quale si è riservato di annunciare la decisione presa. Il merito dell'eventuale passaggio al professionismo appena concluso il torneo di Forest Hill.

Pietrangeli ha ormai 32 anni, è ammogliato e presto sarà padre di un terzo figlio. Logico, pertanto, che né Valerio né Belardinelli intendano in alcun modo fare pressioni perchè il nostro campione receda dal suo proposito e mantenga la cosiddetta veste dilettantistica. Tuttavia è chiaro che ambedue confidano che Pietrangeli possa ancora figurare come numero uno della squadra azzurra di Coppa Davis perchè è assurdo pensare che nel 1966 l'Italia possa presentare una compagine formata esclusivamente da ragazzini privi di esperienza in campo internazionale.

Giorgio Bellani

Tennis allo Sporting

Negli odierni incontri dei campionati di seconda categoria di tennis in corso al Circolo della stampa si sono registrati i seguenti risultati: sing. maschile: Di Matteo b. Cerri 7-5, 6-1, 6-3; Castigliano b. Figlia 6-4, 6-2, 6-1; Giordano b. Bartoli 4-6, 6-3, 6-8, 5-7, 8-6; Mannella b. Meregalli 6-3, 6-4, 2-6, 6-4; Tommasi b. Chialese 6-4, 6-3, 6-4; Crotta b. Cortivo 6-3, abbandono di Cortivo. Singolare femminile: De Dono b. Scavolini 6-3, 6-1; Mozzoni b. Scagnolari 6-1, 6-0; De Nigris b. Gasparini 6-3, 6-1; Pianetti b. Frosiani 6-3, 6-3; Nasuelli b. Meri 6-0, 6-2.

Il calendario del torneo di serie D

A Firenze la Lega semiprofessionisti ha reso noto il calendario del campionato nazionale di serie D che avrà inizio domenica 19 settembre. Ecco il programma del girone A.

Prima giornata: Alassio-Cuneo; Chieri-Pontedera; Gruppo C-Casale; Imperia-Asti; Pinerolo-Albenga; Pro Vercelli-Cuoio Pelli; Spezia-Pavia; Viareggio-Sanremese; Voghera-Novese.

Seconda giornata: Albenga-Spezia; Asti-Pro Vercelli; Casale-Pontedera; Cuoio Pelli-Chieri; Gruppo C-Viareggio; Novese-Alassio; Pavia-Voghera; Pinerolo-Imperia; Sanremese-Cuneo.

Terza giornata: Alassio-Pavia; Asti-Chieri; Casale-Viareggio; Cuneo-Gruppo C; Pontedera-Cuoio Pelli; Pro Vercelli-Pinerolo; Sanremese-Novese; Spezia-Imperia; Voghera-Albenga.

Quarta giornata: Albenga-Alassio; Chieri-Pinerolo; Cuneo-Casale; Cuoio Pelli-Asti; Imperia-Voghera; Novese-Gruppo C; Pavia-Sanremese; Pro Vercelli-Spezia; Viareggio-Pontedera.

Quinta giornata: Alassio-Imperia; Gruppo C-Pavia; Pinerolo-Cuoio Pelli; Casale-Novese; Pontedera-Asti; Sanremese-Albenga; Spezia-Chieri; Viareggio-Cuneo; Voghera-Pro Vercelli.

Sesta giornata: Albenga-Gruppo C; Asti-Pinerolo; Chieri-Voghera; Cuneo-Pontedera; Cuoio Pelli-Spezia; Imperia-Sanremese; Novese-Viareggio; Pavia-Casale; Pro Vercelli-Alassio.

Settima giornata: Alassio-Chieri; Casale-Albenga; Cuneo-Novese; Gruppo C-Imperia; Pontedera-Pinerolo; Sanremese-Pro Vercelli; Spezia-Asti; Viareggio-Pavia; Voghera-Cuoio Pelli.

Ottava giornata: Albenga-Viareggio; Asti-Voghera; Chieri-Sanremese; Cuoio Pelli-Alassio; Imperia-Casale; Novese-Pontedera; Pavia-Cuneo; Pinerolo-Spezia; Pro Vercelli-Gruppo C.

Nona giornata: Alassio-Asti; Casale-Pro Vercelli; Cuneo-Albenga; Gruppo C-Chieri; Novese-Pavia; Pontedera-Spezia; Sanremese-Cuoio Pelli; Viareggio-Imperia; Voghera-Pinerolo.

Decima giornata: Albenga-Novese; Chieri-Casale; Asti-Sanremese; Imperia-Cuneo; Cuoio Pelli-Gruppo C; Pavia-Pontedera; Pinerolo-Alassio; Pro Vercelli-Viareggio; Spezia-Voghera.

Undicesima giornata: Alassio-Spezia; Casale-Cuoio Pelli; Cuneo-Pro Vercelli; Gruppo C-Asti; Novese-Imperia; Pavia-Albenga; Pontedera-Voghera; Sanremese-Pinerolo; Viareggio-Chieri.

Dodicesima giornata: Albenga-Pontedera; Asti-Casale; Chieri-Cuneo; Cuoio Pelli-Viareggio; Imperia-Pavia; Pinerolo-Gruppo C; Pro Vercelli-Novese; Spezia-Sanremese; Voghera-Alassio.

Tredicesima giornata: Albenga-Imperia; Casale-Pinerolo; Cuneo-Cuoio Pelli; Novese-Chieri; Gruppo C-Spezia; Pavia-Pro Vercelli; Pontedera-Alassio; Sanremese-Voghera; Viareggio-Asti.

Quattordicesima giornata: Alassio-Sanremese; Asti-Cuneo; Chieri-Pavia; Cuoio Pelli-Novese; Imperia-Pontedera; Pinerolo-Viareggio; Pro Vercelli-Albenga; Spezia-Casale; Voghera-Gruppo C.

Quindicesima giornata: Albenga-Chieri; Casale-Voghera; Cuneo-Pinerolo; Gruppo C-Alassio; Imperia-Pro Vercelli; Novese-Asti; Pavia-Cuoio Pelli; Pontedera-Sanremese; Viareggio-Spezia.

Sedicesima giornata: Alassio-Casale; Asti-Pavia; Chieri-Imperia; Cuoio Pelli-Albenga; Pinerolo-Novese; Pontedera-Pro Vercelli; Sanremese-Gruppo C; Spezia-Cuneo; Voghera-Viareggio.

Diciassettesima giornata: Albenga-Asti; Casale-Sanremese; Cuneo-Voghera; Gruppo C-Pontedera; Imperia-Cuoio Pelli; Pavia-Pinerolo; Pro Vercelli-Chieri; Spezia-Novese; Viareggio-Alassio.

Girone B — Prima giornata: Beretta-Sondrio; Bolzano-Falck Milano; Fanfulla-Ostiglia; Guastalla-Rovereto; Lillion Snia V.-Moglia; Mirandolese-Saronno; Passirio Merano-Borgomanero; Trento-Gallaratese; Verbania-Leoncelli Vest. To.

ci vuole tanto poco per scaldare tanto bene

meno di quanto costano i combustibili più economici

Basta usare il coke metallurgico e il calcolo è presto fatto: scaldare una casa di 70 metri quadri costa solo 10 lire all'ora! Il coke metallurgico non è un carbone, ma un combustibile puro al 100%, tutto calore, che brucia a fuoco continuo senza cadute di temperatura. La sua famosa «fiamma senza fumo» non crea fuliggine, non sporca, non inquina l'aria. Il coke metallurgico, pronto in sacchetti sigillati da 7,5 o 10 kg, è tepore «pulito», conveniente, sano!

coke metallurgico

un amico pieno di calore

Siete sicuri di utilizzare bene la vostra piccola stufa o la vostra grande caldaia? Siete sicuri di aver scelto il combustibile più adatto? Avete particolari problemi di riscaldamento? Potrete avere una soluzione gratuita scrivendo al

CENTRO SVILUPPO COKE

Via Pantano, 2 - Milano

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE IN MARKETING

tecniche di vendita - ricerche di mercato - pubblicità - organizzazione aziendale - pubbliche relazioni

ISTITUTO ITALIANO PROFESSIONI NUOVE

TORINO - Via XX Settembre [illegible]

SPORT

Primo incontro per la Coppa del mondo dei Campioni

Inter-Independiente stasera a S. Siro

Le stesse finaliste dello scorso anno

Riconferma o rivincita?

Probabilmente sarà l'Inter ad assicurarsi, ancora una volta, il titolo

Da uno dei nostri inviati

Milano, mercoledì sera.

Il caso vuole che all'Independiente di Buenos Aires ed all'Internazionale di Milano si presenti, dopo quanto avvenuto l'anno scorso, l'occasione di una rivincita o di una riconferma. Essi si ritrovano nella gara finale della Coppa Intercontinentale dei Campioni, precisamente come la stagione passata.

Il nome dei due contendenti è rimasto il medesimo. Il vero grado di forma e di efficienza di entrambi è ancora da accertare. In Argentina si è più avanti di noi in fatto di campionato. Laggiù ci si trova già al girone di ritorno avanzato, mentre da noi l'inizio della competizione lo si è avuto soltanto tre giorni or sono. Laggiù si sa che, secondo ogni logica previsione, la competizione nazionale che è in disputa, non sarà vinta dall'Independiente, ma dal River Plate che possiede già ora un sostanziale margine di punti a suo vantaggio in classifica. Qui, da noi, parecchie e svariate previsioni fanno pensare che sarà ancora una volta l'Internazionale ad assicurarsi il titolo di Campione.

Helenio Herrera

La sua prima e cara prova di vitalità, l'Internazionale la ha fornita sabato scorso, nella partita di esordio del campionato. Ha stravinto. Ha riportato il risultato più convincente di tutta la giornata. Qualcuno sostiene che questo risultato si è appoggiato, per concretarsi, sul comportamento un po' troppo evanescente dell'avversario il Varese. Può anche essere. Ma sicuro è che, in questa prova, parecchi dei giocatori neroazzurri hanno fatto tutto un balzo in avanti nella riconquista di un grado di efficienza accettabile. Prima di allora, prima di domenica scorsa cioè, la squadra aveva giocato maluccio. Aveva trovato modo perfino di lasciarsi portare via dalle mani quella Coppa d'Italia che era in palio e che è passata ora, per la quinta volta nella storia del torneo, in possesso della Juventus.

Per la finale di questa sera, l'Internazionale, guarito Mazzola, ristabilito anche Bedin, presenterà la sua squadra migliore, la sua formazione tipo cioè. Anche l'Independiente, differentemente della stagione passata, schiererà tutti quelli che esso ritiene essere i suoi uomini migliori. E' l'occasione per vedere se il calcio argentino abbia compiuto, in quest'ultima stagione dei veri e propri progressi, oppure se esso sia rimasto al punto di prima. Il pronostico, comunque, non può fare a meno di essere favorevole ai neroazzurri. V'è da augurarsi che il tempo, quest'anno veramente incostante e capriccioso non venga a turbare una prova così interessante con uno dei suoi sfoghi pieni di violenza.

Vittorio Pozzo

Per conoscerli alla tv

ORE 21,30

INTER		INDEPENDIENTE
SARTI	1	SANTORO
BURGNICH	2	NAVARRO
FACCHETTI	3	PAVONI
BEDIN	4	FERREIRO
GUARNERI	5	ACEVEDO
PICCHI	6	GUZMAN
JAIR	7	ROLAN
MAZZOLA	8	BERNAO
PEIRO'	9	AVALLAY
SUAREZ	10	RODRIGUEZ
CORSO	11	SAVOY

Arbitro: *Kreitlein* (Germania).

TV: l'incontro sarà teletrasmesso in «diretta» sul primo canale, esclusa la Lombardia, con inizio alle ore 21,30.
RADIO: ore 21,25 sul programma nazionale.

Con i due allenatori poco prima della partita

Giudice fa "pretattica„ Herrera a carte scoperte

Il tecnico argentino non ha comunicato la formazione, quello neroazzurro invece non ha segreti - L'Independiente, con il catenaccio, punta al pareggio - L'Inter con Bedin

Il centravanti argentino Avallay (a destra) in allenamento con Miura ieri sera a S. Siro (Tel. a «Stampa Sera»)

Da uno dei nostri inviati

Milano, mercoledì sera.

Ancora stamane Manuel Giudice fa «pretattica», non rivelando quale sarà lo schieramento dell'attacco. Ieri sera, durante il cocktail offerto alla stampa, il d. t. argentino si è lasciato finalmente andare a qualche dichiarazione precisa e ha comunicato la formazione della difesa, che comprenderà Santoro; Navarro, Pavoni; Ferreiro, Acevedo, Guzman. Niente da fare, invece, per l'attacco: Giudice non parla. Anche stamane, passeggiando con i giocatori dell'Independiente nei prati che circondano l'albergo che li ospita a Giussano, cercavamo di intuire le intenzioni dell'allenatore di Buenos Aires, però il nostro interlocutore sfugge abilmente anche alle domande apparentemente insignificanti. Le ragioni di questo «mistero» sono difficili da capire. Che spera di fare Manuel Giudice? Vuole mettere in difficoltà Herrera? Lasciamolo con il suo segreto, cercando di indovinare egualmente lo schieramento dei «rossi» per la gara di questa sera.

E' chiaro che agli argentini basterebbe un pareggio. Il regolamento della competizione è noto: due partite sui campi delle squadre partecipanti, eventuale «bella» in caso di vittorie alterne o di risultati pari. Solamente nel terzo confronto verranno eventualmente disputati i tempi supplementari ed in caso di ulteriore parità sarà valido il numero dei goals. Chiaro pertanto che pareggiare in trasferta significherebbe mettere una seria ipoteca sulla tanto desiderata Coppa intercontinentale. E l'Independiente si è preparato appunto per bloccare i centri di gioco dell'Inter. Catenaccio? Qui sta il segreto di Giudice.

La parola «catenaccio», che qualche anno fa avrebbe suscitato acri commenti in un club argentino, oggi viene usata senza nessuna preoccupazione. Anche l'Independiente pertanto avrà il suo «libero», ci sarà lo stopper, la manovra sarà retta da due centrocampisti, le punte di attacco saranno solamente tre. Come in Italia del resto, Manuel Giudice ha studiato a lungo la tattica e l'ha applicata alla sua squadra. Con alterna fortuna, se è vero che l'Independiente, dopo poco più di metà campionato, si trova a sette punti dal River Plate, capoclassifica del torneo. Ma ormai non si può più cambiare modulo senza rischio di aggravare ancora di più la già difficile situazione.

Per la prova di questa sera con l'Inter, comunque, la abitudine alla difesa viene considerata come un fattore favorevole. Giudice ed i suoi infatti si accontenterebbero di un «nullo». La gara di ritorno a Buenos Aires potrebbe poi essere decisiva. Questo sperano a Giussano i componenti la comitiva argentina, anche se gli stessi protagonisti non si nascondono le difficoltà dell'impresa. Lo scorso anno infatti la squadra ospite perse a San Siro per 2 a 0; vinse a Buenos Aires per 1 a 0, e fu sconfitta definitivamente a Madrid nei tempi supplementari da una rete segnata da Corso. I precedenti parlano a favore dei neroazzurri, che in tre gare hanno incassato un solo goal, segnandone tre, ma fidarsi dei... ricordi potrebbe essere pericoloso. Si dice infatti che la squadra argentina sia attualmente assai più a punto fisicamente e anche più forte tecnicamente che non lo scorso anno.

Se Manuel Giudice tiene segreta la squadra, almeno parzialmente, Helenio Herrera non nasconde proprio nulla dei suoi intendimenti: «Giocherà Bedin, che è guarito. Noi dobbiamo vincere per andare in Argentina in condizioni di non rischiare, quindi Bedin mi è utile perché dà al complesso una spinta offensiva importante».

«Quindi l'Inter per vincere e l'Independiente per pareggiare».

«Vedremo chi la spunterà. Loro hanno il vantaggio della preparazione atletica perché sono in campionato da cinque mesi; noi invece siamo agli inizi, ma faremo il nostro dovere, specie se il pubblico ci aiuterà».

Helenio Herrera ha completato poco fa la preparazione psicologica dei suoi uomini, che sembrano decisi a battersi fino allo stremo per raggiungere questo primo traguardo, in modo da partire per Buenos Aires (nella notte di venerdì) con il vantaggio di una vittoria che piacerebbe parecchio nel danteggio finale.

La vendita dei biglietti prosegue a ritmo abbastanza sostenuto. Sono ancora invenduti 25.000 tagliandi che verranno posti in vendita agli ingressi dello stadio. L'incasso, sicuro, ammonta a 107 milioni. I timori che l'annuncio della trasmissione televisiva addirittura la vendita dei biglietti si sono dimostrati infondati. Però rimane egualmente degno di commento il fatto che questa volta non ci sia molta attesa per la gara. Naturalmente non mancherà il tifo più spinto, fornito anche questa volta dagli iscritti agli «Inter Clubs». E' stata organizzata anche una fiaccolata che, se realizzata bene, dovrebbe presentare a fine gara una scritta luminosa «W l'Inter». Siamo allo stato del... tifo industrializzato.

Giulio Accatino

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 161, funziona ormai da 102 anni, essendo stato fondato nel 1863, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri, con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi 102 anni, il loro corso di studio.

In un ambiente moderno e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine, i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a meta i due diplomi che nel mondo attuale, orientano verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 161, tel. 516.438 e 55.151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, Indagini, Informazioni. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

Clima di fiducia nel clan bianconero

A Bergamo Juventus in forma

Contro l'Atalanta ritornerà in squadra anche Del Sol

Fiducia e buona armonia sono i due principali attributi che si notano nella Juventus di quest'anno. La vittoria nella finale di Coppa Italia e la successiva affermazione nella giornata inaugurale di campionato contro il Foggia hanno contribuito a ricreare attorno alla squadra bianconera quell'unanimità di consensi da parte del pubblico, che nello scorso anno spesso venne a mancare. Viene facile, diremmo troppo facile, fare un parallelo fra quello che era il clima della Juventus dello scorso anno e quello attuale. Allora i giocatori stentavano a capire Herrera, a capirne gli intendimenti tattici, e quando non si è perfettamente convinti di quello che si fa, il lavoro diviene ancora più difficile. Affioravano i primi dissapori, le incomprensioni che avrebbero poi minato così [illegible] il rendimento della squadra durante il corso del campionato. Ora l'atmosfera è del tutto diversa; i giocatori conoscono meglio l'allenatore, sanno quello che vuole, hanno imparato il gioco che lui pretende, e, a quanto pare, anche i nuovi arrivi, Cinesinho e Traspedini, sono già in grado di inserirsi positivamente nell'insieme.

Con tali presupposti, e con i confortanti risultati d'inizio stagione, il clima non può essere che sereno, fiducioso. Herrera è un uomo estremamente concreto, non si abbandona in previsioni, continua a dire che ogni partita costituisce un fatto a sé, ma basta vederlo per capire che è soddisfatto di come stanno andando le cose. La squadra gira, anche se certo non ancora a pieno regime, praticamente non esistono problemi di una certa importanza da risolvere, vi sono quindi tutti i motivi per rimanere tranquilli.

Herrera lo è, ed uno dei fatti che lo rende più lieto è l'aver acquistato, finalmente, anche la simpatia dei tifosi. «Non lo dico solo per me personalmente, ma soprattutto per i ragazzi. Domenica, finalmente, il pubblico ci ha seguiti ed appoggiati sino alla fine. E' un fatto positivo, per tutti noi, è una delle vittorie più ambite».

La preparazione della squadra, intanto, in vista della trasferta di domenica a Bergamo, si va intensificando, dopo la cauta ripresa di ieri mattina. Contro gli atalantini sarà in campo anche Del Sol che ha scontato il turno di squalifica e che rimpiazzerà Mazzia. Formazione al gran completo dunque e, su un campo che in questi ultimi anni non ha concesso molte soddisfazioni ai bianconeri, Herrera ed i suoi ragazzi cercheranno di proseguire nelle belle affermazioni di questo inizio di stagione.

Questa mattina i bianconeri hanno svolto un intenso allenamento; per domani, (Herrera deve ancora decidere se al mattino o al pomeriggio) è in programma una partita contro i rincalzi di Robotti.

p. pat.

Migliorate le condizioni dell'infortunato Simoni

Solo Simoni è rimasto ieri inattivo alla ripresa della preparazione del Torino in vista dell'esordio casalingo in campionato contro la Lazio. Il giocatore accusa una forte contusione all'anca ma le sue lesioni non rivestono particolare gravità e probabilmente sin da oggi Simoni potrà unirsi ai compagni in allenamento.

Rocco, rientrato nella tarda serata da Trieste, riprenderà oggi pomeriggio la guida della squadra. Non gli si presentano problemi di formazione, ad eccezione dell'infortunato Simoni che eventualmente potrebbe essere sostituito da Albrigi, o da Orlando, con Schütz centravanti.

Ogni decisione verrà presa comunque soltanto a fine settimana, quando si conosceranno esattamente le condizioni di ciascuno.

PER FARE IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

L'Alessandria in Lega

ALESSANDRIA, mercoledì sera.

I tre dirigenti dell'Alessandria, vale a dire il dott. Barberis e i geom. Bruni e Perissutti, si trovano da stamane a Milano per conferire col presidente della Lega dott. Stacchi, allo scopo di metterlo al corrente sulla situazione in seno alla società grigia. Già si parla di crisi, ma forse è prematuro sostenerlo. Infatti bisogna attendere la riunione dei soci, fissata per la sera di giovedì 16 settembre, nel corso della quale non è escluso venga eletto il nuovo presidente (com'è noto, il comm. Piero Melchionni ha rassegnato le dimissioni nel luglio scorso) e relativo consiglio direttivo, o quanto meno un comitato di reggenza. Se non sarà possibile formare il nucleo dirigenziale, probabilmente le sorti dell'Alessandria saranno affidate ad un commissario straordinario nominato dalla Lega.

Attualmente il triumvirato, che si avvale pure della collaborazione del dott. Quaglia e del signor Zorzoli, sta trattando con una decina di persone nella speranza di convincerle ad entrare nel nuovo direttivo e a tale scopo sono state pure inviate lettere a tutti i soci che hanno già versato la somma di centomila lire. «Se falliremo questo nostro obiettivo, ma riusciremo anche solo a formare un comitato di reggenza — ci ha dichiarato il geom. Bruni — l'Alessandria dovrebbe avere vita assicurata, naturalmente salvo imprevisti, almeno per questo campionato ancora, mantenendo un clima di severa economia».

Intanto Allasio e Cesta hanno richiamato tutti i giocatori ad una severa disciplina spronandoli ad un maggiore impegno. Stamane sono ripresi gli allenamenti che si protrarranno sino a sabato mattina.

LA SCHEDINA DEI CALCIO-PRONOSTICI

Alla caccia del «tredici»

X-2 Atalanta (1) - Juventus (2). Siamo alla seconda domenica e la Juventus vuole ribadire le brillanti prove sostenute in Coppa Italia e domenica scorsa contro il Foggia. A convalida delle aspirazioni juventine c'è anche il rientro di Del Sol a completare la formazione.

1-X Cagliari (0) - Sampdoria (1). I blucerchiati hanno sfiorato il risultato a sorpresa contro i granata ma cozzeranno a Cagliari nella difficoltà di sempre, quella che rende la squadra isolana difficilmente superabile sul suo campo: il pubblico cagliaritano.

1-X Fiorentina (1) - Brescia (2). I viola hanno iniziato con un successo parziale ed ora trovano sulla propria strada quel Brescia che al suo esordio in A ha messo a segno una valanga di reti ai danni del Catania.

1 Milan (1)-Foggia (0). Sotto qualsiasi aspetto la si guardi la partita di Roma contro la Lazio è stata per il Milan un mezzo insuccesso. Ora tocca al Foggia presentarsi per la prima gara a San Siro e difficilmente la squadra pugliese riuscirà a cavare anche un solo punto da questo incontro.

1 Napoli (2) - Catania (0). I siciliani reduci da un disastro e gli azzurri partenopei galvanizzati da un primo successo di proporzioni piuttosto vistose conseguito domenica ai danni della Spal. Non c'è dubbio, il Napoli non «deve» perdere.

1 Roma (1) - Spal (0). Ritornando dalla propria «tournée» al sud la squadra ferrarese rischia di rimanere senza nulla all'attivo poiché la Roma appare avversario non meno difficile del Napoli.

1 Torino (1) - Lazio (1). I granata hanno bisogno di un successo di prestigio dopo le troppe critiche, alcune delle quali tutt'altro che giustificate, piovute addosso a giocatori, tecnici e dirigenti dopo la deludente prova di Genova.

X-2 Varese (0)-Bologna (2). La squadra lombarda non ha grandi ambizioni e come se non bastasse stenta ad assimilare la tattica di gioco piuttosto aperta propugnata dal nuovo tecnico Cappelli. Potrebbe essere la volta buona per il Bologna per conquistare l'intera posta.

1 Livorno (2)-Messina (1). E' il momento d'oro del Livorno che da quando ha Carletto Parola alla guida sembra essersi trasformato. Liquidata una settimana fa l'altra compagine isolana della B, domenica gli amaranto punteranno al bis contro la neo retrocessa Messina.

X-1 Modena (1)-Palermo (0). Situazione difficile per entrambe le squadre che pure hanno ambizioni non troppo limitate e che cercheranno di trarre il massimo utile da questo confronto.

X Reggiana (1)-Potenza (2). Cambiato l'allenatore, avvicendati parecchi dei giocatori in forza, manco a dirlo proprio i più bravi, ci si aspettava un avvio meno sicuro da parte del Potenza che ha invece pienamente convinto fin dalla prima giornata.

1 Trani (1) - Verona (0). Tempi difficili per i veronesi nella loro trasferta al sud, specialmente se si pensa che la partita di domani è una di quelle che a Trani già si giocano per la salvezza.

1-X Venezia (1)-Mantova (2). I neroverdi hanno racciuffato un pareggio a Novara dopo aver quasi compromesso l'incontro con la matricola della B, e dopo aver giocato quasi senza forzare per ottanta minuti. Sul loro terreno di gioco dovranno domenica incontrare un avversario che si presenta assai più agguerrito, il Mantova.

SALDIVAR ANCORA CAMPIONE DEI PIUMA

Winstone battuto ai punti

LONDRA, mercoledì sera.

La stampa britannica, sebbene non unanimemente, riconosce stamattina che il campione del mondo dei pesi piuma Saldivar ha conservato degnamente il titolo, nel combattimento di ieri sera a Londra contro il campione inglese ed europeo della categoria Winstone.

Il «match» era iniziato su un piede di parità. Alla maggior vigoria fisica del detentore, lo sfidante opponeva una classe più consumata, e maggior esperienza. Nelle prime riprese, Winstone, assumendo l'iniziativa, riuscì a raccogliere punti preziosi. Sfruttando il suo allungo, e il suo ottimo sinistro, egli colpì a più riprese l'avversario, costringendolo a subire i suoi attacchi.

Da metà dell'incontro in avanti Saldivar tuttavia incominciò a imporre la sua forza superiore. Il messicano, che ha soltanto 22 anni, quattro in meno dello sfidante, è un uomo eccezionalmente forte per il suo peso.

La scheda del Totip

CORSA TRIS — E' in programma venerdì sera a Roma: Premio Gaimo (trotto, L. 2.000.000): a m. 2020: Milford (L. Podulla), Lusaka (F. Pappadia), Jersey (L. Canal), Encante (C. Bellomi), Furcia (M. Cioni), Traina (U. Capanna), Agello (D. Montuori), Labiano (S. Malarazzo); a m. 2040: Festigio (S. Fracassa), Manroe (D. Quarenti), Acaule (E. Colombo), Tambò (M. Mazzarini), Willing Rodney (U. Bottoni), Tygil (C. De Simone), Uccellone (V. Scalcini), Sermione (N. Bellei); a m. 2060: Captain's Boy (F. Albanetti). I tre «possibili» sembrano Tygil (n. 14), Encante (4) e Uccellone (16).

CORSE TOTIP — Si disputano domenica.

1-2 CESENA (Savio), Campionato Europeo, 1ª prova (trotto; L. 10.000.000, m. 1620; 11 partenti). Elma (gr. 1) — se sarà alla partenza — avrà gli unanimi favori; fra i suoi avversari il più apprezzabile è Debavo (gr. 2).

2-X CESENA (Savio), Premio Vienna (trotto; L. 710.000, m. 1620; 9 partenti). Aperto confronto in cui Mastro Aule (gr. 2) ed Urakan (gr. X) hanno le migliori «chances».

1-2 NAPOLI (Agnano), Premio Locrino (trotto); L. 710.000, m. 1600; 10 partenti). I due soggetti più in vista sono Miss Modo (gr. 1) e Tresa (gr. 2).

1-X TRIESTE (Montebello), Premio Aldebaran (trotto; L. 510.000, m. 1600; 9 partenti). Maestrale (gr. 1) è il favorito; bene in corsa anche Delta (gr. X).

1-X MILANO (San Siro), Premio Nassera (galoppo; L. 710.000, m. 1600; 9 partenti). In questo equilibrato «handicap» noteremo Sweet Time (gr. 1) e Merissimo (gr. X).

1-2 FIRENZE (Cascine), Premio Baviali (galoppo; L. 610.000, m. 1600; 9 partenti). Modesti concorrenti, fra i quali una leggera preferenza può andare a Allegan (gr. 1) e Beltala (gr. 2).

Il 7 settembre, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato il

Conte Corrado Falletti di Villafalletto

Colonnello di Artiglieria in Congedo, Pluridecorato al Valor Militare

Ne danno il triste annuncio: la moglie, Donna Ippolita Frigerio; i figli: Paolo Simeone con la moglie Donna Margherita Chiario e la piccola Beatrice; Giovanni Battista; Emanuele Filiberto; Isabella; le sorelle Amalia con il marito Principe di Merlo; i cognati Conte Pier Alberto Frigerio Bonvicino con la moglie Donna Maria Teresa Zappa; Donna Eva Frigerio; i nipoti, i parenti tutti e la fedelissima Angelina. I funerali avranno luogo nella Basilica del Cuore Immacolato di Maria in piazza Euclide, alle ore 10 di giovedì 9 settembre. Non fiori ma preghiere.

— Roma, 8 settembre 1965.

L'Amministratore, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della S.p.A. Costruzioni Edili Mabra si associano al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del

Conte Corrado Falletti di Villafalletto

Fondatore della Società.

— Roma, 7 settembre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Parigi

di anni 100

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Rosetta vedova Fumagalli col figlio dott. Mario, Giovanni con la moglie Rita Strocco e figlie Luisa e Carla, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Courmayeur giovedì 9 corr., mess alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto (Hôtel Majestic). La salma proseguirà per Camerano Casasco (Asti) dove venerdì 10 corr. avrà luogo la S. Messa alle ore 10 seguita dalla tumulazione nella tomba di famiglia.

— Courmayeur, 7 settembre 1965.

Il Personale dell'Hôtel Majestic partecipa al lutto della famiglia Parigi per il decesso del caro papà

Emilio Parigi

— Courmayeur, 7 settembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Maria Cullati ved. Martignone

[illegible]

— Torino, 7 settembre 1965.

Maria Cullati ved. Martignone

[illegible]

Cav. Matteo Salin

[illegible]

Mario B. Oneto

[illegible]

Pierino Carpignano

[illegible]

Prospera Maria Masoero ved. Maiocco

[illegible]

Elda Gianoglio ved. Degiorgis

[illegible]

Perito Pietro Cantarelli

[illegible]

Marisa Caretto nata Tarditi

[illegible]

Prof. Pietro Della Casa

[illegible]

Giovanni Goffredo Gancia

[illegible]

Giovanni Fassio

[illegible]

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe Gallo

[illegible]

Continua a pagina 13

LAUZUN IL RUBACUORI

La bella amazzone

LXVI — Il conte di Biron (ex-duca di Lauzun), profondamente innamorato della marchesa di Coigny, vede il suo amore compromesso dalla situazione interna della Francia. Il popolo, stanco di angherie e di miseria, è in rivolta; molti nobili, fra cui la [illegible] contessa, preferiscono lasciare la patria per l'Inghilterra nella speranza di giorni migliori. Grazie a una missione militare, Biron può raggiungere l'Inghilterra e trattenersi per qualche giorno con la donna del cuore, quindi ritorna in patria per riprendere il suo posto presso l'armata del Nord.

Il conte di Biron, che si trova a Valenciennes, è un ottimo maestro d'armi per il duca di Chartres — il futuro Luigi Filippo — sostituendo egregiamente il duca di Orléans, padre del giovane e ottimo guerriero. Uguale incarico il conte di Biron svolge anche nei confronti dell'altro figlio del duca di Orléans, il duca di Montpensier. Una mattina, poco prima del rancio, viene annunciata a Biron la visita di una damigella; quest'ultima avanza con passo sicuro verso il conte il quale rimane piuttosto sorpreso nel notare il suo abito. La giovane, di nome Susanne Giroux, indossa infatti una tenuta da cavallerizza con una fascia tricolore in vita dalla quale spunta il calcio di una pistola. In capo la ragazza porta uno strano cappello di castoro la cui foggia ricorda quelli dei noti «rangers» d'oltre Atlantico. «Chi siete e che volete?» — domanda Biron alla donna. — «Mi chiamo Susanne Giroux... ho sentito molto parlare di voi e perciò ho deciso di conoscervi di persona e... da quanto vedo, penso sia stata una buona idea!». La giovane è certamente sfacciata, ma simpatica e sicura di sé, il conte di Biron non manca di fare colpo su di lei e le dedica buona parte del tempo libero. Armando non può restare insensibile al fascino di questa creatura effer-

vescente dalla figura armoniosa, i capelli biondi e gli occhi nerissimi che sanno parlare meglio delle sue labbra carnose d'un rosso scarlatto. Ben presto Susanne «abdica» e si lascia cadere voluttuosamente nelle braccia del nostro eroe, ma la giovane ama l'avventura e un giorno che si spinge a cavallo oltre le linee viene fatta prigioniera dagli austriaci. Col trascorrere delle settimane le armate austriache di Brunswick si fanno sotto nell'intento di cercare il confronto con le forze francesi e batterle in campo aperto. La vittoria segnerebbe la fine della Rivoluzione. Informati della cosa, i francesi corrono ai ripari e schierano l'armata del Nord al comando di Rochambeau. Tre forti contingenti vengono affidati rispettivamente a Dillon, La Fayette e Biron, però la disciplina, specialmente in seno alle truppe agli ordini di Dillon lascia molto a desiderare. La notte fra il 28 e il 29 aprile 1792 Dillon riceve l'ordine di lasciare Lilla e bloccare la marcia di una colonna austriaca. Lo scontro avviene poco dopo a Tournai, gli austriaci meglio armati e organizzati hanno ben presto il sopravvento sui francesi che sono costretti a ripiegare. Dillon fa l'impossibile per riorganizzare i propri uomini nel tentativo di arginare l'avanzata del nemico,

ma i soldati non si danno pensiero di eseguire gli ordini del loro comandante. Quando Dillon minaccia di adottare misure drastiche contro i fuggitivi, alcuni di questi aprono il fuoco contro di lui ferendolo gravemente. Trasportato a Lilla, Dillon sarà sgozzato poco dopo da un soldato. E' quindi la volta di Biron di lasciare Valenciennes con il suo contingente nel tentativo di bloccare il nemico, la situazione è critica. La notizia della sconfitta di Tournai e l'assassinio di Dillon getta lo scompiglio fra le truppe di Biron, ma quest'ultimo non è Dillon e, dopo avere fatto fucilare alcuni elementi infidi, si mette egli stesso in testa alla colonna: «Il successo della Rivoluzione e il futuro dei vostri figli dipende da voi, volete dare la Francia in pasto ai nostri nemici?», così dicendo, Biron sprona il cavallo in direzione delle linee austriache e, seguito dai suoi ussari, riesce a fare breccia nello schieramento nemico. Al termine dell'azione, galvanizzati dal valore del loro comandante, i francesi si buttano come una valanga sugli austriaci che sono costretti a ripiegare con gravi perdite. Quando a Parigi si conoscono i particolari dell'azione condotta da Biron si decide di promuoverlo al grado di generale e affidargli il comando dell'armata del Reno.

SEGUE: Carnot

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

A. QUINTA rag. stenodattilo 25enne impiegherebbesi. Telef. 521-954.

ABILE steno-dattilo, pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 342-987. A88131

ABILISSIMO commesso dirigente negozio confezioni abbigliamento, distinto, dinamico, pluriennale esperienza, offresi. Tel. 391-387. A87974

ARCHITETTO progettista [illegible]

OPERATORE meccanografico militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6643 — Torino».

PERITO chimico industriale militesolto, libero subito offresi. Telefonare 296-157. A88322

PERITO chimico tintore-colorista pratica annuale rinomata tintoria, obblighi di leva assolti, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3264 — Torino». A88280

PRATICISSIMO lavori ufficio libero subito, offresi, referenziatissimo. Telefonare 481-597. A88847

QUINDICENNE cerca primo impiego diplomata in steno dattilocomptometer. Telefonare 241-839. 25850

QUINDICENNE offresi per impiego seria ditta. Telefonare 375-721.

RAGIONIERA stenodattilo il impiego offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6618 — Torino».

AGENZIA Assicurazioni affiderebbe portafoglio amministrazione ad esicuratori, dimoranti paesi limitrofi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino». A84360

AGENZIA Feven, grandi opere enciclopediche Fratelli Fabbri editori, assume personale per lavoro organizzato ben retribuito. Presentarsi alla sede, Cuneo, piazza Europa 7.

APPRENDISTA ufficio seconda impiego, fatturista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino».

AZIENDA farmaceutici assume 15 anni, referenziato, buona disposizione ramo chimico apprendista magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6294 — Torino». A85003

CANTANTI dilettanti ambosessi cercasi Concorso nazionale Club Principe. Iscrizioni piazza Castello 5, piano 3°.

AUTISTA patente C offresi Ditte private disposto lunghi viaggi. Telefonare 885-551. A88358

AUTISTA patente C torinese 30enne pratico ribaltabili lunghe linee passaporto volenteroso referenziato offresi. Telefonare 81-672. A88435

AUTISTA patente D pubblica offresi mezza giornata con 600 e senza presso Ditta e privato. Telef. 678-171.

AUTISTA patente D, torinese 32enne ottima presenza ed istruzione, conosce alla perfezione inglese e francese, disposto prendere visione e quindi convenire ad un colloquio seriamente serie proposte. Telefonare mattino 371-260. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6531 — Torino».

AUTISTA patente E, con passaporto libero subito offresi. Telef. 542-392.

MEZZA età tuttofare referenziata offresi ore mattino preferibilmente zona centro. Rosana, via Po 25.

OFFRESI autista patente C anni 37 carrellista manovale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino».

OFFRESI commessa panetteria anche mezza giornata. Telef. 523-737.

OFFRESI domestica autista pratico [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6632 — Torino». A88447

OFFRESI giovane 23enne con patente B qualsiasi lavoro in genere. Telefonare 542-767. A88234

OFFRESI governante diplomata per custodia bimbo qualsiasi età. Telefonare 763-570 dalle 8 alle 18.

OFFRESI ore mattino commessa o governo bambini. Telef. 379-680.

[illegible]

ISTITUTO CENTRALE
VIA GUARINI 4 ANG. PIAZZA LAGRANGE (PORTA NUOVA) - TEL. 524.637
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di:
AIUTO SEGRETARIA - SEGRETARIA D'AZIENDA - STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA - CALCOLO MECCANICO
CONTABILITA' MECCANIZZATA - PAGHE e CONTRIBUTI - LINGUE

[illegible]

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

[illegible]

provi anche lei
FRANCHINO Speciale
INOSSIDABILE
è la sua lama.
Taglio Dolcissimo
Lunga Durata
costa solo 70 lire
FRANCHINO Speciale
MADE IN GERMANY

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 14)

I FRATELLI DALTON

La sparatoria

XVIII — Divenuto sceriffo di Coffeyville, Bob Dalton si vede soffiare la fidanzata da tale Charles Montgomery che egli uccide. Imboccata la via del delitto, Bob organizza aiutato dai fratelli Grat e Emmet una banda di fuorilegge e dà inizio a una serie di imprese brigantesche nel corso delle quali si lamentano delle vittime. Braccato dalla polizia dello Stato del Texas, Bob pensa di riprendere il largo per qualche tempo e così avviene. Poco dopo egli riprende gli assalti ai treni e alle stazioni isolate. Grat, catturato dalle forze dell'ordine, riesce a fuggire e a unirsi al fratello. L'ultima rapina in ordine di tempo è quella contro la stazione ferroviaria di Wharton e la polizia è subito sulle tracce della banda. Bob e i suoi trovano temporaneamente rifugio in una vecchia fattoria abbandonata, ma debbono fuggire; vi restano soltanto un affiliato alla banda, tale Charlie, e sua sorella Dasy che nutre una segreta passione per Bob.

I timori di Bob Dalton non si mostrano infondati, infatti qualche ora dopo la sua partenza dalla fattoria di Hennessy vi fanno irruzione con armi in pugno lo sceriffo della zona e alcuni uomini armati. Charlie, che nel frattempo è caduto in un sonno profondo, non s'accorge di nulla, non così però sua sorella Dasy che alla vista degli uomini della legge cerca di impadronirsi di un fucile: più svelto di lei, lo sceriffo le blocca l'arma fra le mani impedendole di usarla. Charlie, risvegliato di soprassalto da un secchio d'acqua lanciatogli in piena faccia, è catturato e ammanettato alla presenza della ragazza. Dopo tre mesi di carcere, il giovane viene posto in un treno diretto a Guthrie, capitale dell'Oklahoma, per essere giudicato. Durante una breve sosta in una stazione intermedia, le guardie di scor-

ta al prigioniero posa un momento la propria pistola su una cassa per passare un grosso pacco a un facchino del luogo; rapidissimo, Charlie s'impadronisce dell'arma e cerca di darsi alla fuga, ma la cosa non gli riesce: prima ancora di lasciare il vagone egli si vede la strada sbarrata da un altro agente di servizio sul treno. Charlie preme il grilletto e così fa l'agente: due detonazioni echeggiano contemporaneamente nel vagone. Alla presenza del suo «angelo custode», Charlie s'abbatte sul pavimento fulminato da una pallottola, ma anch'egli ha fatto centro e a qualche passo da lui rantola l'agente che aveva tentato di fermarlo. Giustizia è fatta, ma a quale prezzo! Quando giunge sul luogo il medico legale, i corpi dei due uomini sono ormai freddi e non resta che affidarli all'incaricato delle

pompe funebri che li sistema su una carretta sgangherata in attesa della sepoltura. Nel frattempo anche Dasy è stata tratta in arresto sotto l'accusa di resistenza a mano armata alle forze dell'ordine. I giornali pubblicano con un certo risalto la notizia che essa sarà giudicata davanti a un tribunale entro sei mesi. Aiutata da segreti amici di Bob, la ragazza ha l'assicurazione che non sarà abbandonata al suo destino e dei valenti avvocati prenderanno le sue difese davanti ai giudici. All'epoca fissata si apre il processo contro la ragazza, ma tutto finisce in una bolla di sapone e ciò grazie anche alla valentia del legale che la difende. I giornali riportano a grossi titoli il verdetto della Corte che riconosce alla giovane le circostanze attenuanti e la lascia libera in considerazione anche della sua giovane età e del grave lutto che l'ha colpita. L'opi-

nione pubblica è divisa, alcuni approvano il verdetto, altri lo condannano apertamente. Secondo questi ultimi Dasy è colpevole come gli altri membri della banda, la prova della sua complicità con i Dalton è la sua presenza alla fattoria di Hennessy. Ma come sempre succede in queste cose, un altro fatto di sangue fa presto dimenticare all'opinione pubblica il caso di Dasy e Charlie. Verso i primi d'aprile dell'anno 1892 Dasy riceve finalmente un biglietto di Bob Dalton. «Mi sono sistemato — egli scrive — in una casetta poco lontano da una riserva di indiani, ti attendo al più presto...». Letta con attenzione la missiva, essa la distrugge nel timore che possa cadere in mani altrui. Raggiungerà Bob anche se la polizia le ha messo alle calcagna due scagnozzi che non la perdono di vista durante tutto il giorno.

SEGUE: Finalmente libera!

ULTIME NOTIZIE

Per favorire la ripresa dell'economia nazionale

Moro: il governo è impegnato a garantire la stabilità politica

Il discorso del presidente del Consiglio a Bari è ampiamente commentato stamane in tutti gli ambienti politici ed economici - Particolare rilievo assumono le dichiarazioni riguardanti la volontà del governo di procedere insieme ai sindacati operai e agli imprenditori alla ricerca dei modi più adatti all'attuazione del piano di sviluppo quinquennale

Roma, mercoledì sera.

L'impegno del governo a garantire la stabilità e la continuità del corso politico, favorendo in questo modo l'acceleramento della ripresa economica, è l'elemento del discorso di Moro a Bari (all'inaugurazione della Fiera del Levante) che viene messo in particolare rilievo negli ambienti politici romani.

Si tirano le fila, in pratica, delle cose che sono state dette nelle ultime settimane. Nenni, prima nell'intervista all'«Espresso» poi nella sua «lettera ai compagni», si è dichiarato contrario ad una crisi. Adesso Moro ha lasciato chiaramente intendere che la stagione dei congressi (in quest'autunno ci saranno quelli del psi, del psdi, del pci, del pli) non porterà mutamenti nella situazione politica. Anzi, l'azione del governo si farà più rapida ed incisiva nell'attuazione del programma di centro-sinistra, e questo è un altro fattore di rafforzamento poiché rappresenta la condizione della partecipazione e dell'impegno dei socialisti nella coalizione governativa.

«La soluzione dei nostri problemi, ha detto Moro a Bari, dipende dalla tempestività e dalla efficienza di programmazione del governo e dal vigore con cui le imprese affronteranno la sfida del progresso tecnico, dalla capacità dei sindacati di svolgere la loro funzione di stimolo, con rivendicazioni commisurate alla capacità di assorbimento del sistema. Sulla possibilità di collaborazione tra governo, imprenditori e sindacati si fondano le nostre speranze di uno sviluppo vigoroso e stabile. Su questo punto il governo è fortemente impegnato».

Nell'autunno, mentre le Camere affronteranno il dibattito sul «piano di sviluppo economico per il quinquennale 1965-69», il governo riprenderà quindi i suoi incontri con gli imprenditori e con i sindacati per trovare appunto quella via di impegno comune ch'è la condizione indispensabile per il successo del «piano». La fiducia sta tornando, ha detto il presidente del Consiglio, ma è necessario ch'essa si traduca in una massa di stanziamenti che ci faccia ritornare ad una fase di rinnovata espansione. Ma perché si abbia un nuovo «boom» è necessario anche che la pressione salariale non vada oltre certi limiti, cioè non intacchi la produttività del sistema. Solo a queste condizioni, si potrà avere nello stesso tempo l'ammodernamento tecnologico e l'aumento dell'occupazione che, insieme alla già assicurata disponibilità di credito, rimetterebbero in corsa il sistema produttivo.

L'appello di Moro ai sindacati ha una particolare attualità poiché nei prossimi mesi verranno a scadenza alcuni contratti importanti (metallurgici, tessili, elettrici, chimici) e già i comunisti, nel loro commento odierno, sostengono che il presidente del Consiglio «sollecita il padronato alla resistenza operaia». Il problema va però posto nel quadro generale delle prospettive economiche e del piano di sviluppo, di fronte al quale anche i sindacati dovranno chiaramente definire la loro posizione nei prossimi mesi.

Il senso di generale stabilità della situazione politica non viene, del resto, intaccato seriamente dagli attacchi che anche ieri si sono rinnovati contro la continuità della politica di centro-sinistra. Il più aspro è stato Lombardi che ha fatto dichiarazioni ai giornalisti sulla «lettera» di Nenni.

«La lettera, — ha detto, — è caratterizzata da quel pressappochismo che pensavano di aver eliminato con la politica di centro-sinistra. Per esempio, quando Nenni parla del programma di centro sinistra, non fa altro che un elenco di titoli. Invece, non basta indicare un elenco delle riforme caratterizzanti il centro-sinistra, ma bisogna precisarne la sostanza e gli scopi».

Quanto all'unificazione, Lombardi afferma che Nenni non ha rinviato il problema a tempo indeterminato ma ha invece delineato alcune tappe (riunioni congiunte delle due direzioni, dei gruppi parlamentari, delle sezioni di partito per arrivare alla costituente socialista) per condurre il partito «in modo indolore» all'unificazione coi psdi.

Contro Nenni ha scritto un articolo su l'Unità anche il segretario del pci on. Longo, affermando che il leader del psi ha compiuto il suo pieno adeguamento alla dottrina e alla prassi della socialdemocrazia. A giudizio di Longo, ma con ragionamento piuttosto strano, la unificazione psi-psdi continuerebbe la politica di divisione delle forze operaie portata avanti dal centro sinistra.

Commenti positivi vengono invece da parte socialdemocratica. L'on. Orlandi, annunciando che forse domani si riunirà la direzione del psdi, ha detto che la proposta di Nenni di una «costituente socialista» è «ragionevole» e che essa potrà trovare attuazione dopo i congressi autunnali dei due partiti.

Fausto De Luca

Scatenato in Florida il tifone «Betsy»

Dopo avere devastato vaste zone delle Bahamas, l'uragano «Betsy» ha raggiunto la costa della Florida meridionale. Nella foto, un grosso battello a vela sta per affondare accanto ad un molo di West Palm Beach (Telefoto a «Stampa Sera»)

Drammatico suicidio a Chicago

Si uccide l'erede d'una immensa fortuna

CHICAGO, mercoledì sera.

Clifford Stanton Heinz III, di 32 anni, erede dell'enorme complesso Heinz per la fabbricazione di cibi in scatola, è morto all'ospedale, dopo essersi esploso due colpi di pistola. Heinz, che a quanto si dice sarebbe stato sottoposto a cure psichiatriche mentre studiava all'Università di Chicago, si sarebbe sparato alla presenza di alcuni amici nel suo appartamento.

Heinz aveva telefonato ieri sera a quattro amici, fra i quali due ragazze, annunciando le sue intenzioni suicide; i quattro si sono recati da lui per farlo ragionare e sono andati via dopo essersi assicurati di «avergli fatto cambiare idea». Appena usciti hanno sentito una detonazione, sono ritornati indietro e hanno sfondato la porta dell'appartamento; Heinz era riverso a terra con una ferita all'addome. A questo punto il giovane si sarebbe sparato un altro colpo alla testa, alla presenza di uno dei quattro amici.

Una tedesca quarantenne «piena di fuoco»

Si traveste da uomo e truffa zitelle e vedove

Le vittime sono state un centinaio e ciascuna ci ha rimesso oltre centomila lire - La donna pubblicava degli annunci matrimoniali e riusciva ad incantare le aspiranti fidanzate

Berlino, mercoledì sera.

Per un lungo tempo la polizia di Berlino Ovest ha ricevuto denunce di donne (giovani, anziane, piacenti o anche bruttine) le quali lamentavano di essersi fidanzate con un «distinto e premuroso signore» che, dopo aver promesso il matrimonio, aveva carpito a ciascuna di loro somme in qualche caso più che notevoli.

Per lungo tempo la polizia ha ricercato il misterioso truffatore che aveva trovato il modo di campare, e campare bene, sfruttando le voglie matrimoniali delle zitelle e delle vedove. Le denuncianti — che avevano agito, naturalmente, l'una all'insaputa delle altre — erano state concordi nel fornire la descrizione dettagliata del dongiovanni a scopo di lucro e tra loro molte avevano riferito di torride scene di passione che le avevano avute a comprimarie in uno con il «fidanzato».

Finalmente, attuando un servizio di appostamento negli uffici postali, la polizia è riuscita ad identificare il truffatore e ad arrestarlo mentre stava ritirando la corrispondenza giuntagli in risposta ad un ennesimo annuncio economico. Veramente gli agenti in un primo momento hanno pensato di trovarsi di fronte non all'autore delle truffe ma ad una sua complice, dato che la persona che aveva ritirato le lettere (indirizzate ad un numero di passaporto e fermo posta) era appunto una donna sulla quarantina, sia pure indossante un severo tailleur di taglio molto mascolino.

Al comando di polizia, comunque l'arrestata è crollata ed ha confessato di essere lei stessa il «distinto» e focoso signore cui le denuncie si riferivano.

In base al numero delle denunce e considerato che in casi di questo genere molte truffate se ne stanno zitte per vergogna o timore del ridicolo, la polizia ha calcolato che la truffatrice (se è stato fornito solo il nome di battesimo, Helga, e l'iniziale del cognome, K.) aveva messo a segno non meno di cento colpi ricavandone in media cento-centocinquantamila lire per volta.

Trentottenne, la intraprendente Helga ha confessato la propria responsabilità relativamente alle truffe giunte a conoscenza della polizia ed ha spiegato: «Dieci anni fa avevo cominciato, per piacere, mi vestivo da uomo ed avvicinavo le donne nei parchi o al cinema. Avevo molto successo ed allora ho pensato di trar profitto dal mio «charme». Così ho fatto pubblicare annunci matrimoniali, ho conosciuto numerose donne, sceglievo preferibilmente le vedove perché trovavo che sono più malleabili e più risparmiatrici».

Il magistrato che istruisce il processo ha ora ordinato che l'imputata sia sottoposta a perizia medica in quanto ritiene che si tratti di una semi inferma di mente, oltre che viziosa.

Nel corso dei confronti le vittime della truffatrice hanno quasi tutte dichiarato di non conoscere la qualità signora che veniva loro mostrata, ma, quasi con orgoglio, la imputata ha ricordato loro più di un particolare scottante, come se provasse piacere a darsi la zappa sui piedi con le proprie mani.

Enrico Dietrich

Boicottato dalle agenzie teatrali

Un baritono denuncia la «mafia» della lirica

Inchiesta a Milano dopo le accuse del cantante Giuseppe Zecchillo, ribellatosi alle enormi pretese dei mediatori di scritture

Milano, mercoledì sera.

(g. m.) Il baritono Giuseppe Zecchillo ha presentato alla Procura della Repubblica un grave esposto nel quale denuncia la situazione in cui verrebbero a trovarsi i cantanti lirici «in seguito all'illecita attività di "mediazione", cui sono collegati anche molti direttori artistici di teatri».

Giuseppe Zecchillo ha trentacinque anni, e da molto tempo abita a Milano. Nel documento da lui firmato e presentato ieri alla Magistratura, ricorda che «la legge 29 aprile 1949 stabilisce un divieto di "mediazione" nelle prestazioni di lavoro. Lo scopo di tale disposizione è quello di evitare che una percentuale dei guadagni del lavoratore venga distratta a vantaggio di terze persone mediatrici».

«Quasi tutti gli imprenditori — continua il documento — si rivolgono arbitrariamente alle agenzie teatrali, le quali, in contrasto con il divieto legislativo esercitano attività di "mediazione" fra l'imprenditore ed il prestatore d'opera artistica, intascando una parte notevole dei compensi spettanti a quell'ultimo».

Pochi artisti si ribellano a questo stato di cose, precisa Zecchillo, perché altrimenti subirebbero gravi conseguenze per la loro carriera.

Zecchillo cita poi il suo caso: egli si ribellò dopo che gli era stato offerto uno stipendio mensile che era pari alla sua paga per una recita, e dopo che gli era stata richiesta la percentuale per un concerto eseguito alla radio per diretto invito della direzione della Rai, senza che l'agente avesse svolto la minima mediazione.

«Sono stato boicottato continuamente da allora — afferma il cantante — e particolarmente adesso, dopo queste dichiarazioni, certo ci sarà una lotta senza quartiere e le agenzie si coalizzeranno ancora di più contro di me».

Tocca ora alla Magistratura accertare se nell'esposto di Giuseppe Zecchillo sono stati citati episodi che richiedano l'intervento della legge.

L'INCHIESTA A REGGIO CALABRIA

Conflitto personale tra questore e giudice?

Il magistrato respinse la proposta di confinare 300 pregiudicati che la polizia indicava come «mafiosi» - Forse l'ostruzionismo del funzionario fu un atto di ritorsione

(Nostro servizio particolare)

Reggio Calabria, mercol. sera.

L'ispettore generale di P. S. dott. De Stefano, giunto ieri per svolgere l'inchiesta ordinata dal ministro dell'Interno, on. Taviani, sul sequestro di documenti avvenuto per ordine del magistrato nell'ufficio del questore dott. Li Donni, si è messo subito al lavoro.

Il dott. De Stefano ha avuto un lungo colloquio con il dott. Li Donni, sul quale viene mantenuto il più assoluto riserbo. Il questore è stato anche interrogato dal procuratore della Repubblica di Reggio, dott. Bellisari, a cui il giudice istruttore, dott. Marino, autore dell'ordinanza di sequestro, aveva rimesso in pratica affinché stabilisse se nell'atteggiamento del questore siano da ravvisare gli estremi dell'omissione d'atti d'ufficio. Sotto il profilo giudiziario per ora non è stato mosso al questore alcun addebito.

L'episodio, che è senza precedenti, ha suscitato grande scalpore. A Reggio si parla apertamente dei dissidi fra il questore da un parte ed il giudice dall'altra. Più volte il magistrato si era lamentato della «scarsa collaborazione» che il questore ed i suoi uomini avrebbero dato al suo lavoro. La frattura si era approfondita allorché il dott. Li Donni aveva qualificato come «mafiosi» 300 pregiudicati di Reggio e si era visto respingere dal magistrato altrettante proposte di confino.

Si dice persino che il dottor Marino fosse stato qualche mese fa sul punto di prendere un altro provvedimento clamoroso nei confronti del capo della «Squadra Mobile» che non si era presentato a testimoniare per seguire la puntigliosa linea di condotta del suo superiore. Si dice che in quell'occasione il magistrato aveva già preparato un'ordinanza per far accompagnare il funzionario in tribunale dai carabinieri e che sia stata revocata proprio per i buoni uffici interposti dagli ufficiali.

Prima di ordinare il sequestro dei documenti riguardanti l'indagine svolta a suo tempo dal vice questore di Roma, dott. Macera, su alcuni delitti compiuti in Australia da calabresi che si contendevano il controllo dei mercati generali, il magistrato aveva comunque effettuato un'ultima richiesta verbale al vice-questore affinché gli inviasse i documenti, ma si era sentito rispondere che il fascicolo non si trovava a Reggio ma a Roma, presso il ministero dell'Interno. Poco dopo, però, i documenti prelevati dall'ufficiale dei carabinieri si trovavano finalmente sul suo tavolo.

Di ciò che era accaduto il vice-questore si affrettava ad informare il dottor Li Donni, il quale, a sua volta, inviava immediatamente un rapporto-protesta al prefetto. Quest'ultimo trasmetteva con urgenza una relazione degli avvenimenti al capo della polizia e al ministro Taviani.

g. fr.

Un'altra stranezza del marchese di Bath

Acquista cinquanta leoni per i visitatori del suo castello

Il maniero di Longlet è forse il più noto delle «stately home», cioè delle antiche abitazioni dei nobili inglesi, dichiarate monumenti nazionali - Il proprietario ha deciso di cintare una parte del parco per ospitarvi le belve - I turisti potranno entrarvi in auto, a pagamento

Londra, mercoledì sera.

Il marchese di Bath era noto, fino ad oggi, per le strane attrazioni di cui riempiva la sua tenuta e il castello avito per la delizia dei visitatori a pagamento. La sua residenza, una «stately-home», cioè una abitazione-monumento nazionale, è tra le predilette del grosso pubblico e dei turisti. Il marchese di Bath è stato il primo dei lords inglesi ad ammettere estranei nelle sue proprietà e nelle sue stanze. E' stato anche il primo ad affittare un parco a una colonia di nudisti e a un congresso di beatnik (i neo-esistenzialisti americani) e ad un raduno musicale. Si definisce, anzi, per questa sua attività, uno «showman», cioè un impresario di spettacoli. Quasi tutti i suoi proventi vengono dai curiosi e dagli eccentrici che si recano nella sua dimora.

Oggi tuttavia il marchese di Bath ha fatto qualcosa che nessuno si aspettava e che lo ha imposto all'attenzione universale. Ha annunciato che comprerà 50 leoni e li lascerà in libertà in una parte della sua tenuta. Circoscriverà questa parte con un reticolato alto quattro metri. Poi, naturalmente a pagamento, vi lascerà entrare, ma soltanto in macchina, tutti coloro che lo vorranno.

Sarà una specie di ritorno alla natura. I visitatori non dovranno aprire i finestrini o gli sportelli e soprattutto non dovranno scendere dall'automobile. Ma potranno assaporare il fascino di una finta caccia grossa o di una piccola avventura. «I leoni, quando sono pasciuti, sono gli animali più infingardi della terra — ha spiegato il marchese. — Nessun visitatore correrà il minimo pericolo. Comunque vi saranno alcuni esperti cacciatori a sorvegliare i leoni da lontano. Essi penseranno a trarre d'impaccio coloro ai quali, per esempio, si guasterà il motore».

Il duca di Bedford ha dei bisonti nel suo parco, lord Montagu dei cervi. I leoni, da un punto di vista pubblicitario nel cosiddetto campionato delle «stately homes», costituiscono un colpo mancino, certamente molto efficace, contro i rivali del marchese di Bath.

Per soddisfare questa sua strana ambizione, il marchese, ha dovuto superare l'opposizione degli abitanti della cittadina di Longleat, dove egli vive, i quali non sono abituati a nulla di più pericoloso che qualche gatto. Una protesta è stata presentata da associazione locale, ed è stata esaminata nei giorni scorsi dal consiglio provinciale del Wiltshire. Il consiglio, rifacendosi a una autorizzazione precedente, ha affermato che il marchese ha il diritto di tenere, nei suoi possedimenti, gli animali che gli piacciono. Esiste per gli abitanti di Longleat un'ultima possibilità di appello al Ministero della Edilizia.

e. c.

Jacqueline Auriol festeggiata a Monaco

Jacqueline Auriol, la donna più veloce del mondo (nuora dell'ex-presidente del Consiglio francese) riceve a Monaco una catenina con spilla di diamanti attribuita all'aviatrice dal Comitato delle Attività Aerospaziali (Telefoto a «Stampa Sera»)

E' caduto per le scale

Contadino rinvenuto morto nella sua casa

Aosta, mercoledì sera.

(l. v.) Un agricoltore della Valgrisanche è stato rinvenuto morto nella propria abitazione, sita alla frazione Berthaz. Si tratta del sessantaduenne Pietro Berthaz, che viveva solo. Ammalato di cuore, lo sventurato, mentre scendeva le scale della propria abitazione, forse colto da malore, è caduto ed ha battuto la testa su uno scalino, rimanendo esanime.

Solo stamane, preoccupati della sua lunga assenza, i vicini di casa hanno avvertito i carabinieri, che hanno scoperto il cadavere al pianterreno dell'abitazione.

Una signora si annega nel mare di Bogliasco

S. Margherita Lig., merc. sera.

(a. b.) Una signora di settant'anni, Luigia [illegible], di Pieve di Sori, si è tolta la vita verso le 5,30 di stamani annegandosi in mare in località Fontana di Bogliasco. Il cadavere della suicida è stato ripescato un'ora dopo dai familiari. Si ritiene che l'anziana signora, da tempo ammalata, abbia attuato l'insano gesto in un momento di grave depressione psichica.

Anziana contessa truffata all'americana

Milano, mercoledì sera.

Un'anziana signora milanese, la contessa Elena M., è stata truffata di dieci milioni. Ieri, per la strada, le si è presentato un uomo il quale, affermando di essere un commerciante venezolano, in cattivo italiano le raccontava di essere stato incaricato da un parente di consegnare una grossa somma, avuta in eredità, a un istituto di beneficenza. L'uomo diceva che il denaro lo aveva con sé e aggiungeva che, non pratico della città, si era permesso di importunare la signora data la fiducia che il suo aspetto gli ispirava; dovendo partire d'urgenza, voleva incaricarla di effettuare per suo conto il versamento.

Quando la consegna del denaro stava per essere fatta, compariva un amico del «venezolano» il quale diceva alla donna che, per garanzia, doveva dar loro qualcosa in pegno.

L'anziana contessa non esitava e consegnava ai due sconosciuti gioielli per un valore equivalente alla somma da dare alla beneficenza, cioè dieci milioni, che aveva subito prelevati dalla non lontana abitazione. Più tardi, colta da un dubbio, la donna apriva il pacco che i due le avevano lasciato: conteneva carta straccia.

Ladri con camion rubano materiale in una fonderia

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) Un furto è stato perpetrato stanotte alla fonderia di proprietà dell'industriale Alfonso Pallavidini, di 53 anni, situata in via Pavia a Borgo Cittadella di Alessandria. Ignoti, giunti sul posto a bordo di camion, hanno rubato tre quintali di bronzo in parte già lavorati, quattro quintali di ottone e circa dieci di alluminio in pani, nonché una macchina da scrivere, il tutto per un valore di circa due milioni e duecentomila lire. La merce è stata quindi caricata sugli automezzi parcheggiati sul piazzale della fonderia. Il furto è stato scoperto stamane.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Torchio

Affranti lo partecipano: la moglie Felicita Rosso, i figli Carlo e Maria Carlotta, nuora, genero, gli adorati nipoti Guido e Laura, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Signori Medici Curanti Dott. Conti e Ghiardino e famiglia Bondi. I funerali giovedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo da Corso Lombardia 146. La presente è ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1965.

La famiglia Pistoe e Verri partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la dipartita del Caro

Papà

— Torino, 8 settembre 1965.

Il Calcificio Calal si unisce al dolore del consigliere Signor Carlo Torchio per la perdita del caro papà

Luigi Torchio

— Torino, 8 settembre 1965.

Superiori, Colleghi ed Amici della SIP Direzione Generale 1ª Zona (STIPEL) prendono viva parte al dolore della Signora Maria Carlotta per la dipartita del suo carissimo Papà Signor

Luigi Torchio

— Torino, 8 settembre 1965.

Prendono viva parte al lutto di Carlo e Maria Carlotta la famiglia cav. Placido De Laude, Lanfranco, Cagli e Demaglio.

La famiglia Pochettino, Ramella, Musso, Guglielmotti vivamente colpite si uniscono al lutto della famiglia Torchio per la perdita del loro caro

Papà

— Torino, 8 settembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'agricoltore

Carlo Moncalvo

[illegible] 1915-18

L'annunciano con dolore la moglie Anselmina Ferro, la figlia Teresa col marito Giovanni Viora e famiglia; Felice con la moglie Sara Fenil e famiglia; Maria col marito Gino Bertotto; Alberto con la moglie Giuseppina Desmale; Germaine Candida con la moglie Edda Demonte e famiglia; fratello Alberto, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sciolze giovedì 9 corrente alle ore 10. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Sciolze, 7 settembre 1965.

Famiglia Cante partecipa al dolore per la perdita del caro

Papà

— Torino, 7 settembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto dell'Istituto Sordomuti di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

MARCHESE
Leopoldo De Gregorio di S. Elia

per anni benemerito amministratore dell'Ente.
— Torino, 8 settembre 1965.

Il notaio Enrico Ferro e famiglia prendono viva parte al dolore della Marchesa Carola Ricca di Castelvecchio per la scomparsa del Marito

MARCHESE
Don Leopoldo De Gregorio di S. Elia

— Torino, 7 settembre 1965.

Improvvisamente, chiamata da Dio, è tornata alla casa del Padre

Caterina Chiaudano in Marocco

di anni 70

Annunciano la sua morte il marito Dott. Silvestro, medico-veterinario, i figli, Angiolina, Suor Maria, Giovanni, Giustina, Don Giuseppe, Dott. Paolo, Tarcisio, Dott. Anna, Giuliana, unitamente ai generi, nuore, i cari nipotini, parenti tutti. Funerali giovedì 9 settembre, ore 9. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi al suo dolore e suffragio.
— Riva presso Chieri, 7-9-1965.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vittorio Chibaudi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Delfina Marchesotti, la figlia Rosalia col marito Dott. Franco Baldassarre e piccolo Domenico che tanto amava, la sorella Maria col marito Cav. Alessandro Rosilo e parenti tutti. I funerali giovedì 9 corr. alle ore 14,45 in Trana, piazza del Caduti 12, indi proseguirà per Stupinigi ove avrà luogo la Benedizione in Parrocchia alle ore 16 e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Trana, 7 settembre 1965.

Serenamente è mancata

Maddalena Olivetti ved. Olivetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. La famiglia porge i più sentiti ringraziamenti al Dottor Giuseppe Seppe per la lunga e figliale assistenza. La cara salma partirà domani 9 corr. alle ore 8,30 da via Cuneo 27, indi proseguirà per Traves ove seguiranno i Funerali. Servizio autobus.
— Torino, 8 settembre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Coi

Lo piangono la moglie Felicita Maggia, i figli, Milena e Marco, mamma, suocero, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali giovedì 9 corrente alle ore 9,30.
— Rivarolo, 7 settembre 1965.

Spina e Piccolo e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dell'Arch. Pellegrino per la scomparsa del Signor

Vincenzo Pellegrino

— Torino, 7 settembre 1965.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

CAV. DEL LAV.
Valentino Bosso

la Famiglia Lo ricorda, con immutato dolore, a quanti Gli vollero bene e collaborarono con Lui nell'intensa vita di lavoro. Una Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 13 settembre alle ore 9,30 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione via S. Donato 21 in Torino.
— Torino, 7 settembre 1965.

Sempre e per sempre chiuso nel [illegible] All'Urna, che tradita Ti racchiude [illegible] dopo un bar.

Nel terzo anniversario della Sua dipartita il suo Nino ricorda ai buoni amici la

M. O.
Chiara Benenzio Beltrami

La Messa in suffragio il giorno 10 corr. ore 9 Santuario di Nostra Signora di Lourdes, corso Francia 27.
— Torino, 8 settembre 1965.

1964 1965
Benedetto Mortara

La moglie e famiglia lo ricordano. Giovedì ore 8 S. Messa nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 8 settembre 1965.

Nel 1° Anniversario della morte di

Maddalena Gualtino

la S. Messa verrà celebrata giovedì 9 alle ore 8 nella Cappella dei Salesiani, via Piazzi 25.
— Torino, 8 settembre 1965.

La Moglie e figlia Ada col marito Ing. Luciano Oberto, unitamente al Fratello Domenico, ringraziano ancora vivamente tutte le care persone che di presenza e per iscritto hanno voluto unirsi a loro nella preghiera e nel rimpianto per la morte del caro Congiunto

Michele Baloire

La Messa di trigesimo verrà celebrata nella Parrocchia di Sant'Anna il giorno 2 ottobre alle ore 9.
— Torino, 7 settembre 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Fusello, commossa per la dimostrazione di stima e di affetto, tributata al suo caro

Giovanni Fusello

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti di persona, con fiori o scritti si unirono al loro grande dolore.
— Cerrato d'Asti, 7 settembre 1965.

Teresa Baudino ved. Rubia ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo grande dolore per la perdita del suo amato

Mario

— Torino, 7 settembre 1965.

Segue dalla pagina 11

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bertino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Balatio, il figlio Giovanni con la moglie Giuseppina e nipote Francesco, fratelli, cognati, nipoti. Per volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto. Si prega di non inviare fiori, ma preghiere. Funerali giovedì 9 ore 14,30 da Largo Bergero 44.
— Torino, 8 settembre 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata martedì 7 corrente

Emilia Maritano ved. Dovis

La piangono i figli Giuseppe (impresario), Battista, Lorenzo, Angelina, Margherita con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in partenza da Borgata Selvaggio giovedì 9 alle ore 14,30.
— Coazze, 8 settembre 1965.

E' mancata ai suoi cari

Celeste Pellerino

Lo annunciano: la figlia Elda, sorella Rachele, cognate Proserpina e Carolina, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 ore 15 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 7 settembre 1965.

Cav. Augusto Pulié

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa i suoi cari lo ricordano con rimpianto e quanti gli vollero bene. S. Messa 10 settembre ore 10 Parrocchia S. Anna.
— Torino, 8 settembre 1965.